Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 14 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6874 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SOLO QUALCHE SECONDO DI RITARDO ALL'APPUNTAMENTO CON LA «GUADALCANAL» NELL'OCEANO ATLANTICO

Con un perfetto tuffo l'«Apollo 9» ha concluso un volo ricco di primati

Il collaudo del «LEM» ha costituito l'esperienza più preziosa dell'impresa di McDivitt, Scott e Schweickart
La sua piena riuscita permetterà forse di tentare subito la scalata alla Luna senza il lancio di «Apollo 10»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Da bordo della «Guadalcanal» — Il saluto di Schweickart, Scott e McDivitt sul ponte della portaerei che li ha ripescati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

A mezzogiorno e un minuto (ora locale), con appena qualche secondo di ritardo sul previsto, l'«Apollo 9» con il suo equipaggio è scesa nell'Atlantico, a Nord-Est dell'isola del Gran Turco, nelle Bahamas, a 3 miglia di distanza dalla portaerei «Guadalcanal», che si era spostata rapidamente in quella aerea di oceano per poter essere nella zona di discesa dell'astronave che ha aperto, in modo quasi perfetto la strada per la discesa sulla Luna. La «Apollo 9», come si sa, doveva ammarare in un altro punto dell'Atlantico, presso l'isola di Bermuda, ma le condizioni del mare, diventato tempestoso negli ultimi due giorni del volo avevano consigliato un cambiamento di programma che ha imposto due sforzi diversi, egualmente miranti allo stesso risultato, alle forze di terra e a quelle spaziali: McDivitt, Scott e Schweickart hanno dovuto compiere un'orbita in più attorno alla Terra, dando così il tempo alla «Guadalcanal» e alla flotta di ricupero di spostarsi a grande velocità nella nuova area di discesa.

Oggi, concludendo la 151.a orbita e siglando un viaggio di quattro milioni e duecentomila miglia nello spazio, l'«Apollo 9» ha finito la sua missione, e ha offerto agli Stati Uniti una forte possibilità di successo nel tentativo di mandare due uomini sulla Luna nella prossima estate. McDivitt, Scott e Schweickart hanno stabilito col loro volo, alcuni primati di notevole rilievo nel quadro dell'avventura spaziale: uno di questi è stato che, per la prima volta, gli americani hanno potuto seguire minuto per minuto la loro discesa vicino all'isola del Gran Turco, la loro uscita dalla spazionave, la loro ascensione, in una specie di gabbia di ferro, sull'elicottero che li ha portati sulla «Guadalcanal» e, infine, la festosa accoglienza dell'equipaggio della portaerei ai tre astronauti, finalmente con i piedi sul solido. «E' stato un grande volo — ha detto McDivitt, parlando ai marinai della "Guadalcanal" — e ci auguriamo di aver fatto qualche cosa di valido».

Il primo bilancio, quello frettoloso di una semplice cronaca, assicura il comandante dell'«Apollo 9». La sua nave è stata, per un certo tempo, la più pesante astronave giunta nello spazio: pesava 150 tonnellate tra capsula vera e propria, modulo lunare («LEM» o «ragno» o, se si vuole, «taxi lunare») e terzo stadio del razzo «Saturno». Ovviamente, questo peso è andato via via diminuendo, con l'attuazione degli esperimenti da compiere, e l'«Apollo 9» è arrivata a terra con un peso che era quasi meno della metà di quello con cui aveva stabilito il record in orbita. Nei dieci giorni di viaggio (esattamente il tempo dell'andata e del ritorno dalla Terra alla Luna, con discesa di due uomini sul suolo selenico) è avvenuto il primo trasferimento di un astronauta da una nave spaziale a un'altra (Schweickart, che è passato dall'«Apollo» al «LEM» lunare); è stato stabilito il nuovo primato di durata di volo di due spazionavi ormeggiate (54 ore e 47 minuti, contro le quattro ore e 53 minuti delle «Soyuz» 4 e 5 sovietiche); vi è stata, poi, la prima passeggiata di un astronauta diventato vero satellite, in quanto non ancorato per sopravvivere al «cordone ombelicale» che finora aveva alimentato di ossigeno i cosmonauti in viaggio nello spazio; Schweickart aveva, al contrario, uno «zaino vitale» sulla schiena, che lo rendeva assolutamente libero nel cammino per il cosmo e, dunque, realmente autonomo rispetto alla spazionave e al «taxi lunare».

E poi vi è stata la più grossa esperienza dell'intera missione di «Apollo 9»: il volo del «ragno» nello spazio, con due uomini a bordo (McDivitt e Schweickart), senza nessun aggancio con l'«Apollo»: due uomini completamente affidati alla capacità di un piccolo apparecchio, adatto alla discesa sulla Luna, di poter reggere al viaggio e di essere abbastanza manovrabile da riormeggiarsi una volta compiuta la missione — all'astronave-madre, cioè un «ragno» lunare, che non sfuggisse alle teorie elaborate a terra e «impazzisse» improvvisamente, portando i due uomini di equipaggio a disintegrarsi con lui negli abissi spaziali.

Nella manovra azzardata e drammatica di salita e discesa del «ragno» nel vuoto spaziale (la stessa che dovranno compiere i due astronauti scelti per scendere sulla Luna); nel test di agibilità delle gambe del «taxi» (distensività e rettrattilità, esattamente come dovrà avvenire quando esso alluneràe poi lascerà la Luna per riagganciarsi all'«Apollo 11» che lo aspetterà in orbita); nel viaggio lontano dall'astronave, che simulava quello che dovrà essere compiuto dall'«Apollo 11» quando verrà il giorno della conquista lunare (verso la fine di luglio?): in tutto ciò, sta il senso dell'impresa finita stamattina, dopo che McDivitt, Scott e Schweickart avevano «sparato» i retrorazzi della loro nave per lasciare l'orbita e precipitare verso la Terra.

I tre astronauti erano stati svegliati, stamattina alle cinque, dall'astronauta Roosa che è stato sempre in contatto con loro dal centro di controllo a terra. «Sveglia, gentlemen — aveva detto Roosa — è venuto il momento di levarvi dall'orbita e di fare ritorno a casa». Aveva risposto McDivitt: «Bravo, ma noi eravamo già svegli (piccola bugia). E poi: «Ma dimmi un po', cos'era quel suono che hai mandato su?». Roosa, ridendo, ha svelato un piccolo mistero: «Vi ho svegliato, in questi dieci giorni, dicendovi sempre: "Amici, suona la sveglia". Stavolta però ho voluto farvi svegliare da una sveglia vera, come quella che magari avete in casa. L'ho messa alle cinque, e alle cinque ha suonato con il suo tremendo campanello, che fa tremare persino la tavola, qui dove l'ho appoggiata. Così per la prima volta, se me lo permettete, gentlemen, una sveglia da cucina ha suonato nello spazio. Anch'io ho stabilito un piccolo primato».

Poi è avvenuta la discesa: era così ben tenuta dentro il raggio del «bersaglio», che gli elicotteri hanno potuto seguire (come la gente alla TV) ogni momento del rientro dei tre astronauti. Quarantotto minuti dopo lo «splash-down», McDivitt, Scott e Schweickart erano sulla «Guadalcanal» e leggevano il telegramma fra il solenne e il faceto mandato da Nixon. Scriveva il Presidente degli Stati Uniti: «L'epico volo dell'"Apollo 9" sarà ricordato nella storia come "i dieci giorni che hanno eccitato il mondo". Con il vostro coraggio e con la vostra abilità avete aiutato a formare il futuro dell'uomo nello spazio». E per concludere: «Sapendo che i pranzi sull'"Apollo", benchè nutrienti, mancavano delle delizie dei pranzi terrestri, la signora Nixon e io vi invitiamo, con le vostre mogli, a un pranzo alla Casa Bianca il 27 marzo». (Stasera, intanto, i tre astronauti hanno consumato il loro primo pasto «terrestre», che è consistito in bistecche per Scott e Schweikcart e frittelle per McDivitt).

Per seguire la discesa della «Apollo 9», Thomas Stafford, Eugene Cernan e John Young hanno sospeso l'allenamento in laboratorio del loro volo lunare con l'«Apollo 10» (Stafford e Cernan dovranno guidare il «taxi» nell'orbita lunare). Qualcuno ha visto un elemento simbolico in quela sosta di preparazione: la possibilità di saltare l'«Apollo 10», e mandare subito l'«Apollo 11» sulla Luna, verso la fine di giugno. Sarà possibile? Ha detto un esponente della NASA: «Alla fine di marzo, quando avremo raccolto tutte le prove del volo dell'"Apollo" e avremo tratto tutti gli insegnamenti che ne deriveranno, decideremo. Oggi posso dire questo: esiste un cinquanta per cento di probabilità che si salti un "Apollo" per andare sulla Luna prima del previsto».

Stelio Tomei

La situazione

Con assoluta regolarità la capsula spaziale Apollo 9 ha concluso la sua straordinaria impresa, tappa determinante verso la Luna. Alle 18.35 (ora italiana) la cabina è ammarata a cinque chilometri dalla «Guadalcanal» la portaelicotteri incaricata del recupero. Alcuni minuti dopo lo ammaraggio i sommozzatori avevano già circondato la navicella, che aveva effettuato un impatto perfetto rimanendo in posizione verticale, con l'apposita cintura di galleggiamento. I tre astronauti Scott, McDivitt e Schweickart, che apparivano in perfette condizioni di salute e pienamente soddisfatti, sono stati trasportati rapidamente con un elicottero a bordo della «Guadalcanal» dove hanno trascorso la nottata per essere sottoposti ai primi esami medici. Negli ambienti della NASA è stata espressa viva soddisfazione per la conclusione dell'impresa.

La tensione tra URSS e Cina è giunta ai limiti di estremo pericolo. Truppe cinesi sono state messe in stato di allarme alla frontiera con la Mongolia. Continua con estrema violenza la campagna di polemiche e di note di protesta tra i due paesi.

I dirigenti sovietici sono stati impegnati ieri anche in un colloquio con il Premier cecoslovacco Cernik recatosi a Mosca per un esame dei problemi economici e anche per fare il punto sullo stato dei rapporti tra Praga e il Cremlino dopo l'occupazione della Cecoslovacchia.

Un nuovo violento scontro a fuoco tra egiziani e israeliani si è verificato lungo il Canale di Suez. Il cannoneggiamento protrattosi per alcune ore e svoltosi in due riprese avrebbe provocato, secondo fonti di Tel Aviv, nuovi incendi nelle raffinerie di Suez.

Un ampio esame dei problemi internazionali con particolare riferimento alle questioni europee è stato fatto nel corso del colloquio ufficiale che il Cancelliere Kiesinger ha avuto ieri a Parigi con il generale De Gaulle.

Un dibattito sulla riforma universitaria si è svolto a Villa Madama in un vertice di maggioranza presieduto da Rumor.

INCOGNITE nell'uomo

Houston, 13

Dal punto di vista tecnico, il programma americano per la esplorazione della Luna ha superato in pieno i collaudi, mentre sono necessarie ulteriori ricerche per quanto riguarda il comportamento dell'uomo nello spazio e la sua possibilità di adattarsi a condizioni di vita completamente differenti rispetto a quelle terrestri. E' questo il primo bilancio che si può trarre dall'esperienza di McDivitt, Scott e Schweickart, conclusasi oggi con l'ammaraggio in Atlantico dell'«Apollo 9».

Le sorprese del volo, infatti, riguardano tutte il comportamento dell'organismo umano, dato che ancora una volta c'è stata una manifestazione del cosiddetto «male dello spazio». Il malessere che ha colpito Schweickart presenta molti punti in comune con quelli registrati in precedenti missioni, e che ancora non sono stati completamente chiariti: non si sa se esso sia una conseguenza della mancanza di peso, o se sia invece legato a effetti secondari di alcuni medicamenti (come le pillole decongestionanti o quelle per dormire).

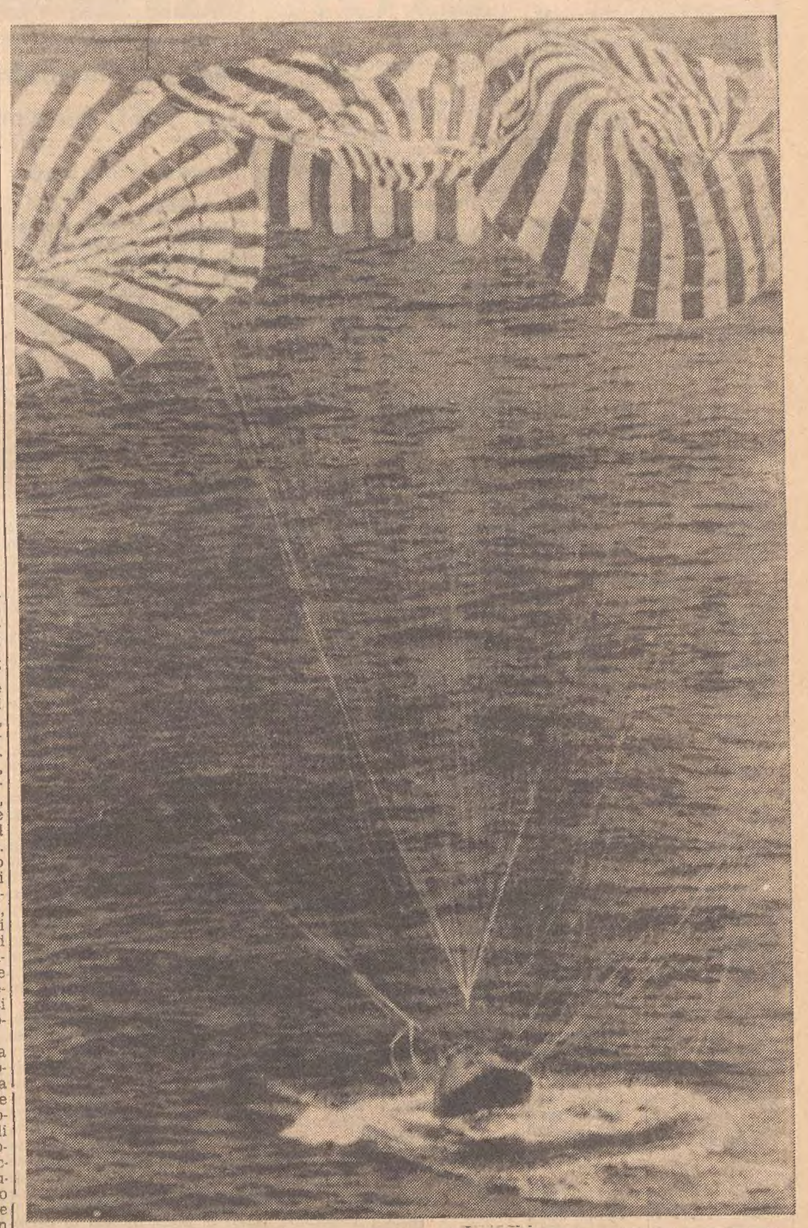
Anche se poi Schweickart ha superato il malessere e ha potuto compiere ugualmente la «passeggiata spaziale», sia pure ridotta, nelle prossime missioni sarà necessario cercare di approfondire gli aspetti fisiologici del volo; infatti, un attacco improvviso di nausea, durante un'escursione nel vuoto con la tuta spaziale, potrebbe avere conseguenze gravi per un astronauta, fino a provocarne il soffocamento.

LE FELICITAZIONI di Saragat

Roma, 13

Il Presidente Saragat ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Nixon, il seguente messaggio di congratulazioni per il felice esito dell'impresa spaziale dell'«Apollo 9»: «Il felice compimento del volo spaziale "Apollo 9" costituisce una nuova ammirevole dimostrazione di coraggio e di altissima perfezione tecnica, che apre prospettive sempre più ardite alle future conquiste dello spazio. Nel rallegrarmi sinceramente per il successo di così prestigiosa impresa, desidero inviare a lei, signor Presidente, agli eroici astronauti e a tutti coloro che hanno collaborato al successo dell'operazione "Apollo 9" le più cordiali felicitazioni della nazione italiana e mie personali».

Messaggi di compiacimento sono stati inviati anche dal Presidente del Consiglio, on. Rumor, e dal Ministro degli Esteri, on. Nenni.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Da bordo della «Guadalcanal» — L'istante dello «splash-down» dell'«Apollo 9» nell'oceano

CONTINUA IL CONGRESSO DELLA LEGA DEI COMUNISTI JUGOSLAVI

Bucarest ribadisce a Belgrado il suo dissenso con l'U.R.S.S.

Una nuova chiara condanna dei romeni per l'aggressione di agosto alla Cecoslovacchia
Rapporti con l'estero, autogestione e piattaforma politica in discussione nelle commissioni

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 13

Frazionato in sette commissioni di lavoro, il congresso della Lega dei comunisti vive oggi una giornata importante ma altrettanto difficile da interpretare da dietro alle porte delle sale, che ospitano le discussioni e che sono disseminate nel perimetro del centro amministrativo di Belgrado: il Palazzo dei Sindacati, quello del Parlamento e l'ex Palazzo reale, ora sede della municipalità.

Sono discussioni approfondite, anche se per lo più senza vivacità esteriore consistendo di interventi scritti e letti senza capacità oratorie da delegati la cui personalità è spesso modesta. I problemi affrontati sono sempre gli stessi, anche se alcuni oratori si diluiscono nella ricerca del particolare o se altri esprimono con terminologia meno diplomatica concetti che i leaders hanno preferito esporre sotto le vesti delle «buone maniere».

Nella commissione che si occupa degli affari esteri, è stato il caso ad esempio dello sloveno Trcek che ha incentrato la sua polemica antisovietica sulla esposizione di alcune cifre: abbiamo avuto, ha detto, 80 milioni di transiti di frontiera con l'Italia, quasi 20 con l'Austria e, nello stesso periodo di tempo, appena 80 mila con l'Ungheria.

In commissione Esteri vivace è stata anche la polemica contro albanesi e bulgari per la loro azione di propaganda nazionalista e separatista tra gli schipetari e i macedoni jugoslavi. Il delegato macedone Kolendich ha voluto ribattere alle tesi bulgare secondo le quali non esisterebbe una nazione macedone chiedendo che alla risoluzione finale del congresso venisse allegata come documento integrante una carta geografica stampata nel 1766 a Norimberga e nella quale i confini della Macedonia sono chiaramente delimitati. Ed ha in effetti consegnato il suo bravo quadretto con cornice e tutto alla presidenza della commissione. In questa commissione ha svolto un lungo intervento anche il delegato di Capodistria della Lega, Ivan Renko, e ne riferiamo ampiamente a parte.

Ma la battaglia più grossa in seno alla commissione per i rapporti socio-economici, quella insomma dove si parla dell'autogestione e si tenta di metterla d'accordo con la necessità, che si va rivelando, di una certa dose di pianificazione centralizzata. Roman Albreht che la presiede, si è visto piovere sul tavolo 200 emendamenti al progetto di risoluzione presentato per l'approvazione. «Bisogna convincersi — aveva detto nella relazione introduttiva al dibattito — che l'influenza dello Stato agisce come parte integrante dell'autogestione e ne è un elemento costitutivo, non la svuota di significato. Bisogna dunque stabilire un legame funzionale tra lo Stato e l'autogestione». Per capire quanto sia fondamentale per la vita stessa della Jugoslavia d'oggi questo contraddittorio problema occorre rileggere una frase scritta ancora nel 1964 da Wladimir Bakaric, uno dei «VIP» del regime: «La Jugoslavia non è unita dalla slavità, come sovente si pensa; la Jugoslavia è unita dal progresso sociale». Se alcune repubbliche ritenessero compromesso questo loro progresso sociale le conseguenze potrebbero essere singolari.

Sono preoccupazioni che si riflettono anche nelle altre commissioni. Quella per il sistema politico ha sottolineato la necessità che il congresso si impegni a trovare i criteri più stabili, efficaci e duraturi per la rapida eliminazione delle differenze tra le regioni sviluppate del Paese e quelle che non lo sono. Nella commissione per i problemi dell'istruzione si è chiesta invece l'accelerazione del processo di integrazione tra il mondo dell'economia e le istituzioni educative ed è stata sottolineata la necessità che l'intera società si impegni assai più di quanto non faccia ora nella soluzione dei problemi aperti sull'educazione, la scienza e la cultura, a «cominciare dalle questioni finanziarie». E' tra l'altro in atto in Jugoslavia una grossa polemica tra politici e tecnici sulla scuola dell'obbligo, che i primi vorrebbero portare a dieci anni e i secondi vorrebbero mantenere agli otto attuali, giudicando il prolungamento del periodo uno sforzo inadeguato all'odierna realtà socio-economica del Paese.

Per dare alla stampa la possibilità d'informare i lettori sulla cronaca della odierna manifestazione di protesta a Trieste dei lavoratori dell'industria, i sindacati locali hanno deciso di esentare dallo sciopero i dipendenti del nostro Stabilimento tipografico. Pertanto domani mattina «Il Piccolo» uscirà regolarmente.

I passi sulla strada della «destatalizzazione delle relazioni sociali ed economiche e delle intensificazioni della democratizzazione della vita politica» sono stati infine sottolineati dal Presidente del Parlamento jugoslavo, Milentije Popovic, che ha parlato alla commissione per il sistema politico. «L'autogestione e la democrazia socialista diretta — ha detto anche Popovic — offrono la possibilità agli interessi nazionali ed ai caratteri specifici delle varie nazionalità della società plurinazionale jugoslava di affermarsi pienamente, tanto più quanto più le comunità nazionali sono aperte a tutto ciò che significa progresso sociale e socialismo».

Oggi la segreteria del congresso ha pubblicato i testi di numerosi messaggi di saluto fatti pervenire alla Lega dei comunisti jugoslavi dai partiti stranieri, ospiti dell'assise. I socialisti indipendenti di Parri, qui rappresentati dall'on. Origlia, hanno sottolineato la loro identità di vedute con la Lega in fatto di non allineamento, disimpegno dei blocchi, neutralità attiva e condanna all'aggressione di Praga. Il PSIUP che è qui con l'on. Carallo, con Ezio Martone, segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, e con Giancarlo Lanutti ha invece sottolineato la «sfortunata circostanza che nel momento presente il Movimento operaio internazionale non sia nella miglior posizione per offrire un'unitaria e decisiva risposta agli intrighi dell'imperialismo» e ciò a causa di «seri dissensi, che hanno drammatiche ripercussioni, nei suoi stessi ranghi». «E' in questo spirito, compagni jugoslavi delegati al congresso — prosegue il messaggio — che noi siamo venuti ad esprimere la nostra ansietà e a esortarvi a dedicare le vostre energie, la vostra intelligenza, esperienza ed entusiasmo alla nobile causa dell'unità».

Dal canto loro i romeni hanno ribadito il dissenso con Mosca per l'aggressione alla Cecoslovacchia. «Il nostro partito è per la collaborazione tra Paesi socialisti ma a condizione del rispetto degli interessi e dello sviluppo multilaterale, dell'economia nazionale di ogni Paese sulla base dei principi marx-leninisti, sulle relazioni tra Stati socialisti». E più avanti: «Ignorare o violare questi principi, pone limiti alla sovranità degli Stati socialisti e ogni forma di interferenza negli affari interni di un altro Stato è profondamente dannosa alla causa del socialismo».

«Sciagurata decisione» viene poi definita nel messaggio del partito comunista italiano la cacciata dal Cominform degli jugoslavi nel 1948. «Riteniamo — dice ancora il messaggio del PCI — che il più grande tema storico che i nostri tempi abbiano posto al movimento operaio sia, come scrisse Togliatti nel 1964 al ritorno dal suo viaggio in Jugoslavia, quello della ricerca di nuove vie d'avanzata verso il socialismo, della elaborazione di nuove forme di potere democratico progressivo e, correlativamente, della organizzazione di una economia socialista in modi nuovi, consigliati ad imposti da nuove obbiettive condizioni oggettive e soggettive». La elaborazione e discussione di questo tema — conclude il messaggio — bruscamente troncata nel 1948, deve svilupparsi con la più grande serietà ed apertura.

Paolo Berti

AUMENTA ANCORA LA TENSIONE CON L'URSS DOPO UN RIPETUTO ANNUNCIO DI RADIO PECHINO

Le truppe e le guardie di frontiera cinesi in stato d'allarme sui confini della Mongolia

Quattrocento milioni di persone hanno partecipato alle manifestazioni di protesta contro l'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 13

Radio Pechino, captata a Hongkong, ha annunciato oggi che le truppe e le guardie di frontiera cinesi lungo la frontiera tra la Cina e la Mongolia sono in stato di allarme in seguito al recente scontro cino-sovietico avvenuto nell'isola Chen Pao.

L'emittente ha ripetutamente affermato che truppe sovietiche erano ammassate alla frontiera della Mongolia, la quale ha fermamente sostenuto la Unione Sovietica nella sua controversia con la Cina.

L'annuncio è stato ripetuto anche dall'agenzia «Nuova Cina» secondo la quale su tutta la frontiera nord-orientale, e soprattutto lungo i fiumi Amur e Ussuri sono state mobilitate guardie confinarie, milizie popolari, e persino donne e bambini.

Soldati e civili «pronti al combattimento» — prosegue la agenzia — pattugliano giorno e notte la frontiera, nonostante il freddo di 40 gradi sotto zero. Nella provincia occidentale del Sinkiang, i pastori hanno chiesto di essere arruolati come guardie di frontiera, e di trasformare le loro tende in posti di guardia di frontiera.

Radio Pechino ha annunciato d'altra parte che oltre due milioni di soldati e di civili cinesi hanno partecipato a manifestazioni anti-sovietiche nel corso degli ultimi giorni a Huhehot, capitale della Mongolia interna e nelle altre città della regione.

Intanto l'Unione Sovietica ha proseguito oggi nella sua azione diplomatica intesa ad internazionalizzare l'incidente del 2 marzo sul fiume Ussuri.

L'ambasciatore sovietico a Tokio Oleg Troyanovsky si è recato dal Ministro degli Esteri giapponese Kiichi Aichi per informarlo ufficialmente dell'incidente, nel quale — come è noto — 31 soldati russi sono rimasti uccisi e 14 feriti, e per comunicargli che l'ambasciata sovietica a Pechino praticamente è stata posta nelle condizioni di non poter più svolgere il suo lavoro diplomatico a causa delle violente dimostrazioni dei cinesi.

Il diplomatico ha detto che i cinesi hanno fatto ricorso alla violenza ed hanno aggredito il personale dell'ambasciata. Di conseguenza il Governo di Mosca ha chiesto a quello di Pechino di consentire all'ambasciata di riprendere la sua normale attività perché in caso contrario le relazioni fra i due Paesi peggioreranno ulteriormente.

Proprio stamane Radio Pechino, in uno dei suoi consueti notiziari sulle gigantesche dimostrazioni contro l'Unione Sovietica, in corso nel Paese dal 3 marzo, ha detto che sono stati oltre 400 milioni i cinesi — su una popolazione di 720 milioni — che hanno partecipato a comizi, dimostrazioni, riunioni di protesta praticamente in ogni città e villaggio della Cina.

Nello stesso notiziario, riprendendo un dispaccio della agenzia di notizie «Nuova Cina», Radio Pechino ha accusato i «revisionisti sovietici» di collaborare con gli Stati Uniti «e con i reazionari di tutti gli altri Paesi nel tentativo di accerchiare la Cina». L'articolo dice che questo proposito fallirà di fronte all'indomita volontà di tutto il popolo cinese.

In un'altra trasmissione Nuova Cina ha accusato l'Unione Sovietica di tentare di estendere la sua potenza militare allo Oceano Indiano, sfruttando il ritiro militare britannico ad Est di Suez e di avere creato un vero e proprio arsenale bellico nella Manciuria ai confini con la Cina.

«Nel contempo — prosegue l'agenzia di Pechino — sfruttando l'impossibilità per l'imperialismo britannico di mantenere la sua dominazione sullo scacchiere orientale, la cricca revisionista sovietica ha inviato le sue flotte nell'Asia sud-orientale strapoando all'India il diritto di creare basi navali, ed estendendo in tal modo la propria potenza militare all'Oceano Indiano».

A Pechino, secondo fonti di Formosa, stanno affluendo i delegati al IX congresso del Partito comunista cinese, denunciato ieri l'altro da radio Mosca, e che dovrebbe riunirsi quanto prima nella capitale. Sono già arrivati i rappresentanti dei partiti comunisti filo-cinesi di nove Paesi dell'Asia sud-orientale e del Medio Oriente.

E' arrivata ieri ad Hongkong dal Giappone la nave passeggeri sovietica «Primaurye». Il secondo ufficiale Milosh Shomovsky — a quanto riferisce il giornale in lingua inglese «The Star» — ha raccontato che dopo l'incidente del fiume Ussuri a Vladivostosk si è verificata una vera e propria caccia al cinese.

«La popolazione di Vladivostok è diventata matta quando ha appreso che 31 nostri commilitoni erano stati uccisi nella imboscata del 2 marzo sul fiume Ussuri. Ho visto gruppi di russi, in massima parte giovani appartenenti alla Lega della gioventù comunista, percorrere le strade di Vladivostok alla caccia dei cinesi. Quando li raggiungevano, li pigliavano a calci e alle volte li colpivano anche con bottigliate. Da parte sua la folla ha gridato insulti e minacce ai cinesi che incontrava per strada. E' stata una giornata nera. Le truppe hanno pattugliato le strade controllando il movimento di ognuno e scrutando eventuali sospetti. Ho visto i carri armati spostarsi da una parte all'altra e i caccia a reazione svettare nel cielo. Il fragore di questi mezzi bellici faceva tremare le case. Si poteva avere la sensazione che fosse stata dichiarata la guerra».

Gli altri ufficiali della nave non hanno invece voluto fare dichiarazioni. Qualcuno ha detto di non aver visto dimostrazioni anti-cinesi.

Vladivostok si trova sulla costa orientale sovietica, in prossimità del fiume Ussuri, sulla isola di Kempao dove è avvenuto lo scontro a fuoco fra sovietici e cinesi.

A. P.

L'AMBASCIATORE RUSSO riferisce a Nenni

Roma, 13

Il Ministro degli Esteri on. Pietro Nenni ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore dell'URSS Nikita Ryjov. Nel corso del colloquio l'ambasciatore Ryjov ha informato il Ministro Nenni sui recenti incidenti di frontiera cino-sovietici.

BORSE E MERCATI

Milano: mercato di attesa

Milano, 13

Stamane alla Borsa di Milano mercato di attesa in vista della risposta premi di domani. La sistemazione delle posizioni speculative prima delle scadenze tecniche avviene senza particolari oscillazioni nei prezzi ed anzi sui titoli a largo mercato è sempre presente un'azione di controllo tendente a conservare le attuali basi. I movimenti affiorati nel pomeriggio di ieri sono in parte rientrati evidenziando tuttavia buoni progressi per Centrale, Aedes e Ciga. Irregolare il resto del listino, con spunti di ripresa per i mercuriferi, Brioschi, Gavardo, Cantoni, Generalfin, Lepetit, Mondadori, Pacchetti, Ossigeno, Rotondi, Pierrel e per le due Fondiaria. Realizzate le Sviluppo, Ses, Sarom, R. Tosi, Ilssa Viola, Binda, Stampati e Italpi.

Irregolare anche il reddito fisso, con offerte sulle serie a tassi più alti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 72.000.000; Buoni del Tesoro 211 milioni; obbligaz. 1.728.773.700; 1.231.650 azioni.*

DOPOBORSA — Prezzi in denaro con qualche scambio: Generali 62500 - 62600; Montedison 1017; Fiat 2960-2965; Snia Viscosa 3105 - 3115; Ciga 3750 - 3770; Monte Amiata 11500-11600; Italcementi 26300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-3	13-3
Alimentari		
Certosa	1989	2005
Eridania	2325	2345
Es. Molini	2350	2340
Motta	4350	4400
Rom. Zucc.	120.50	120.50
Rom. Zucc. pr.	341	334
Assicurativi		
Generali	62110	62500
Ass. Milano	38090	38200
Ass. Mil. pr.	26795	26650
Ass. Torino	9130	9119
Ass. Tor. pr.	6290	6349
Fond. Incendio	11760	11810
Fond. Vita	27850	28380
L'Assicuratrice	67700	67630
Ras	46600	46570
S.A.I.	28200	28280
L'Abeille	7780	7780
Bancari		
Mediobanca	76630	76710
Chimici		
Anic	1147	1154.50
Brioschi	13850	14000
Gas Napoli	890	890
Caffaro	287.25	286
Erba	10650	10680
Erba pr.	6560	6580
Italgas	1105	1106
Lepetit ord.	4898	4940
Lepetit pr.	5151	5200
Liquigas	161	160.25
Mira Lanza	49050	49360
Ossigeno	1740	1755
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1230	1229
Saffa	5400	5405
Sarom	1171	1145
Montedison	1015.50	1016.50
Pierrel	8860	8940
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1441	1435
Marelli	593	594
Sip	2685	2694
Tecnomasio	918	930
Terni Nuova	239.50	238.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2185	2181
Bastogi	1900	1901
Breda	3511	3520
Finmare	326	325
Finsider	585.25	581.50
Generalfin	861.25	900
Gim	3830	3865
Invest.	2698	2675
Italpi	2340	2290
La Centrale	6305	6376
Pirelli & C.	3803	3800
Sme	2320	2324
Stet	2992	2992
Sviluppo	2514	2390
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3180	3200
Beni Stab.	3923	3927
Bonif. Ferraresi	1125	1130
Co. Ge.	9480	9450
HABITAT	2680	2680
Imm. Roma	572.50	570
SAGI	1755	1745
IN. Edilizia	2730	2705
Milano Cen.	23500	23700
Risanamento	6160	6190
SACIE pr.	888	890
Silos Gen.	3700	3700
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1050	1021
Fiat	2951	2959
Fiat pr.	2363	2380
Nebiolo	756	753
Olivetti ord.	3090	3090
Olivetti pr.	3072	3081
Tosi Franco	1945	1915
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3560
Acc. Falck pr.	3675	3675
Broggi-Izar	—	914
Dalmine	1070	1070
Ilssa-Viola	880	844
Italsider	950	945
Magona	2403	2397
Metal. Italiana	3515	3531
M. Amiata	11100	11499
Monteponi	250.50	248.50
Siele	6220	6250
Trafilerie	557	553
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3840	3850
Cot. Cantoni	16360	16500
Olcese	256	265
Cucirini	6815	6803
De Angeli	5040	4995
Cascami Seta	5500	5480
Fisac	445.50	445.50
Lanerossi	3348	3350
Gavardo	1610	1690
Scotti	118	117
Linificio	513	510
Marzotto pr.	1370	1360
Rossari & Varzi	7790	7700
Rotondi	29200	29500
Man. Tosi	2010	2010
Pacchetti	802	827
Snia Visc.	3105	3105
Snia pr	2500	2499
Bernasconi	300	305
Tiliane	351	351
Un. Manifatt.	22600	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	17395	17400
Nord Milano	4650	4650
L'Ausiliare	2520	2520
Mittel	14720	14825
Diversi		
De Ferrari	1420	1420
Cart. Binda	36100	35900
Cart. Burgo	15350	15350
Cart. Donzelli	2300	2310
Cementir	4501	4520
Cer. Pozzi	67.50	67.50
Cer. Pozzi pr.	288.50	290
Cer. Ginori	548	551
Ciga	5620	5715
Cond. Acque TO	979	979
Eternit	3600	3560
Italcable	3470	3495
Italcementi	26100	26200
Cond. Acqua RO	697	695
Rinascente	362	360.50
Rinasc. pr.	224.25	227
Mondadori pr.	3200	3235
Pirelli S.p.A.	3270	3356
Rejna	899	899
Smerigio	65	64
SES ex Sarda	4290	4250
SGES ex Sesto	1708	1712
Terme Acqui	2200	2140
Petrolifera	1920	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	13 marzo	TITOLI	13 marzo
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	96.20
Redimibile 1934 3.50%	100.30	» 1959 5.50%	93.20
Ricostruzione 3.50%	85.50	» 1960 5%	90.—
» 5%	96.80	FF.SS. 1961 5%	99.95
Redim. Trieste 5%	96.—	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	96.20	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.25	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.15	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	100.10	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.075	I.M.I. XII 6%	99.99
» 1971 5%	100.05	» XVIII 6%	99.20
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.05
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.40
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 6%	95.50
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.40
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.70
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.50
O.Pubbl.SS.A 6%	95.80	» XXV 6%	95.80
» » SS.B.I 6%	96.—	» XXVI 6%	95.50
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.15
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.60
» » SS.C.II 6%	95.30	Cred. Nav. '67 6%	96.70
» » SS.C.III 6%	95.30	ENI 1956 6%	99.85
» » SS.B.3.a 6%	95.90	» Gela 5.50%	93.40
ENEL 1965 I 6%	96.25	» 1957 6%	99.85
» 1965 II 6%	96.35	» 1958 6%	99.80
» 1966 I 6%	96.30	» 1958/78 6%	97.10
» 1966 II 6%	96.20	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.50	» 1966 6%	97.05
» 1968 6%	96.40	» Sud 1959 6%	98.30
» Europa '65 6%	96.50	» Sud 1960 5.50%	94.—
E.N.I '65 II 6%	96.70	» Sud 1961 5.50%	93.65
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.70	» Sud-IV 5.50%	92.95
IRI Sider 1953 5.50%	97.15	» Sud-V 5.50%	93.—
Autostrada '63 5.50%	90.35	» Sud-VI 5.50%	93.—
» '65 6%	96.25	» Sud-VII 5.50%	94.50
» '67 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	94.50
» '68 6%	96.55	» Sud-IX 6%	97.20
C.F. Venezie 5%	91.50	IRI 1954/69 6%	99.85
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.85
Op. Pubbliche 5%	88.—	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	90.80	» 1958/74 6%	99.50
» » 6%	95.75	» '57/'77 (XX) 6%	98.60
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss. II 6%	96.80	» 1959/79 5.50%	93.30
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.40
O.P. ss. Anas 6%	95.60	» 1961/86 5.50%	91.50
O.P. Dotaz. I 6%	96.75	» 1963/83 5.50%	91.20
O.P. Dotaz. II 6%	96.40	» 1964/82 6%	96.20
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.15
O.P.Int.St.ss II 6%	96.15	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.15	IRI Elet opt. 5.50%	96.25
FF.SS. 1952 5.50%	97.80	Cart. Timavo 7%	100.70
» 1953 5.50%	97.45		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 583,915; corona danese 83,875; corona norvegese 88,075; corona svedese 121,555; fiorino olandese 173,545; franco belga 12,507; franco francese 126,87; franco svizzero 146,402; lira sterlina 1502,85; marco tedesco 156,632; scellino austriaco 24,317; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1503; franco svizzero 146,20; franco francese 118,40; franco belga 12,05; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 173,25; corona danese 82,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 8000-8300; sterlina oro c.n. 7050-7350; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 870-885; platino 4500-5500; argento 36500-39500.

TRIESTE

Mercato su fondo calmo in attesa delle prossime scadenze tecniche. Lievi variazioni nei due sensi che non incidono sulla base. Pochi gli scambi. Sempre su posizioni regolari il reddito fisso.

Titoli trattati: 1650 azioni.

Bastogi 1900; Finmare 325; Finsider 581; Sip 2685; Sme 2320; Stet 2990; Ass. Generali 63450; Ass. Italiana 67800; Ras 46520; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 3110; Viscosa priv. 2500; Dalmine 1070; Italsider 945; Cantieri 150; Fiat ord. 2955; Fiat priv. 2365; Terni 239; Anic 1150; Liquigas 160; Montedison 1015; Beni Stabili 3925; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 360; Rinascente priv. 227

NEW YORK
(In perdita)

Chiusura in perdita alla Borsa di New York. I titoli in perdita sono stati 550 più di quelli in guadagno. Hanno influito sull'andamento negativo della Borsa il timore di nuove restrizioni creditizie, il calo nelle vendite automobilistiche, il peggioramento della situazione commerciale britannica e l'incertezza per quanto riguarda la situazione vietnamita.

LONDRA
(Debole)

La Borsa di Londra ha chiuso debole a causa dell'aumento del deficit per il mese di febbraio della bilancia dei pagamenti. Ne hanno risentito soprattutto i titoli di Stato. Gli industriali hanno subito forti cedenze ma hanno ricuperato parzialmente prima della chiusura.

PALAZZO MADAMA DISCUTE SULLA INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE

Al Senato il referendum in mezzo a molti timori

Qualche liberale ha paura di una «contestazione» organizzata e qualche socialista che la D.C. usi il provvedimento contro un eventuale sì del Parlamento al divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Al Senato è cominciata la discussione della legge che detta le norme per i referendum previsti dalla Costituzione e disciplina l'iniziativa legislativa popolare. La legge riproduce il testo di quella che fu presentata nella scorsa legislatura e che la Camera non fece in tempo ad approvare. Sono previsti tre tipi di referendum: per la abrogazione totale e parziale di una legge (esso deve esser chiesto da almeno 500 mila elettori); per la revisione della Costituzione o di leggi costituzionali che non siano state approvate dalle due Camere con la maggioranza dei due terzi (deve essere chiesto da 500 mila elettori o da un quinto dei membri di una Camera, ossia 126 deputati o 63 senatori, o da 5 Consigli regionali); per l'istituzione o fusione delle Regioni.

Per attuare le disposizioni della Costituzione sull'iniziativa legislativa popolare, si stabilisce che una proposta di legge possa essere presentata alle Camere anche da chi non ne fa parte: ma è necessario che la proposta sia firmata da almeno 50 mila elettori, e che il testo sia redatto in articoli e accompagnato da una relazione che ne indichi i fini.

Approvata in commissione con larga maggioranza, la legge arriva ora in aula, mentre alla Camera procede l'esame della legge sul divorzio: è noto, infatti, che la D.C. ha deciso di non fare ostruzionismo e di non impedire l'approvazione della legge che introduce il divorzio purchè, contemporaneamente, si vari la legge sul referendum che consentirà di chiedere immediatamente l'abrogazione del divorzio.

Nel dibattito, i liberali Palumbo e Chiarello hanno espresso molte perplessità, poiché — hanno detto — non è questo il momento più opportuno per dar vita a forme di democrazia diretta che possono determinare dissensi tra il Parlamento e la volontà popolare, tanto più che la legge che si sta discutendo non fissa un minimo di votanti per la validità del referendum: in questo modo, può bastare il «no» di pochi milioni di persone ben organizzate per cancellare la volontà dell'intero Parlamento che corrisponde alle indicazioni di tutto il corpo elettorale. E' necessario perciò precisare che il referendum sarà valido solo se avranno votato almeno la metà dei cittadini che hanno diritto al voto. Gravi nocumenti alla certezza del diritto deriverebbero poi dal vuoto normativo che si aprirebbe con l'abrogazione di una legge senza la contemporanea emanazione delle norme che dovrebbero sostituirla.

Per il socialista Zuccalà, il referendum deve essere inteso come strumento di una responsabile partecipazione delle masse alle scelte da cui si alimenta la vita politica e non come strumento per far concorrenza o, peggio, esautorare il Parlamento; Zuccalà ha espresso poi il suo dissenso nei confronti dei democristiani che vorrebbero appunto valersi del referendum per impugnare le libere determinazioni del Parlamento sul divorzio: in tal caso — ha aggiunto Zuccalà — si spezzerebbe il legame tra popolo e Parlamento e il Paese perderebbe la pace perché sarebbe portato a spaccarsi in due. In ogni modo — ha concluso — i socialisti sono favorevoli all'introduzione del referendum.

Favorevole anche il socialproletario Preziosi, il quale ha negato che il referendum potrà provocare agitazioni permanenti e contestazioni nei confronti del Parlamento. Gianquinto ha poi confermato il «sì» dei comunisti.

Il democristiano Murmura ha dichiarato che il referendum corrisponde a una concezione del diritto che non vede nel Parlamento l'unico depositario della sovranità; il referendum sollecita modi nuovi per render possibile l'autogoverno della collettività, e apre una strada diretta alla volontà popolare, evitando lo strapotere delle oligarchie politiche. Murmura ha aggiunto poi che certe preoccupazioni manifestate sono più di natura politica che giuridica: in un momento in cui esistono profonde divisioni tra Paese legale e Paese reale, il referendum — ha concluso — sarà un valido mezzo per valorizzare le spinte popolari.

Nencioni ha annunciato il voto favorevole del MSI nei confronti del referendum, che appare tanto più opportuno quanto in questo momento la contestazione globale dimostra l'esistenza di una diffusa sfiducia nelle istituzioni rappresentative; ma è deplorevole — ha aggiunto — che certe forze politiche contino di servirsene soprattutto per motivi contingenti, allo scopo cioè di bloccare la legge sul divorzio. Nella prima parte della seduta, il Senato ha approvato anche i rendiconti finanziari dal 1959 al 1964.

C. M.

BLOCCATO ANCHE IL LOTTO: L'ESTRAZIONE RINVIATA A LUNEDÌ

Paralisi dello Stato a causa degli scioperi

Nel frattempo proseguono i colloqui per il riassetto della categoria Da ieri in agitazione (e a tempo indeterminato) la Croce Rossa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

E' iniziato stamane lo sciopero ad oltranza dei dipendenti della Croce Rossa Italiana. La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, UIL e CISNAL per sollecitare l'accoglimento delle richieste sul trattamento del personale e sulla riforma dell'Ente. Allo sciopero non aderisce il sindacato di categoria della CISL, che tutavia ne condivide le motivazioni di fondo: la CISL ha chiesto invece una convocazione urgente da parte del Governo, per una trattativa sui problemi in esame; altrimenti anch'essa potrebbe decidere lo sciopero.

Proseguono intanto a palazzo Vidoni gli incontri tra il Ministro della Riforma Gatto e i rappresentanti della CISL, CGIL e UIL per il riassetto degli statali. Le tre Confederazioni sindacali presenteranno al Governo un documento sul problema della dirigenza statale: lo hanno comunicato i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL al Ministro Gatto nel corso dell'incontro avuto stamane. Il segretario confederale della CISL, Armato, della UIL, Benvenuto, e Arata della Feder-statali CGIL hanno fatto rilevare la necessità di una strutturazione della funzione dirigenziale; il problema del resto era stato affrontato anche nell'incontro di ieri: «Le tre Confederazioni — hanno detto i sindacalisti al termine della riunione — hanno illustrato al Ministro una loro proposta che si colloca in termini alternativi rispetto alla organizzazione attuale, giudicata un residuo della struttura autoritaria del fascismo, per trarre frutto dalla esperienza di altri Paesi, quali Francia, Inghilterra e Germania, e da altri settori della vita economica italiana».

La proposta si fonda, secondo Armato, sulla precisa convinzione che obiettivi di efficienza della pubblica amministrazione, tali da renderla competitiva rispetto ad altri settori del Paese, impongono allo Stato di essere importatore di altre esperienze dei settori più efficienti della vita produttiva pubblica e privata. La riunione di stamane ha segnalato un ulteriore progresso della trattativa per il riassetto retributivo e il riordinameno delle carriere; infatti sono stati affrontati tutti i problemi riguardani la struttura dell'operazione con le sue varie implicazioni e il collegamento che ne deriva con l'onere finanziario.

Intanto continua compatto lo sciopero dei funzionari dello Stato; terminerà sabato. Oggi ha scioperato anche il personale delle dogane; gli statali aderenti all'UNSA scioperano domani e dopodomani: la paralisi dell'Amministrazione statale è quindi pressoché totale, ove si escluda il personale esecutivo e di concetto. La situazione ha provocato anche la paralisi del gioco del lotto: sabato prossimo le urne infatti del lotto non gireranno. Il Ministero delle Finanze ha comunicato stamane che, a causa dello sciopero dei funzionari statali, le estrazioni di questa settimana sono state rinviate a lunedì 17 marzo (ore 16). E' ugualmente differito il concorso pronostici Enalotto. Pertanto le giocate potranno essere fatte anche nella mattinata di lunedì prossimo.

Situazione particolarmente tesa anche nel settore sanitario: com'è noto dai primi giorni di aprile medici e veterinari provinciali attueranno uno sciopero ad oltranza; metteranno in atto una forma di «sciopero bianco» cioè rispetteranno alla lettera quanto è previsto dai regolamenti. Il che equivale alla paralisi dei servizi sanitari di ogni natura, servizi di grande delicatezza ed importanza, che fanno capo appunto ai medici ed ai veterinari provinciali.

Queste notizie sono state date dal comitato di intesa fra le due categorie, lo stesso che ha proclamato dal 10 fino a sabato lo sciopero dei sanitari addetti ai servizi di porto, aeroporto e di confine. La manifestazione è stata indetta per sollecitare l'approvazione della proposta di legge del sen. Pinto, che estende ai medici e ai veterinari provinciali l'indennità di rischio già concessa a tutte le altre categorie sanitarie.

L'indennità richiesta ammonta a circa 37 mila lire mensili; la spesa annua sarebbe di circa 280 milioni: «una cifra di gran lunga inferiore — hanno detto i rappresentanti sindacali — al danno di diversi miliardi che lo sciopero sta provocando all'economia nazionale». La manifestazione di sciopero ha, infatti, bloccato quasi tutte le importazioni di uova, carni e pollame destinati al mercato interno, che costituiscono circa il 50 per cento del fabbisogno nazionale.

E' da segnalare, ancora, che è stato sospeso lo sciopero oggi dei dipendenti dell'INAIL iniziato il 10 marzo: un esame dei problemi del settore sarà fatto domani al Ministero del Lavoro in un incontro dei sindacati di categoria con il Sottosegretario Toros.

A *Roma*, la sede del sindacato SILP, il sindacato dei postelegrafonici della CISL, è stata oggi occupata da un gruppo di iscritti allo stesso sindacato. La inconsueta forma di protesta è stata determinata, secondo quanto afferma un comunicato degli occupanti, dalla necessità di contestare il sistema del loro Segretario generale Danilo Bruni, sistema ritenuto antidemocratico e palesemente provocatorio». L'odierna occupazione fa seguito alle dimissioni di cinque degli undici membri della segreteria del SILP.

R. R.

TRE «CONDIZIONALI» per i disordini di Torino

Torino, 13

Al Tribunale di Torino si è svolto oggi il processo a carico dei tre giovani arrestati in seguito ai disordini avvenuti sabato in piazza Castello, durante la manifestazione contro il regime greco.

La sentenza si è avuta nel pomeriggio. Paolo Marinucci, di 22 anni, studente, è stato condannato a sei mesi di reclusione e venti giorni di arresto; Armando Tocchini, di 21 anni, barista, a quattro mesi di reclusione e dieci giorni di arresto; Fausto Mazzinghi di 17 anni, operaio, ha fruito del perdono giudiziale per la sua giovane età. Al Marinucci e al Tocchini i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione: tutti e tre sono stati posti in libertà.

PROCEDE IL D.D.L. contro il fumo nei cine

Roma, 13

Il disegno di legge di iniziativa dei senatori democristiani Perrino e Caroli, con il quale viene vietato di fumare nei locali chiusi e in quelli di pubblico spettacolo, ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio di sanità, delle commissioni giustizia e interni di Palazzo Madama e dovrà essere esaminato dalla commissione sanità.

IL DELEGATO DI CAPODISTRIA AL CONGRESSO DI BELGRADO

MINORANZE NAZIONALI COME FATTORE DI PACE

Fruttuoso intervento contro una risoluzione priva di accenni al riguardo «In vetrina» il socialismo jugoslavo in seguito all'apertura dei confini

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, 13

L'assenza di ogni accenno alle minoranze nazionali nella risoluzione finale proposta all'approvazione della commissione congressuale degli Affari esteri, e intitolata «Sulla lotta per la collaborazione internazionale sulla base dell'uguaglianza per la pace e per il socialismo» è stata polemicamente rilevata dal delegato dell'organizzazione della Lega dei comunisti di Capodistria, Ivan Renko. A quanto si sa, il suo rilievo ha fatto centro, e il documento subirà una modificazione nel senso da lui indicato, anche perché desideri analoghi sono stati espressi in mozioni di diverse altre organizzazioni.

Renko ha anche lanciato una frecciata contro coloro i quali, nella Lega e nel Paese, ostentano ancora scontento per la situazione di larga apertura dei confini che si è andata determinando negli ultimi anni. D'altronde, ha detto a questo proposito, si è ormai creata una condizione di così larga e sincera fiducia internazionale da condannare a priori ogni tentativo di chi vorrebbe esperimentare un appesantimento dei rapporti di frontiera.

Secondo Renko, che si è riferito specificamente alla zona di sua competenza territoriale, la apertura dei confini è equivalsa all'apertura di una vetrina dove si espongono, ad uso dei lavoratori e dei cittadini in genere dell'Occidente, i risultati del metodo socialista jugoslavo. Ciò è importante, ha detto, proprio in questo momento in cui si assiste a tante grossolane deformazioni dell'idea del socialismo. «Noi infatti non apriamo soltanto le nostre frontiere ma il nostro socialismo». I nostri vicini naturalmente in questo modo non vedono soltanto i nostri risultati positivi, ma constatano anche i nostri insuccessi. Da qui discende, secondo Renko, la necessità di impegnare i comunisti delle zone di confine ad «informare l'opinione pubblica mondiale della nostra realtà e a rafforzare l'amicizia e la collaborazione tra popoli vicini».

Renko ha accennato anche agli incontri in atto con membri attivisti comunisti e di altri partiti della classe operaia italiana: «Sono incontri — ha detto — delle basi del partito, scambi di opinioni, esperienze e comune ricerca di risposte ai problemi di attualità». Renko ha poi sottolineato «l'interesse per il senso umano presente nei rapporti all'interno della società jugoslava», che si constata tra i visitatori stranieri e che supera quello per i risultati materiali raggiunti. Le minoranze nazionali, ha concluso Renko, possono essere o un ponte della discordia o un ponte di amicizia. La situazione alla frontiera tra Italia e Jugoslavia è tale che le minoranze possono divenire non solo un ponte di collaborazione e amicizia, ma qualcosa di più: un fattore di pace e di stabilità.

P. B.

FERISCE A COLTELLATE la moglie e i due figli

Palermo, 13

L'operaio Enzo Bottiglieri di 30 anni, che da tre mesi abita a Palermo, dove si è trasferito da Gela, ha ferito a coltellate in una crisi di follia la moglie, Piera Cinquemani di 28 anni e i due figli, uno di 6 anni e l'altro di 9 mesi.

La donna ferita ha cominciato a invocare aiuto: è giunto in suo soccorso il portiere dello stabile, che ha affrontato il folle, lo ha disarmato e ha poi chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Il Bottiglieri è stato ricoverato, in osservazione, nell'ospedale psichiatrico: l'operaio soffriva da tempo di disturbi nervosi e si era trasferito a Palermo per sottoporsi a periodici controlli nell'ospedale psichiatrico.

AGRICOLTORE UCCISO con zappa e fucile

Campobasso, 13

Un agricoltore di Matrice (Campobasso) Michele Fanelli di 28 anni è stato ucciso per motivi di interesse da un contadino, Antonio Minnillo, di 58 anni. Questi, dopo un'accesa discussione in merito alla divisione di un terreno, ha colpito il Fanelli alla nuca con una zappa e poi gli ha sparato un colpo di fucile da caccia al volto, uccidendolo all'istante. Il Minnillo è stato arrestato un'ora dopo.

Antico cimitero scoperto sotto una «morgue» a Roma

Roma, 13

Alcuni resti di antiche abitazioni romane, risalenti all'epoca imperiale, sono affiorati a circa 7 metri di profondità, sotto la camera mortuaria dell'ospedale San Giovanni, mentre erano in corso lavori di sterro. Oltre ai ruderi sono stati messi in luce dalle ruspe e dalle pale meccaniche anche un tratto di strada e una decina di urne cinerarie della stessa epoca.

Nell'interno di queste ultime sono stati trovati alcuni scheletri in discreto stato di conservazione, e questo rappresenta probabilmente, almeno fino a questo momento, l'aspetto più interessante della scoperta. I funzionari della Sovrintendenza delle Belle Arti, intervenuti per gli accertamenti, ritengono che i resti umani ritrovati, che risalgono a un periodo che va tra il 1350 e il 1450, appartengano a persone morte in seguito a una grande epidemia, probabilmente di colera, e sepolti nelle antiche urne romane, per evitare il diffondersi del tremendo morbo infettivo.

IN SEDE DELIBERANTE PROVVEDIMENTO DELLA COMMISSIONE DIFESA

Gli assegni ai decorati aumentati dalla Camera

Unificate in un testo concordato con il Tesoro varie proposte di legge Pensione straordinaria per gli insigniti dell'Ordine militare d'Italia

Roma, 13

L'aumento degli assegni ai decorati al Valor militare e il conferimento della pensione straordinaria ai decorati dell'Ordine militare d'Italia sono stati approvati oggi, in sede deliberante, dalla Commissione difesa della Camera, con un testo che unifica le varie proposte di legge presentate in materia dall'on. Covelli, dall'on. Durand de la Penne, dagli on. Scarascia, Mugnozza e De Meo, dall'on. Boldrini, dall'on. Michelini ed altri. Il provvedimento passerà ora all'esame del Senato.

Ai sedicimila decorati di medaglia d'argento al Valor militare viventi andranno 30 mila lire annue al posto delle attuali 18.750; ai trentaquattromila decorati di medaglia di bronzo al Valor militare andranno 30 mila lire annue al posto delle 7500 attuali; ai ventiduemila decorati di Croce di guerra al Valor militare andranno 20 mila lire annue al posto delle attuali 5 mila. Inoltre, con lo stesso provvedimento, è stata approvata, in sostituzione dell'assegno previsto dalla legge 5 marzo '61, n. 212, una pensione straordinaria ai decorati dell'Ordine militare d'Italia nelle seguenti misure annue: cavaliere 150 mila lire; ufficiale 180 mila; commendatore 200 mila; grande ufficiale 250 mila; cavaliere di Gran croce 300 mila. Gli assegni per le medaglie e le pensioni saranno riversibili, nella misura del 50 per cento, a favore dei congiunti superstiti. Si tratta di 12 mila medaglie d'argento, 16 mila medaglie di bronzo e 4 mila croci di guerra.

Per l'attuazione del provvedimento, fra assegni diretti e indiretti, è prevista una spesa globale di due miliardi e 600 milioni per l'anno finanziario 1969. Due miliardi 515 milioni serviranno per gli assegni ai decorati al Valor militare e ottantacinque milioni per le pensioni dell'Ordine militare d'Italia.

Il Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, delegato dal Ministro Gui per gli atti concernenti il bilancio, ha fatto notare, al termine della riunione, l'importanza del provvedimento soprattutto sotto l'aspetto morale: le diverse proposte di legge presentate da vari deputati sono state unificate in un testo concordato con il Ministero del Tesoro, anche attraverso l'esame dell'onere da parte della Commissione bilancio, che ha consentito una significativa rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al Valor militare e alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia.

Dal canto suo l'on. Fornale, relatore sul provvedimento, ha fatto rilevare oltre all'importanza morale del provvedimento (in considerazione anche del Cinquantenario della Vittoria della guerra '15-18), anche il notevole impegno finanziario al quale, pur nelle attuali difficoltà di bilancio, il Governo ha dato la priorità rispetto a molte altre iniziative legislative.

AGRICOLTORE UCCISO con zappa e fucile

Campobasso, 13

Un agricoltore di Matrice (Campobasso) Michele Fanelli di 28 anni è stato ucciso per motivi di interesse da un contadino, Antonio Minnillo, di 58 anni. Questi, dopo un'accesa discussione in merito alla divisione di un terreno, ha colpito il Fanelli alla nuca con una zappa e poi gli ha sparato un colpo di fucile da caccia al volto, uccidendolo all'istante. Il Minnillo è stato arrestato un'ora dopo.

L'«Apollo 9» sul video



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Grande attesa ai teleschermi di tutta la Penisola per la ripresa diretta dell'ammaraggio della capsula Apollo 9: eccola appena scesa in mare, fotografata su un «video».

SI STAVA DISCUTENDO SUGLI ESAMI DI MATURITA'

Per l'assenza di Sullo dissensi a Montecitorio

«Psiuppini» si sono insediati al banco del Governo Il PSI rifiuta un emendamento del PCI e della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La Camera ha concesso oggi con lodevole prontezza l'autorizzazione a procedere (del resto sollecitata dagli stessi interessati) contro quattro deputati denunciati per reati non politici (tre violazioni del codice stradale e una del codice civile). I deputati incriminati sono il socialproletario Passoni (esecuzione tardiva del deposito di bilancio), il democristiano Degan (lesioni colpose), il socialista Dino Moro (circolazione contromano) e il socialista Reggiani (violazione dell'obbligo di dare la precedenza a chi proviene da destra).

Nelle due seduta di oggi, la Camera ha proseguito la discussione del decreto-legge che modifica le norme sugli esami di maturità e abilitazione. I socialisti — battuti in una votazione della commissione che vide uniti i comunisti e una parte dei democristiani, a cominciare da Moro — hanno annunciato che chiederanno, con un emendamento, il ritorno al vecchio testo del decreto su una questione molto importante: infatti, il testo originario prevedeva che un candidato non potesse essere dichiarato maturo se non otteneva il giudizio positivo di almeno quattro membri della commissione su sei. Con l'emendamento del PCI e della DC si è stabilito che, a parità di voti dei membro della commissione giudicatrice (tre contro tre), il candidato deve essere dichiarato maturo.

Oggi, il socialista Bemporad ha chiesto che si torni al vecchio testo, perché l'emendamento del PC e della DC favorisce in pratica la scuola privata; o, almeno, si precisi che la nuova norma non si estenda ai privatisti: infatti, la scuola privata ha acquistato parità di diritti, ma non ancora la parità dei doveri. Un altro socialista, Dino Moro, ha detto che se non si arriverà a una soluzione i socialisti presenteranno una legge autonoma. La Camera voterà domani la conversione di questo decreto-legge e la legge sul presalario.

Verso la fine della seduta, il liberale Giorno ha protestato con risentite parole per l'assenza del Ministro Sullo, sostituito dal sottosegretario Biasini. Si è unito alla protesta il capogruppo comunista Ingrao, il quale ha gridato: «Questo comportamento del Governo vale a smentire tutte le frottole che si dicono sulla libera dialettica del

Ambiguità di Kawabata

IL «koto» è uno strumento giapponese, un salterio con tredici corde di seta tese su ponticelli mobili, il che rende possibile regolarne l'intonazione. Le corde vengono pizzicate con uncini d'avorio fissati alla punta delle dita per mezzo di anelli. Lo strumento, come molte cose giapponesi, è di derivazione cinese: in Cina si chiama «jeng», e attualmente ha le corde di ottone. Il «koto» è un «jeng» più grande, tanto che, quando viene suonato, due assistenti devono tenerlo fermo alle estremità.

Può darsi che la parola «koto» abbia qualche altro significato; pare che la cosa sia abbastanza comune in giapponese, lingua nella quale, dice un illustre jamatologo, Ronald Keene, per il fatto che quasi ogni sillaba consiste di una consonante seguita da una vocale, il numero dei suoni è assai ristretto. Ma mi piace pensare che il titolo dell'ultimo romanzo tradotto in italiano di Yasunari Kawabata, Premio Nobel 1968 per la letteratura, che è appunto «Koto» (editore Rizzoli, Milano; traduttore l'ottimo Mario Teti), si riferisca allo strumento di cui ho parlato in principio, in quanto le 150 pagine che lo compongono appaiono intonate alle sue sonorità che è facile immaginare morbide e vellutate. Ciò si accorderebbe anche con le consuetudini dell'autore che è sempre elusivo nei suoi titoli.

E' questo, salvo errore, il terzo dei romanzi del Kawabata (che d'altronde non deve essere autore molto prolifico) tradotti nella nostra lingua: nel primo, «Il paese delle nevi» (Einaudi, Torino 1959, ristampa recente), il titolo si riferisce al paesaggio bianco argenteo in cui si svolge l'azione; quello del secondo, «Mille gru» (Mondadori, Milano 1965), allude a un «foulard» stampato che uno dei personaggi femminili del libro, e nemmeno dei più importanti, ha annodato intorno al collo. Nulla di strano, dunque, se con la parola «Koto» il Kawabata si fosse proposto di dare al lettore un'idea anticipata del tessuto musicale, se così si può dire, che egli si è studiato di ottenere nel suo libro, del tono di questa sua prosa.

Yasunari Kawabata è settantenne. C'è da pensare che, scomparso di recente il grande Junichiro Tanikazi, che avrebbe ora 83 anni, egli sia oggi il più importante degli scrittori giapponesi, anche se egli coltiva il vecchio ideale dell'arte per l'arte, se crea poco e lentamente, se pubblica soltanto quando è persuaso dell'eccellenza di un'opera sua: «Il paese delle nevi» — che a parere di molti è il suo capolavoro — iniziato nel '34, uscì soltanto nel 1948; ma sono duecento pagine terse nelle quali l'incanto della costa occidentale della più grande isola del Giappone, ove sorgenti termali ampillano tra coltri di neve alte sino a quindici piedi, ove le ragazze, nei lunghi inverni, fabbricano la «tela Chijimi», filando il filo nella neve, tessendo la stoffa, lavandola, imbiancandola nella neve, è pienamente trasfuso.

Nell'eccellente antologia «Narratori giapponesi moderni» curata da Atsuko Ricca Suga per l'editore Bompiani (Milano, 1965), il Kawabata figura con una breve novella, «Il neo», che risale al 1940, dieci pagine piene di una sottile e morbosa psicologia che è una costante di questo raffinato narratore. Quanto ho scritto fin qui, non deve far credere però che il Kawabata viva e operi in una torre d'avorio. Egli non è alieno al mondo — e sia pure al mondo culturale — si occupa di problemi letterari, ha capeggiato movimenti estetici come il neo-percezionismo che nacque dopo il terremoto e l'incendio che devastarono Tokio nel 1923, in opposizione all'eccessivo psicologismo e alla letteratura impegnata. Semmai, il distacco del Kawabata dai suoi colleghi scrittori e dal mondo artistico in generale pare di altro genere; è, se non m'inganno, una specie di difesa di una personalità che subordina abitualmente la realtà al sogno.

Atsuko Ricca Suga ha tradotto nella sua già citata antologia stampata dal Bompiani una dozzina di righe tratte da una «Autobiografia letteraria» del Kawabata (1934) che non si possono ignorare da chi voglia tentare di capire uno scrittore così lontano e, in un certo senso, così inattuale. Dice dunque il Kawabata in un brano che io — e certamente la Ricca Suga — considero rivelatore: «Io non sono così morbosamente corretto e perbene come dicono gli altri. Anzi, ho amicizie piuttosto numerose con le donne. Non ho ideali che portino felicità come quelli degli scrittori proletari. Non ho figli. Non riesco a diventare avaro e capisco anche la fatuità della fama. Ciò che mi serve da fune di salvezza è l'innamorarmi. Non passa giorno senza che io abbia il cuore innamorato. Tuttavia mi sembra di non aver nemmeno stretto la mano a una donna in senso amoroso. Qualche donna mi dirà: non dire bugie. Mi sembra invece che ciò non sia un semplice modo di dire. Penso che ciò possa bastare finché si ha come fune di salvezza il cuore innamorato. Ora mi viene un sospetto: forse non solo alle donne non stringo nemmeno la mano. Forse faccio la stessa cosa con la vita. E con la realtà. E forse perfino con la letteratura».

Poche volte mi è accaduto di leggere dichiarazioni di una più sottile ambiguità. Ai miei occhi esse consacrano il distacco di Yasunari Kawabata da tutto. Il mondo in cui vive è qualche cosa di vago, ciò che i giapponesi esprimono con una sola parola di origine buddhista, «ukiyo» che significa «questo effimero fluttuante mondo». Per lui un mondo di sogno, e infatti i suoi romanzi sono più sognati che visti.

Anche questo «Koto, sillabato, diciamo così, su motivi gravi, anche un po' monotoni, nel quale non c'è se non la breve storia di due gemelle abbandonate, Chieko e Naeko, che si ritrovano giovanette per poco, si lasciano e lo autore non dice se si ritroveranno, è sognato. Chieko è stata adottata da un pittore di stoffe, Takichiro Sata, e da sua moglie; Naeko lavora come levigatrice dei famosi tronchi di cedro di Kitayama, una località nei pressi di Kioto, una montagna ammantata di foreste che, dice Jiro Osaragi, uno scrittore citato dal Kawabata, «emana come un canto d'alberi...». L'incontro delle due ragazze detta al Kawabata pagine assai penetranti, piene di un'affettuosa dolcezza. (Secondo me sono da escludere completamente le implicazioni sensuali cui allude la nota editoriale la quale crede di dover tirare in ballo perfino le «Femmes damnées» che figurano in una delle poesie condannate di «Les fleurs du mal»). La pagina della separazione non esce dai margini della sensibilità che l'autore, certo intrinsecamente contrario al patetico, si è fissato una volta per tutte.

Le bellezze naturali, specie gli alberi, i fiori, le acque e i cielo mutevoli, hanno una gran parte nel libro. Il romanzo s'inizia con la fioritura primaverile di due pianticine di violette nel cavo di un vecchio acero del giardino di Chieko. E il Kawabata, nel corso di «Koto», ci parla dei famosi ciliegi che fioriscono ogni anno nel parco del santuario di Heian-Jingu: ciliegi scarlatti dai rami pendenti: «Chieko — scrive — fu colpita fino al cuore dallo splendore di quella fioritura...». E vi sono i salici piangenti di Kiya-machi, gli aceri di Takao, e i cedri di Kitayama, di cui ho già parlato, tanto strettamente legati all'azione...

A parte ciò, che è abbastanza consueto nella letteratura giapponese, l'autore introduce nel libro un altro elemento di bellezza: Kioto è un centro di produzione di stoffe: ha creato le magnifiche stoffe che avvolgono i corpi delle cortigiane nei dipinti di Kaigestudo Ando e di Kaigestudo Doshu, di Choshum, di Utamaro, di Hokusai, ecc.; quelle per gli «obi» sontuosi che cingono la vita di quelle stesse cortigiane, delle «geishe» dal volto di biacca sotto le alte capellature nere e, pur tra mille difficoltà, continua a fabbricare stoffe dai disegni favolosi con i vecchi telai a mano. Quest'arte della tessitura artigianale, ormai obsoleta in un Paese che si va sempre più industrializzando è, direi, un elemento chiave del romanzo di Yasunari Kawabata, ricercatore di sensazioni che diano il senso della continuità del tempo e, per dir tutto in quattro parole, dilettante di gran classe.

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Joan Kennedy, moglie del senatore Edward, è stata ricevuta alla Casa Bianca dal Presidente Nixon e consorte

INAUGURATO IERI A GINEVRA IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTO

Punta sui modelli la tattica americana

Significativo il processo di concentrazione delle industrie europee per far fronte alla concorrenza statunitense - Macchine sempre migliori, più comode, più sicure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 13

Il Salone internazionale di Ginevra che si è aperto stamane alla presenza delle autorità elvetiche e dei dirigenti dell'industria mondiale dell'auto, ha come tema dominante quello delle concentrazioni industriali. E' di questi ultimi giorni la fusione fra la Volkswagen e la NSU. La Volkswagen che nel 1968 ha prodotto da sola un milione ottocentomila veicoli si è assicurata il 59,5 per cento del pacchetto azionario del nuovo gruppo AUDI-NSU-Autounion, che ha in programma per il 1969 la produzione di 250 mila vetture, di cui 130 mila NSU.

La nascita di questo nuovo colosso automobilistico in Europa non ha scopi anti Fiat-Citroën, ma ben più ampi, poiché si propone di fare fronte alla concorrenza americana. Questo spirito di difesa rientra ormai nella logica di tutti i costruttori europei che da tempo ricercano le vie più opportune per riunire i loro sforzi. Il processo di graduale concentrazione non è che agli inizi e non trascorreranno molti anni per vedere l'industria europea concentrata in non più di tre grandi gruppi.

Le case americane preparano intanto il lancio sul nostro continente di vetture di media cilindrata. La General Motors ha iniziato tale produzione in America e nelle sue fabbriche europee, e così pure la Ford in quelle europee. Di fronte a questa tendenza, il rafforzamento dell'industria europea era l'unica cosa da fare. La tattica di mercato sviluppata dagli americani punta anche sull'ampliamento dei modelli, in modo da coprire tutti i settori. La Ford tedesca è arrivata a proporre lo scorso anno ben 42 modelli nella propria gamma, la Vauxhall (cioè la General Motors inglese) offre ben 26 versioni differenti del suo modello «Viva». I costruttori europei reagiscono, a loro volta, sviluppando un maggior numero di modelli, come dimostra il Salone internazionale di Ginevra di quest'anno, e offrendo automobili sempre migliori, più comode, più sicure.

Fra le novità principali del Salone di Ginevra di questo anno, spicca la Fiat 130, di cui la stampa ha già ampiamente parlato, e che rappresenta una nuova sei cilindri a quattro ruote indipendenti destinata a completare la gamma delle 124 e 125 e a rimpiazzare la 2300. La linea del nuovo modello rivela chiaramente la classica linea Fiat, ormai familiari a milioni di automobilisti e in particolare a quelli italiani. Essenzialità e praticità non sono disgiunte dal lusso in questa vettura che è destinata a competere in campo internazionale con i modelli di gran turismo soprattutto tedeschi e americani. Il motore, le cui caratteristiche sono tali da assicurare una estrema «sofficità» alla guida, consente una velocità di 180 km. Il prezzo di questa nuova vettura verrà annunciato quanto prima dalla Fiat.

Fra le altre novità del Salone di Ginevra sono da ricordare la nuova Lancia Flavia coupé Pininfarina, la cui carrozzeria è notevolmente più appariscente di quella dell'attuale modello. Sul piano meccanico la vettura passa dai 1800 cmc. ai 2 litri. Al Salone sono inoltre presenti tutte le altre fabbriche italiane, dall'Alfa Romeo (che presto entrerà nel novero dei grandi produttori europei con l'attuazione del grande programma dell'Alfa Sud) alla Innocenti, alla Autobianchi, ma ognuna di queste fabbriche presenta migliorie ad alcuni dei propri modelli e si prepara a mettere a punto nuovi prototipi per rimanere sempre al passo con le esigenze della moda automobilistica e del progresso tecnico.

Tra le fabbriche francesi, le novità sono quelle della Renault con la Renault 16 TA munita di cambio automatico, della Peugeot con la nuova coupé e cabriolet 504, e della Opel con le vetture Diplomat, Admiral e Kapitan, le quali presentano interessanti innovazioni di carattere tecnico.

Nel campo delle carrozzerie speciali, gli specialisti italiani tengono come sempre banco. Ormai non vi è fabbrica di automobili che non faccia appello al notevole patrimonio di fantasia e di buon gusto dei nostri «designers». Oltre ad esportare automobili, gli italiani, ormai da parecchi anni, esportano anche stile e idee.

L'apertura del Salone è stata anticipata da un autentico fuoco di fila di conferenze stampa da parte delle case automobilistiche. In queste ultime ore Ginevra è diventata il polo di attrazione del mondo automobilistico. Le notizie sulle novità nella produzione delle varie case, sulle ristrutturazioni industriali in corso o previste si accavallano numerose e saranno oggetto di commento nel corso dei prossimi giorni. Intanto va segnalato che la Mercedes, qui presente con tutto il suo stato maggiore, ha annunciato che ha in programma per il 1969 la produzione di circa 350 mila veicoli. Questa casa presenta a Ginevra la 250 coupé, dotata di dispositivo a iniezione, che viene oggi prodotta al ritmo di mille unità giornaliere. La Citroën ha annunciato che da oggi la propria rete di vendita in Belgio e Svizzera assicurerà la vendita anche dei modelli Autobianchi a seguito dell'accordo raggiunto con la Fiat. La Citroën ha presentato come prima mondiale a Ginevra la vettura «Ami 8», dalla carrozzeria a tinte molto vivaci e dal motore definito allo stesso tempo «soffice e nervoso». La casa italiana Maserati presenta la sua coupé 4 posti «Indy», dal nome di Indianapolis, vettura lussuosa e potente con cilindrata di 4163 cmc., carrozzeria sportiva e velocità di 250 kmh.

Alla conferenza stampa della Pininfarina è stata presentata da una nota rivista svizzera una vettura prototipo dotata di dispositivi di sicurezza eccezionali. Sono stati resi noti i risultati di uno studio condotto da una équipe di tecnici per mettere a punto, con la esperienza delle vetture da corsa, tutte quelle misure atte ad assicurare la massima sicurezza alle normali vetture da turismo. I risultati di questa ricerca hanno destato notevole interesse poiché portano un effettivo contributo nel campo della sicurezza. Infine è stato presentato a Ginevra un nuovo aliscafo di origine inglese, l'Howerhawk viaggiante su cuscino d'aria; si tratta di un modello destinato al trasporto rapido di due passeggeri, cioè un'automobile sprint del mare.

Il Salone di Ginevra di quest'anno è dedicato non solo ai problemi dell'automobile ma anche a quelli del campeggio e del turismo, del motociclismo e delle vetture sportive, e le novità per il «tempo libero» sono molte.

Franco Gringeri

«COMUNE E IMPERO NEGLI STORICI DELLA TRIESTE ASBURGICA»

NEL TENTATIVO DI SMITIZZARE GLI VIEN SIMPATICO KANDLER

Uno dei meriti principali di quest'opera è di aver individuato in una cultura essenzialmente letteraria un filone di interessi per una delle scienze sociali

Spesso troppo interessata alle minute ricerche d'archivio e alle indagini cromatistiche, la storiografia locale — e non solo quella triestina — trascura per lo più gli affreschi di ampio respiro. Perciò talvolta le sfuggono le connessioni ideali che collegano fra loro con fili non sempre palesi avvenimenti recenti e lontani della vita municipale. E' questa, forse, una delle ragioni per cui in buona parte — salvo rare e lodevoli eccezioni — una storia delle dottrine politiche che si sono sviluppate o hanno trovato cittadinanza a Trieste è ancora da scrivere. Ovviamente, mancando la nostra tradizione di forti personalità di teorici della politica, uno studio siffatto si dovrebbe condurre guardando anzitutto a certa nostra produzione letteraria o storiografica. La possibilità di un'accusa di invasione di campo non può del resto preoccupare chi sia crocianamente consapevole dell'unità delle esperienze spirituali e intellettuali.

Appunto da una posizione del genere prende le mosse Giorgio Negrelli nel suo recente lavoro «Comune e Impero negli storici della Trieste asburgica» (ed. Giuffrè, Milano), nell'intento di colmare almeno in parte quella lacuna della storiografia triestina nel campo delle dottrine politiche di cui dianzi si è detto. Pur consapevole della complessità delle questioni riguardanti i rapporti tra la nostra città e l'Impero asburgico, Negrelli si è voluto dare carico, fin dall'introduzione al volume, della dimostrazione dell'unità del problema affrontato che «non è ... solamente un problema di storiografia giuridica; è problema sotrico, problema politico fondamentale nella storia triestina».

Di questo problema politico si studiano successivamente le interpretazioni proposte nell'ordine da tre personalità — Ireneo della Croce, Domenico Rossetti e Pietro Kandler — che per Negrelli rappresentano «tre momenti fondamentali della storia di Trieste e della sua storiografia». La scelta di tali punti di osservazione è di per sè incontestabile, come si deduce dalla ampiezza dell'apporto dato alla conoscenza delle cose triestine da Ireneo con la sua monumentale «Historia», da Rossetti con la vasta produzione ormai quasi tutta nota agli eruditi triestini e da Kandler sia con i lavori editi sia con quelli inediti, cui Negrelli ha attinto con diligenza e perspicacia. E' dubbio però — e lo stesso nostro autore se ne rende conto — che queste tre personalità stiano sullo stesso piano e siano quindi degne di eguale considerazione.

Ireneo è alla fine un indiscriminato raccoglitore di notizie, cui manca l'«epos» di un creatore di miti ed è dato soltanto di preparare ad altri la via per una utilizzazione in chiave politica delle favole che racconta. Giustamente, tuttavia, nel saggio a lui dedicato si mettono in rilievo i legami che intercorrono fra la sua utilizzazione della «Cronica» di Monte Muliano e la dedica dell'«Historia» all'Imperatore d'Austria. Il filo rosso che lega l'una all'altra è la rivendicazione dei privilegi autonomistici di Trieste, anche se la mascherata della latinità copre inattuali richiami all'esperienza comunale medioevale.

Nei confronti della posizione assunta da Rossetti il giudizio di Negrelli è severo, anzi — verrebbe fatto di dire — in proporzione più severo della valutazione dell'opera di Ireneo. Il fatto è che — a parte il rilievo emblematico assunto «a posteriori» dal personaggio — più evidente è in Rossetti la frattura fra la contemporanea situazione storica della città e la sua ricostruzione ideologica. Il particolarismo del fondatore dello «Archeografo», che in fondo è prima culturale che politico, contrasta con l'inserimento ormai in pratica realizzato delle istituzioni tergestine nelle strutture dell'Impero. S'imporrebbe una rielaborazione delle teorie municipalistiche, ma su questa via Rossetti non fa alcun passo restando fermo alla concezione giuridica medioevale della libertà privilegiata, per cui Trieste non è da considerare uno dei domini degli Asburgo ma una comunità di per sé stante, capace di avviare una negoziazione da pari a pari con quei Sovrani.

Sensibile all'esigenza di demitizzare siffatte ricostruzioni ideologiche, Negrelli dimostra comprensibilmente le sue simpatie per il tentativo di Kandler di porre in termini rigorosamente giuridici la questione dei rapporti Comune-Impero. Ma se il discorso del diritto può servire a dare concretezza all'analisi storica, collocando Trieste nella sua vera dimensione istituzionale al di là delle suggestioni dell'archeologia diplomatica, se non del mito, quello stesso discorso giuridico è per sua parte incapace di cogliere la realtà in movimento — nella specie quella del nascente irredentismo — sotto la fissità delle strutture costituzionali. L'accusa spesso rivolta al Kadler di essere filoaustriaco è null'altro che la formulazione in termini di schieramento nazionale del giudizio che si può dare sull'efficienza dello strumento d'indagine che egli ha adottato. Di ciò Negrelli è perfettamente consapevole; tuttavia egli mette in rilievo quella che per altro verso è la modernità della posizione di Kandler, liberale attento ai fenomeni giuridici e alle vicende del nuovo Stato ottocentesco in particolare.

Qui sta invero uno dei meriti principali di questo lavoro di Negrelli: l'avere individuato, in una cultura essenzialmente letteraria — o almeno ritenuta tale — come quella triestina, un filone di interessi per una delle scienze che oggi si definiscono sociali. Ne possono derivare indicazioni molto utili, sia per un riesame delle nostre trascorse vicende intellettuali, sia per la formazione di una nuova e più moderna dimensione culturale triestina.

S. B.

Si apre il Salone delle arti domestiche

Torino, 13

Aprirà domani i battenti, inaugurato dal Sottosegretario alla Industria e commercio on. Emanuela Savio, il Salone internazionale delle arti domestiche, giunto alla sesta edizione. 1200 espositori, di cui 250 stranieri, di 24 nazioni: Austria, Cina, Danimarca, Etiopia, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, Hongkong, Iran, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Marocco, Olanda, Portogallo, Romania, Siria, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia, URSS, Venezuela. La superficie espositiva totale è di circa 60.000 metri quadrati.

La rassegna, allestita a Torino-esposizioni, si articola in una serie di settori che vanno dai mobili agli elettrodomestici e radio-televisori, dall'antiquariato all'artigianato, agli articoli per l'arredamento, ai casalinghi, agli apparecchi igienico-sanitari, ai mobili da giardino, agli alimentari.

Gli organizzatori hanno accompagnato oggi i giornalisti nella tradizionale visita in «anteprima» nei vari padiglioni. Molto numerose, come sempre, le curiosità e le novità assolute. C'è, ad esempio, la «piscina che canta»: una piscina economica pre-fabbricata, montabile ovunque in parecchie versioni che variano nelle dimensioni e nella capacità, ed alla quale si può adattare un apparecchio sonorizzatore dell'acque che, collegato ad un normale apparecchio radio, trasmette le onde sonore in maniera che i nuotatori possono ascoltare la musica non diffusa invece nell'atmosfera circostante.

Un'altra novità assoluta è la tappezzeria auto-adesiva, di fabbricazione canadese, che può essere applicata da chiunque, previa immersione nell'acqua. Così i mattoni di vetro, di produzione francese, che possono sostituire nelle opere di muratura i mattoni tradizionali, consentendo una maggiore diffusione interna di luce naturale, e nel contempo di ottenere motivi decorativi incastonati nelle pareti, specie interne.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Una panoramica del 31.o Salone Internazionale dell'Automobile inaugurato ieri

Mostre d'arte

ZIGAINA

La recente mostra dei bozzetti di Giuseppe Zigaina per le scene del «Convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski ci offre occasione propizia di ritornare su un argomento al quale avevamo dedicato già un breve cenno in precedenza: la nuova sistemazione del Civico Museo Teatrale di Fondazione Carlo Schmidl. Le collezioni, donate al Comune nel '22, hanno trovato finalmente degna collocazione nella sede completamente rinnovata. Abbiamo ora un Museo che fa onore a Trieste e che costituisce un modello per le iniziative analoghe del futuro. Non è stata impresa da poco, specie se si consideri lo scarso spazio a disposizione e i limiti posti dall'ambiente, con una planimetria tortuosa, con i bassi soffitti e con le profonde strombature delle finestre, nell'ammezzato del Teatro Verdi. Ma Renzo Kollman, a cui va il merito delle brillanti soluzioni adottate, ha saputo sfruttare con genialità lo scarso spazio a disposizione: pareti bianche e attrezzature espositive modernissime ripropongono in chiave contemporanea la rustica evidenza delle strutture. Le vetrine verticali a muro e le bacheche orizzontali sono costruite con gli identici moduli — travi in legno massiccio e travi in ferro — così da accentuare, volutamente, il senso di pesantezza dello spazio murario. Il respiro viene dall'accorta distribuzione delle masse e da alcune invenzioni sottili.

E' questo il caso della mostra dei bozzetti di Zigaina. Il tema di Don Giovanni è stato vissuto dal pittore come uno stimolo per mettere in atto la sua problematica che coincide su un largo spettro con la problematica dei tempi: il senso della morte incombente, il disfacimento di un ordine antico che affluisce in un ordine nuovo, la presenza dell'individuo e la lotta per la sopravvivenza in termini tragicamente semplici. Zigaina ha colto alcuni elementi della cultura barocca e li ha introdotti con spontaneità fra i segni della sua poetica, autonoma e nettamente individuata. Ne è nata una nuova coerenza: il teschio e le statue acefale, i grovigli delle ceppaie e gli intrichi di cancellate di ferro in rovina, i rocchi delle colonne e i resti dei cornicioni ammucchiati alle porte della città o sulla soglia del cimitero. La grandezza della Spagna imperiale viene ritrovata in profondità, nel clima di desolazione e di rovina che accompagna la carriera del libertino. Ed è qui la prova della perenne verità del mito, quando esso sia avvertito da un artista sensibile e aperto, quanto fedele alle sue intime ragioni, com'è il caso di Zigaina.

MELZI

Nelle sale parrocchiali di San Gerolamo in Chiarbola (via Capodistria 16), il pittore Franco Melzi presenta un'ampia scelta della sua produzione dal 1965 ad oggi. Del Melzi ci siamo occupati recentemente in occasione della sua personale alla galleria dell'ENDAS. In quella occasione avevamo osservato che le linee della sua ricerca si sono approfondite e chiarite nell'ultimo anno di attività, definendosi meglio intorno alla direttrice fondamentale del segno che riassume in sé valori grafici e coloristici. Tale considerazione può essere verificata su un raggio più ampio confrontando le molte opere esposte a Chiarbola. Alcune delle matrici espressive del Melzi compaiono precocemente nella sua vicenda artistica: sono i vivaci ventagli policromi accostati in opposte direzioni. Ma questo centro d'interesse è sovente soverchiato da altre tendenze. Si assiste all'apparizione di motivi paesaggistici (tramonti, scene simboliche, melanconiche e deserte vedute di città, ricordi veneziani, marine e rigogliosi brani di vegetazione) che di volta in volta stimolano l'artista a diverse soluzioni stilistiche. Taluni tramonti, ad esempio, sono ridotti a un minimo di notazioni, in uno sforzo di trasformare il fenomeno naturale nella proiezione di un engramma interiore. Il racconto si distende poi lungo più ampie vie dando libero sfogo sia all'affluso d'impetuosi apporti fantastici, sia a citazioni figurative interpretate con libertà. Si avvertono echi ricorrenti di un aspro primitivismo, di un confronto con la realtà che il Melzi tenta di ricondurre alla sigla iterata o alla complessa orditura di segni. Alla fine il segno si libera dal groviglio intricato e si accampa in bella evidenza, diventando il simbolo di se stesso, l'atto iniziale e conclusivo della vicenda creativa.

I. N.

TRANCHINO

Gaetano Tranchino, trentun'anni, siciliano di Siracusa, ha conseguito la maturità classica, è stato iscritto alle facoltà universitarie di lettere e architettura, ha frequentato corsi di accademie di belle arti: dunque è un colto e non può più essere un candido. E' una sorpresa quindi incontrarlo alla galleria del Girasole di Udine con l'aria di primitivo, di «naïf», come un Rousseau, per l'innocenza popolaresca dei suoi racconti, delle sue favole di personaggi, di paesi, di fiori. Senonché quando, più che al contenuto, si guardi alla pittura, come materia, come tocco, come giustezza tonale e come vibrazione cromatica, ci si avvede che il pittore è scaltrito, raffinato e quasi quasi, più che primitivo, lo si potrebbe qualificare letterato e decadente. Tuttavia la letteratura e il profumo sottile e insinuante del decadentismo sono trattenuti su un limite giusto, tanto da conservare ai dipinti la freschezza della genuinità e l'incanto del sogno e il fascino dell'invenzione poetica.

BOSCO

Pierre Bosco, sessant'anni, nato a Visco, ma appena giovinetto emigrato prima a Roma e poi a Parigi, è un pittore non certo privo d'impeto, ma che sembra rimanere a mezza strada, come disorientato. La sua attuale mostra personale al Ventaglio di Udine è notevolmente interessante appunto perché è come imbevuta di quei compromessi nei quali può trovarsi preso un'artista che per generazione e per formazione culturale appartiene a un tempo e che sente il bisogno di partecipare a ricerche ed esperienze di un altro tempo. I dipinti esposti sono condotti a pastello e a olio, quest'ultimi a forti impasti materici. Tutti partono dall'idea figurativa per poi liricizzarla con sconfinamenti astrattisti o informalisti; comunque pittura di timbri forti, squillanti, che denota un temperamento emotivo.

A. M.

AUTORADIO

«Radiomarelli AR 130» per vettura Fiat 130

L'autoradio, che fino ad oggi era considerato un accessorio, diventa oggi parte integrante della vettura. Questa tendenza è espressa bene dalla nuova Fiat 130, il cui cruscotto prevede, già nell'impostazione di serie, la incorporazione di un apparecchio radio.

Accanto alla progettazione di finitura dell'abitacolo della vettura, è stato studiato e appositamente realizzato dalla Magneti Marelli il modello «AR 130» che, pur rispettando i canoni di «linea sicura», accuratezza, affidabilità, robustezza, unisce anche una nota elegante, che si armonizza con la classe della vettura per la quale nasce. E' a portata di mano del guidatore (e del suo piede, mediante il comando a pedale della sintonia automatica continua). Consente la ricezione in OM e MF, con ricerca automatica delle emittenti, ricerca che avviene anche per tutta la gamma OM, senza soluzione di continuità.

Il «tono», ampiamente regolabile, consente armoniosa purezza di suono e nitidissimo ascolto del parlato. Il «volume» può essere regolato per tutte le esigenze di ascolto in un abitacolo, del resto già eccezionalmente silenzioso, quale è quello della vettura Fiat 130.

L'ARIA DEL TEMPO

Oriente veneziano

Piazza San Marco di sera, 34 gradi, umidità 90, acqua alta, lampi in cielo, uno scirocco che demolisce. Torna alla memoria quella maligna definizione di Venezia: «Una vecchia nobildonna cui puzza un poco il fiato». Tra la basilica e il Palazzo Ducale sbanda inquieta una moltitudine cosmopolita, fluisce e rifluisce come un'onda stanca tra il Quadri e il Florian. Una polvere d'oro è sospesa nell'aria, par soffiata su un vetro opalescente. Dalla semioscurità emergono i porticati delle Procuratie, con i fulgori dei negozi e dei bazar, dove si vendono a tutte le ore smeraldi e coralli, merletti e bracciali d'oro. E' una passerella del mondo, dove ognuno recita a soggetto. Strombettano nella piazza tre orchestrine dando quasi un ritmo al vortice umano; audaci minigonne dondolano su gagliarde cosce in movimento; si afferrano a volo idiomi mai sentiti; caracollano plotoni di efebi stretti nei calzoni tubolari; le chiome da paggio Fernando; quadrati sederi tedeschi insaccati negli shorts tagliano i fronti; un tenorino canticchia in un crocchio di esangui nordiche. Ecco una città dove pare che il tempo (e non è affatto vero) si sia fermato. Volteggiano nell'orbita della fantasia costellazioni di memorie, tra gloriose e decadenti, pare si sprigionino ad ogni passo dal selciato della piazza, dove i secoli hanno deposto segni arcani, indecifrabili. Saliamo sul motoscafo che ci porterà alla banchina delle Zattere; e ci parrà di compiere, trasognati, un viaggio nell'inesplorabile magia di quella strada liquida. L'acqua è gonfia e scura; le terrazze dei grandi alberghi a livello del Canal Grande appaiono come falsi giardini da rivista hollywoodiana; tra i palazzi si allungano vicoli rischiarati da barlumi di fanali. Scivoliamo tra vaporini e nidiate di gondole nere con un lumicino a prora raggrumate intorno alle galleggianti dove si suona e si canta, sotto gronduie luminose, a diletto di cento e cento coppie in estasi silenziosa, la mano nella mano. Tutto continua a fare spettacolo, e quale spettacolo! Il vento rigurgita un dolciastro odor di fritto. Torniamo per un viaggio nel Medio Oriente; ma cosa ci attendiamo, non è già qui Oriente?

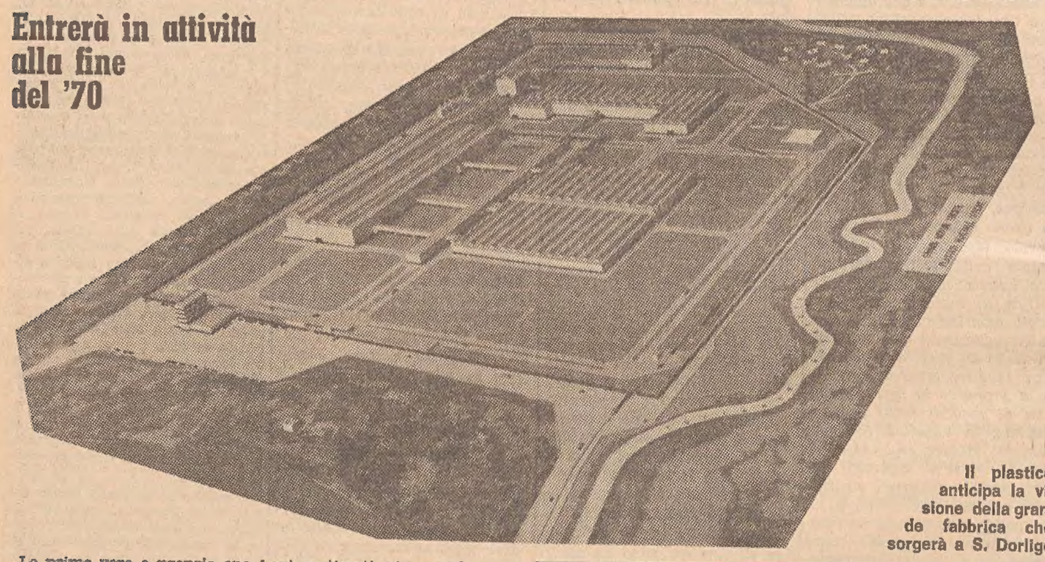
Ugo Sartori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A FINE MESE SI INIZIA LA COSTRUZIONE DELL'IMPONENTE STABILIMENTO

Con i primi appalti la Grandi Motori entrata nella fase della realizzazione

Entrerà in attività alla fine del '70



Il plastico anticipa la visione della grande fabbrica che sorgerà a S. Dorligo

Le prime vere e proprie opere edili della Grandi Motori Trieste avranno inizio tra la fine di marzo e i primi di aprile e segneranno l'avvio concreto della costruzione dell'imponente complesso industriale, sorto dalla combinazione dell'IRI con la FIAT.

Per arrivare a ciò vi è un concorso di forze di rilevante entità: la direzione della Grandi Motori è in continuo contatto con gli organi locali interessati all'approntamento dell'area e delle sovrastrutture; l'Ente porto industriale coordina i lavori e dimostra un'effettiva comprensione per le necessità connesse con la realizzazione dell'importante iniziativa; e il Genio Civile, dal canto suo, fa tutto il possibile per accelerare i tempi. Si procede, quindi in perfetta armonia e identità di vedute. Ma sono le avverse condizioni atmosferiche a recare pregiudizio al regolare andamento dei lavori, disturbati tra l'altro anche dalle sorgenti di acqua scaturite durante gli scavi nella zona di San Dorligo della Valle. Si è dovuto, allora, affrontare gli indispensabili lavori di drenaggio, che hanno provocato nuovi ritardi.

Ciononostante non si è lasciato nulla di intentato per bruciare ugualmente i tempi, e proprio in questi giorni si è riusciti a conferire gli appalti per le grandi carpenterie metalliche e i capannoni che accoglieranno le officine: in altri termini, si tratta del nucleo principale del complesso, la parte sostanziale e operativa della Grandi Motori Trieste. I lavori connessi con queste costruzioni ascenderanno a 4 miliardi di lire. Sono intanto in corso di perfezionamento (le relative gare, naturalmente, sono già state espletate) gli appalti per le strutture di fondazione degli edifici, delle fognature e di altre opere minori: la spesa, per questo settore, ammonta a 2 miliardi di lire. Attualmente, infine, si trovano sotto esame e saranno aggiudicati entro breve tempo gli appalti per i mezzi di sollevamento, per 1 miliardo e mezzo di lire.

Rimarranno, quindi, da definire, altri lavori per le opere accessorie (una parte degli impianti generali), collegate con le officine: e in questo caso il costo da affrontare è di 500 milioni di lire. Come si vede, dunque, si è di fronte a un impegno di spesa che ascende a ben 8 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti i 6 miliardi riflettenti i macchinari da acquistare: ciò equivale a oltre un terzo del totale dell'investimento complessivo, ammontante com'è noto a 40 miliardi di lire circa.

Le grandi macchine vengono ordinate in Italia, negli Stati Uniti, in Granbretagna, in Germania e in Svizzera, e saranno consegnate nell'estate dell'anno prossimo. Da ricordare, in proposito, che quattro enormi macchine destinate alla G.M.T. sono state commissionate a una grande ditta americana — la Ingersoll — la cui casa madre si trova, appunto, negli Stati Uniti, e una delle più moderne filiali in Inghilterra. Si tratta di quattro frese pialle, una sola delle quali viene a costare 955 milioni di lire.

Su una superficie totale di 535.000 metri quadrati (di cui 140.000 di area coperta) sorgeranno quindi tre grandi edifici: il parco lamiere (il cosidetto reparto «caldereria»), dal quale attraverso sistemi di trasporto automatizzati, si passerà al secondo fabbricato, quello comunemente definito di «grossa lavorazione»; questo reparto sarà costituito da due sezioni, quella del premontaggio e quella del montaggio. E' qui che nasceranno i grandi motori marini; in questo edificio funzionerà anche una grande sala prove, dove i motori saranno sperimentati e subiranno i collaudi, le rettifiche e ogni lavoro di completamento prima della consegna. Ci sarà poi il terzo edificio, che ospiterà le officine di piccola e media lavorazione. Un quarto fabbricato accoglierà gli uffici della direzione e della amministrazione, la mensa e gli spogliatoi, assieme a tutti gli altri servizi collaterali.

La Grandi Motori Trieste, tenendo conto di tutti gli adempimenti, potrà entrare in produzione alla fine del 1970 o, al più tardi, all'inizio dell'anno seguente.

Continua l'occupazione della Facoltà di lettere

L'assemblea di verifica della occupazione della Facoltà di Lettere, aperta a tutte le componenti universitarie, ha stabilito, con 134 voti favorevoli su 168 presenti, la continuazione dell'occupazione a tempo indeterminato e la convocazione della prossima assemblea di verifica per lunedì, 17 marzo, alle ore 10.

L'assemblea ha ascoltato e discusso le proposte finora avanzate dai gruppi d'indirizzo, la loro relazione sulla sperimentazione in corso ed è stata affermata l'utilità dei lavori iniziati e la necessità di continuarli «in sede di occupazione».

Elezioni all'Ordine ingegneri e architetti

Il consiglio dell'Ordine degli ingegneri comunica che le votazioni per il delegato della Cassa nazionale di previdenza che si terranno nella sede dell'Ordine (via San Nicolò 9) con il seguente calendario: domani, sabato, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; domenica 16, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; lunedì 17, dalle 17 alle 20; martedì 18, dalle 17 alle 20; mercoledì 19, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CICLICO RITORNO DELLA MALATTIA

IN POCHI GIORNI 148 CASI DI MORBILLO

La recrudescenza giudicata non preoccupante dai sanitari che «controllano» la situazione

Il morbillo all'attacco. Esso ricopre un ruolo di preoccupante rilievo nell'elenco delle malattie contagiose, reso noto dall'ufficiale sanitario del nostro Comune. Ben 148 casi si sono verificati nell'ultima settimana, e fanno seguito a tutti gli altri — molti — che hanno colpito nel periodo precedente.

Ci si trova di fronte, evidentemente, a una recrudescenza di questa malattia contagiosa infantile, che sembra osservare un ciclo ben delineato, e rispettare certe scadenze. Il morbillo, infatti, era comparso in forma epidemica quattro anni addietro, mantenendosi quindi su posizioni più o meno normali: questo, ormai non vi è alcun dubbio, è l'«anno nero» per tale morbo, naturalmente sotto il profilo dell'incidenza di casi, non sotto quella della gravità. Il settore, comunque, è perfettamente controllato, per cui non si ritiene di adottare particolari provvedimenti, che non giustificherebbero — almeno finora — la comparsa del male in forma massiccia.

Si accennava a un ritorno ciclico di questa malattia contagiosa, e la ragione è questa: nel periodo epidemico i bambini che non sono stati in precedenza colpiti dal morbillo si ammalano, e di conseguenza per molto tempo non vi sono che pochi bimbi ricettivi: i nuovi nati e pochi altri sfuggiti al precedente contagio. Si assiste, allora, al fenomeno del morbillo che non trova un terreno adatto alla diffusione. E' da ricordare, anche, che non esiste una profilassi utile di isolamento, qualora il caso (o più casi) si sia verificato in una collettività: il contagio, infatti, precede la comparsa dei sintomi caratteristici che permettono di individuare la malattia. E' opportuno, però, conoscere che con un'opportuna terapia antibiotica è possibile quasi sempre evitare le complicazioni del male. Il contagio avviene in seguito al contatto diretto di un bambino malato, sia nel periodo prodromico, sia durante la fase di eruzione, fino a che c'è la febbre. Tramite terze persone il contagio non è possibile, dato che il virus non resiste più di pochi minuti nell'ambiente esterno.

Del tutto normali, invece, si presentano i casi di scarlattina (25 nell'ultima settimana), mentre si devono registrare anche 2 colpiti (1 da fuori Comune) dalla meningite cerebro-spinale epidemica: a quanto si fa rilevare negli ambienti dell'Ufficio igiene del Comune, però, le loro condizioni non dovrebbero destare preoccupazione.

Domenica assemblea della Cassa artigiani

Domenica alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci della Cassa artigiani, nella sala convegni di via San Nicolò 5. All'ordine del giorno fra l'altro figurano: lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; relazione del presidente; approvazione del bilancio consuntivo 1968; completamento del collegio sindacale; approvazione del bilancio preventivo 1969.

Congresso provinciale della FILCA-CISL

Domani, sabato, si svolgerà il secondo congresso della FILCA - CISL, con la partecipazione del segretario nazionale Alfredo Messere. Ai lavori congressuali parteciperanno i delegati dei lavoratori edili, cementieri, laterizi e del legno, oltre ai dirigenti sindacali di Gorizia, Udine e Pordenone. Il convegno puntualizzerà l'attuale situazione sindacale del settore, e in particolare saranno svolte relazioni sull'occupazione, sui rinnovi contrattuali, sull'autonomia e l'unità sindacale. Al termine, si terranno le operazioni di voto per il rinnovo del direttivo provinciale, per i delegati al prossimo congresso dell'Unione sindacale provinciale e al congresso nazionale della FILCA - CISL.

LE COMPLESSE INDAGINI PER I FURTI NEL PORTO

Fermato un bracciante collezionista di punte per trapano

Il bottino del valore di circa un milione di lire sequestrato in una trattoria del Borgo Teresiano

Il «giallo dei mattoni» continua a tenere mobilitate squadra mobile e guardia di Finanza. Sulle piste fornite dai primi fermati gli agenti cercano di risalire ai complici che sono stati necessari per portare a termine la metodica operazione di furti e contrabbandi che non ha precedenti nel nostro porto. Naturalmente la delicatezza e la scrupolosità delle indagini ha suggerito agli agenti e ai finanzieri di fare un controllo anche nei confronti di coloro che erano preposti alla sorveglianza.

Intanto nel «giallo» si è inserito ieri un altro episodio che, tutto sommato, non è concatenato all'inchiesta ma dimostra una volta di più che i «prelievi», in porto, vengono eseguiti da persone che agiscono anche per proprio conto e non fanno cioè parte di alcuna banda. E' il caso di un bracciante fermato ieri mattina, al termine di un appostamento, in una trattoria del borgo teresiano. Gli agenti della Mobile avevano saputo (come era già avvenuto per i candelotti di dinamite) che un uomo offriva in vendita punte in acciaio speciale per trapano. I poliziotti hanno effettuato ricerche ed è saltato fuori il bottino: 650 punte in un pacco di modeste proporzioni. Valore della merce circa un milione. Il «grisbì» è stato trovato in una trattoria di via Trento, dove il bracciante lo aveva lasciato temporaneamente in custodia. Sequestrato il pacco gli agenti hanno atteso l'uomo che si è presentato regolarmente per ritirare la sua merce. Al posto delle punte di trapano ha trovato la polizia.

Questo, come detto, è solo un fatto marginale nell'inchiesta in corso sulla quale continua a essere mantenuto uno stretto riserbo.

Mosca e Leningrado
23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Incontro e comizio di senatori comunisti

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo, alle ore 16, alla Casa del Popolo (via Madonnina 19) un incontro della delegazione dei senatori comunisti, presente in questi giorni nella Regione, con gli operai delle grandi fabbriche e del porto. Della delegazione fanno parte i senatori: Gelasio Adamoli, Flavio Bertone, Italo Madreschi e Paolo Sema.

L'incontro si concluderà (ore 20) con un comizio del senatore Adamoli sul tema «Le lotte operaie nel Paese e l'azione dei comunisti».

Invito ai deportati e perseguitati politici

I deportati e perseguitati politici sono invitati a presentarsi nella sede dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, in via Genova 21, dalle ore 17 alle ore 19 nei giorni feriali, per l'iscrizione o rinnovo dell'iscrizione all'Associazione stessa la cui segreteria è a disposizione dei soci e non soci aventi diritto ad indennizzo, pensione o vitalizio.

Assemblea straordinaria dei periti industriali

I consigli direttivi del Collegio e dell'Associazione dei periti industriali hanno indetto un'assemblea straordinaria per domani alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Interverranno i presidenti del Consiglio nazionale e della Federazione nazionale. Sono invitati a partecipare tutti i periti industriali della Provincia e i diplomandi dell'Istituto «Volta».

VENDITORE
cercasi per affermatissimi liquori nazionali ed esteri, preferibilmente introdotto e già trattante a TRIESTE e GORIZIA vini nazionali.
Riservatezza.
OFFERTE:
Casa. 113097 SPI - 34100 - Trieste

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRASMESSA DAL SINDACO LA MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Presentate in termini pressanti le istanze al Governo e all'IRI

Sottolineata da Spaccini l'urgenza di provvedere per il S. Marco Repubblicani e socialisti decisi, in caso contrario, a dimettersi

La mozione approvata dal Consiglio comunale sull'attuale situazione economica triestina è stata inviata dal Sindaco al Presidente del Consiglio on. Rumor e a tutti i membri del Governo, nonché ai massimi dirigenti dell'IRI ed alle organizzazioni sindacali. E nello stesso tempo l'esecutivo del PSI e quello del PRI hanno ribadito ieri che le istanze incluse nella stessa mozione, specie per quanto riguarda i carichi di lavoro per il cantiere San Marco, sono da essi ritenute «irrinunciabili»; tant'è vero che se esse non saranno soddisfatte con assoluta urgenza, sia i socialisti che i repubblicani rassegneranno le dimissioni.

Nell'illustrare il documento inviato a Roma, il Sindaco Spaccini (che ha presieduto l'ultima riunione-fiume del Consiglio municipale in precarie condizioni di salute e ora è costretto a letto, seriamente indisposto) ha fatto presente «la necessità che tutti gli impegni assunti dal Governo in favore dell'economia cittadina vengano attuati e che gli adempimenti siano accelerati al massimo: in questo quadro — ha sottolineato Spaccini — particolare urgenza riveste la continuità di lavoro per l'Asernale - San Marco».

Il Sindaco — nel ribadire quanto sostenuto sia negli incontri con i rappresentanti dei lavoratori, sia al Consiglio comunale — ha fatto inoltre presente ai responsabili di Governo e dell'IRI la «precarietà della situazione, in assenza di un adeguato carico di commesse per il San Marco, carico che deve essere in grado di garantire la tranquillità economica alle famiglie dei lavoratori, nel periodo di saldatura della ristrutturazione cantieristica». E dopo aver indicato come «il più urgente» appunto tale impegno, l'ing. Spaccini ha sottolineato la necessità che le scelte, operate con il piano CIPE del 1966 e del 1968, vengano portate a compimento, superando i ritardi che ancora sussistono in parecchi settori, come nella realizzazione della «Grandi Motori», del bacino di carenaggio, delle grandi infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali.

Ed ecco la nota diffusa ieri dal PSI, al termine della riunione dell'esecutivo provinciale del partito. «Incondizionata solidarietà» viene espressa ai lavoratori dell'industria «che scioperano in difesa dell'economia triestina»; e vengono ribaditi «gli impegni pubblicamente assunti dal Vicesindaco Lonza e dai capigruppo al Comune, Cesare, e alla Regione, Dal Mas, per assicurare entro brevissimo tempo un adeguato carico di lavoro al San Marco». Se le richieste «irrinunciabili» contenute nella mozione di centro-sinistra votata a larga maggioranza dal Consiglio comunale non saranno tempestivamente soddisfatte, i socialisti — afferma la nota — «rassegneranno le dimissioni da tutti gli incarichi». Con questo atto — precisa l'esecutivo del PSI — «i socialisti intendono dare alla classe lavoratrice e alle organizzazioni sindacali, al di fuori di qualsiasi strumentalizzazione demagogica e di ogni massimalismo parolaio, una precisa garanzia di totale disponibilità politica per il successo dell'azione intrapresa».

L'esecutivo socialista ha preso inoltre posizione su alcune affermazioni fatte alla Consulta economica della Camera di commercio, presieduta dall'ing. Vignuzzi, in merito al trasferimento di lavoratori a Monfalcone. «Il PSI — precisa la nota — esclude i trasferimenti e si richiama agli impegni intercorsi fra tutte le parti lo scorso ottobre, in base ai quali lo spostamento può avvenire soltanto mediante trasferta e comunque non può avere carattere prioritario, perché oggi si tratta di assicurare la continuità di lavoro al San Marco».

E questa è la posizione del PRI, scaturita dall'esame che l'esecutivo provinciale del partito ha fatto della situazione economica locale alla luce dei recenti colloqui avuti a Roma da autorevoli rappresentanti degli enti locali. «Nel rilevare che in quella sede — dice la nota repubblicana — non sono emersi dati rassicuranti circa una sollecita attuazione dei provvedimenti predisposti a favore dell'economia triestina, e in particolare per quanto concerne un serio e impegnativo carico di lavoro per l'Arsenale - San Marco, il PRI stigmatizza ancora una volta la lentezza burocratica che continua a impedire la realizzazione degli impegni assunti, che non possono essere ulteriormente dilazionati».

Nel ribadire, poi, la propria solidarietà «ai lavoratori che pesantemente risentono di questa insostenibile situazione», il partito repubblicano riconferma il proprio «fermo impegno a tutela degli interessi economici cittadini, con interventi presso i propri rappresentanti governativi». Ma «se questi sforzi, che vedono in questi giorni le forze di centro-sinistra impegnate in sede nazionale, venissero frustrati», il PRI — conclude la nota — «invita, come già anticipato al Consiglio comunale, il Sindaco e l'intero Consiglio a dare le dimissioni».

La benzina agevolata all'esame della Camera

La CISNAL informa che è stata illustrata alla Camera dei deputati da parte dell'on. Santagati del M.S.I. il progetto di legge per le agevolazioni sulla benzina e lubrificanti a prezzo ridotto, a favore degli automobilisti residenti nelle province di Trieste, Gorizia e nella fascia confinaria friulana.

Il progetto prevede l'assegnazione ad ogni singolo possessore di autoveicoli di un quantitativo di carburante e lubrificante necessario al tipo di autoveicolo posseduto, per coprire un percorso di 15.000 km. annui, nonché un supplemento valutato «ad hoc» per le categorie che usano gli autoveicoli per ragioni professionali e di lavoro.

Presso la sede della CISNAL (via Battisti 4) è a disposizione il testo del progetto legge e della relazione dell'on. Santagati nonché il testo della mozione presentata al Sindaco dal consigliere comunale de' Vidovich a sostegno di tale istanza.

ATTIVITÀ DEL DEPOSITO DELL'IBC

Intensificati arrivi di caffè brasiliano

Da novembre a oggi mezzo milione di sacchi

Dalla fine di novembre ad oggi le navi brasiliane hanno sbarcato nel nostro porto circa 530 mila sacchi di caffè, da 60 kg. a sacco, destinati al deposito portuale dell'IBC.

Fra novembre e dicembre i trasporti curati dallo «joint service» del Loide Brasileiro e dalla Compagnia Paulista, sono stati effettuati da varie unità: «Graca Aranha» con 130 mila sacchi, «Celestino» con 120 mila; «Goncalo» con 20 mila e «Celina» con 35.000 sacchi. Nel corso dei primi due mesi del nuovo anno e della prima decade di marzo le unità del cennato «joint service» hanno avuto questi movimenti di sbarco: «Corina» 80 mila sacchi; «Soarez Dutra» 30 mila; «Romeo Braga» 115.000. Attualmente è sotto scarico il «Graca Aranha» che deve consegnare al deposito IBC altri 130 mila sacchi.

Va notato che alcune prossime unità delle due compagnie brasiliane porteranno solamente caffè «commerciale», cioè negoziato da ditte locali od extra cittadine. Fra il 22 ed il 23 marzo arriverà il «Corina» con caffè, sisal, e merci varie; a fine mese arriverà il «Romeo Braga» con caffè commerciale e varie. Intanto il «Graca Aranha», che è in fase operativa nel Punto Franco Nuovo, caricherà per i porti di ritorno parecchia carta, macchinario e merci in colli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matilde — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 4.47 e tramonta alle 13.32.

Ieri: temperatura massima 11, minima 8,7; pressione mb. 1007,9 in diminuzione; umidità 89 per cento; vento km. 7 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia mm. 10,6; mare leggermente mosso con temperatura di 8,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM Ai Cammelli, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

13 marzo

MORTI: Giordani Volveno a. 48; Semic Emma a. 88; Erbisti ved. Sambo Giustina a. 90; Mauro Antonio a. 78; Korosec ved. Cocevari Maria a. 70; Lazar ved. Flego Luigia a. 73; Catalano Nicolò a. 75; Perini Menotti a. 63; Bortolotti Luigi a. 79; Zaro Giovanni a. 77; Bisin Francesco a. 68; Pascolini Ruggero a. 71; Legovich ved. Boschini Stefania a. 85; Contin Osvaldo a. 74.

NATI: 7.

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
Sabato 15 marzo 1969 / ore 22.30
GARE ALLO CHEMIN DE FER
PREMI: 200 GETTONI D'ORO 750‰
E OMAGGI IN GETTONI D'ORO
Omaggi alle signore

Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale di Venezia (Ca' Vendramin Calergi) sino alle ore 22 di sabato 15 marzo 1969 (Tel. 85.022).
Servizio rapido di motoscafi durante tutta la notte.

SCIOPERANO TUTTI I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Oggi la protesta per i ritardi del CIPE

Alle 10 comizio sindacale all'Alabarda

Scendono oggi in sciopero, per l'intera giornata, tutti i dipendenti delle aziende industriali pubbliche e private. La astensione dal lavoro è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL (vi aderisce anche la CISNAL), nel quadro delle decisioni adottate per l'intensificazione e l'allargamento dell'azione contro la mancata attuazione dei deliberati del CIPE dell'ottobre 1968.

Essi riguardano lo sviluppo delle attività produttive e industriali; l'assegnazione di commesse al cantiere San Marco; la creazione di un'attività trainante; la sistemazione definitiva degli Stabilimenti Meccanici Triestini e di importanti opere pubbliche infrastrutturali, viarie e portuali. Lo sciopero è stato proclamato anche per protestare contro i fini di smantellamento della flotta delle compagnie statali, che rappresenterebbe un nuovo grave colpo all'economia triestina.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche, il comizio che si sarebbe dovuto tenere alle 10 in piazza S. Antonio Nuovo si svolgerà invece, alla stessa ora, al cinema Alabarda; parleranno i dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali: Marinello per la CISL, Fabricci per la CCdL e Burlo per la CGIL. Con ogni probabilità, quindi, dovrebbe formarsi un corteo di lavoratori, che percorrerà le vie del centro cittadino, al fine di richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sui motivi dello sciopero.

La Camera del lavoro — in un suo comunicato — informa che alle ore 16 è in programma una riunione del comitato direttivo del sindacato metalmeccanici, seguita alle 19 da una riunione del direttivo camerale, con la partecipazione del segretario confederale della UIL, dott. Giorgio Benvenuto, il quale porterà ai lavoratori triestini l'adesione e la solidarietà della centrale sindacale.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Lunedì avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di marzo. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 13, con il seguente ordine: lunedì, marittimi; martedì, cognomi dalla lettera A alla C; giovedì, dalla D alla L; venerdì, dalla M alla R; lunedì, dalla S alla Z.

817201
Basta una telefonata
a qualsiasi ora del giorno e della notte e anche nei dì festivi al n. 817-201 e un incaricato della Commissionaria FIAT Antonio Grandi verrà a visitarVi senza alcun Vostro impegno a casa, in ufficio, sul posto di lavoro, in Città e nei Comuni confinanti, nel giorno e ora che preferite, per fornirVi ogni informazione sugli autoveicoli FIAT sulle modalità del loro pagamento sulla eventuale permuta della Vostra auto usata.

VIAGGIO SPECIALE A
LONDRA
1 - 4 maggio
L'U.T.A.T. effettua in occasione del ponte tra due festività un viaggio a LONDRA con aereo «Britannia»
● in partenza da RONCHI
● alberghi di 1.a categoria
● servizio di mezza pensione
● due giri di Londra
● facilitazioni per gruppi
Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

SALVATORE
invita
la sua affezionata clientela all'inaugurazione che avrà luogo domani del suo nuovo «Regno delle pizze» in viale Raffaello Sanzio angolo via Donatello per assaggiare le sue classiche specialità napoletane

FUGGITO NELLA NEBBIA UN MOTOSCAFO A SANTA CROCE

Sequestri di sigarette e carne nelle azioni anticontrabbando

Nell'hangar 14 del porto vecchio e nel porticciolo di Santa Croce è scattata una duplice operazione del Nucleo di polizia tributaria, che si è conclusa con il sequestro di quasi mezzo quintale di sigarette di contrabbando. Una persona è stata fermata e sono stati denunciati alla Magistratura tre stranieri, marittimi greci, i quali dovranno rispondere di contrabbando.

La doppia operazione è avvenuta ieri l'altro, alle 18 e alle 22. Agenti del Nucleo di polizia tributaria che seguivano i movimenti dell'equipaggio di un mercantile greco, erano giunti alla conclusione che a bordo della nave «Ilona» doveva trovarsi un deposito di sigarette che venivano sbarcate per essere immesse sul mercato contrabbandiero. Così il comandante del gruppo della guardia di Finanza di Trieste, col. Pece, ha provveduto ad informare il console di Grecia che i suoi uomini avrebbero compiuto la perquisizione a bordo. Espletata la formalità, i finanzieri si sono recati sulla «Ilona» ed hanno ispezionato la nave da cima a fondo. Dalle cabine del comandante - del mercantile, Evagenos Savas e da quelle del primo ufficiale Anargiros Tsungas e del secondo ufficiale Epatrios De Miris, sono saltate fuori dai nascondigli numerose stecche di sigarette marca «Marlboro», per un peso complessivo di 26 chilogrammi. La merce proibita è stata posta sotto sequestro e i tre ufficiali sono stati accompagnati in caserma dove sono stati interrogati. Alla fine hanno firmato i verbali e sono stati rilasciati; verranno denunciati a piede libero.

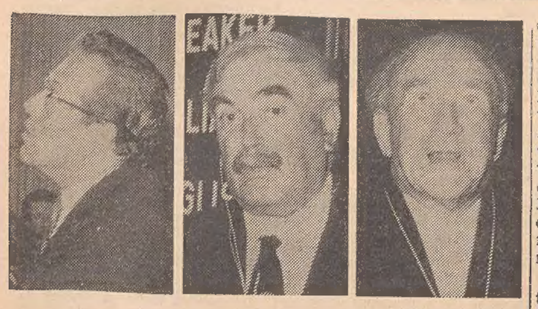
Nella stessa serata le guardie si sono appostate nel porticciolo di Santa Croce dove, verso le 22.30 è attraccato a luci spente un motoscafo, da bordo del quale due persone hanno incominciato a scaricare degli scatoloni, depositandoli sul molo. A questo punto i militari sono usciti dal loro nascondiglio ed hanno intimato l'alt, ma i due uomini hanno invece avviato immediatamente il motore e sono riusciti ad allontanarsi. La nebbia che gravava sulla zona ha favorito la fuga del motoscafo che è stato inghiottito dalla notte. Sul molo sono stati trovati, e sequestrati, quasi venti chilogrammi di sigarette. Nel frattempo, altre pattuglie erano state messe in sospetto sulla «Costiera» da una «Fiat 1800» che era ferma in sosta. Al volante vi era un uomo sui trentacinque anni. Era solo. Gli sono stati chiesti i documenti che egli ha esibito senza alcuna reazione, spiegando di essersi fermato per riposare, essendo stato colto da un colpo di sonno a causa della stanchezza dovuta a un lungo viaggio compiuto. I militari stanno ora indagando per accertare la veridicità delle sue affermazioni.

Al posto di blocco di Pese i militari di guardia hanno sequestrato un'automobile jugoslava e fermato due persone che avevano tentato di introdurre clandestinamente nel nostro territorio carne bovina fresca per un peso complessivo di 98 chilogrammi. I due, provenienti da Fiume, erano giunti a bordo di due automobili. La carne, era abilmente nascosta sotto i sedili posteriori delle macchine. I due, Milos Nenadic e Felice Metejevic hanno dovuto pagare immediatamente la forte multa per evitare l'arresto.

GRANDE AVVENIMENTO D'ARTE NELLE SALE DI PALAZZO VIVANTE
sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni n. 7
Continua con successo la vendita all'asta
di tutto l'arredamento di una villa patrizia composto di mobili antichi, soprammobili, quadri e tappeti orientali. Presenzia alla vendita un perito d'arte.
ULTIMI GIORNI
ORARIO: dalle 17 alle 19 dalle 21 alle 24
La vendita è a parziale beneficio della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste»

IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA

L'alto ruolo di Miramare nella ricerca scientifica



(«Giornalfoto»)

Un chiaro esempio di collaborazione internazionale, all'insegna della scienza: la presenza al Centro di Trieste del Premio Nobel americano Schwinger e del russo Fock. Un'impronta tangibile ha lasciato pure il Premio Nobel tedesco Heisenberg

Un'attività vastissima, un successo ormai consolidato sul terreno scientifico, in campo mondiale. Questo è il Centro internazionale di fisica teorica, che Trieste ha il vanto di ospitare da oltre quattro anni, e la cui bontà e validità, invece, Angelo Loinger ha creduto di mettere in forse (o peggio) sul settimanale «L'Espresso».

Ieri «Il Piccolo» ha già messo in luce in maniera eloquente l'importanza estrema di questo istituto scientifico che molti Paesi ci invidiano, illustrando l'intervento del Governo italiano e l'apporto concreto dato dalla stessa città di Trieste per un'iniziativa di valore eccezionale. Un'attività importantissima, si diceva, concretata attraverso la partecipazione fattiva e costante di scienziati di ogni parte del mondo (tra cui americani e russi) e un contributo prezioso a favore dei Paesi in via di sviluppo. Il Centro di Trieste — le testimonianze sono tante — ha già acquisito fama scientifica internazionale di alto livello, ed è ormai uno dei pochi istituti in tutta Europa dove studiosi insigni chiedono di venir ospitati per ragioni di studio senza alcuna sovvenzione da parte del Centro. Sono la stessa risonanza e la stessa importanza che godono, sul continente europeo, il CERN di Ginevra, l'OCSE di Parigi e il Centro di ricerche di Copenaghen.

Un esempio, fra i tanti: uno scienziato che aveva soggiornato al Centro di Miramare ne aveva descritto impressioni e importanza in un articolo pubblicato su una rivista scientifica americana; l'articolo è stato ripreso, nel novembre scorso, dall'importante «New Scientist» di Londra, di divulgazione mondiale. E ancora: sull'ultimo numero del «Phisical Review», la più importante rivista del mondo nel suo genere, e che è notoriamente severissima nell'accettare la pubblicazione di articoli scientifici, sono riportati ben quattro lavori di scienziati del Centro di Trieste, a confronto dei dieci a firma di studiosi di tutta Europa.

Non si può dimenticare, del resto, che grazie al Centro di Miramare nella nostra città è convenuto pure un «gruppo di lavoro» sulla fisica del plasma, che ha qui riunito i massimi esponenti del settore americano (Rosenbluth) e russo (Sagdeev). In proposito, si può dare un'anticipazione: questo esperimento di eccezionale collaborazione internazionale si ripeterà nell'estate 1970, su richiesta esplicita degli stessi scienziati. All'inizio dell'anno prossimo, inoltre, si terrà un seminario sulla fisica dello stato solido, diretto dai professori Zimar (G.B.), Lundqvist (Svezia) e Chiarotti (dell'Università di Roma): un altro passo molto importante sulla lunga, positiva strada percorsa da questo istituto di alto valore scientifico.

E il simposio mondiale sulla fisica contemporanea (senza scendere nei particolari per quanto concerne i seminari sulla fisica nucleare, delle particelle elementari, del plasma e dello stato solido, che hanno visto ognuno la partecipazione da 100 a 150 studiosi, rappresentanti anche di 40 nazionalità diverse): l'assise mondiale si è tenuta nel giugno 1968, con l'intervento di dieci Premi Nobel. In quella sede sono stati trattati tutti gli argomenti della fisica moderna, e il successo è andato al di là di ogni aspettativa, in quanto ha portato i cultori delle diverse discipline a confrontare i propri risultati e a trasferire le metodologie applicate dall'uno all'altro settore, con prospettive di risultati estremamente confortanti e interessanti. Duecentocinquanta erano i partecipanti, accuratamente selezionati in tutto il mondo: ebbene, tutti hanno sollecitato che il simposio venisse ripetuto, con frequenza di tre o cinque anni. Ecco, dunque, che l'assise mondiale — prima nel suo genere — diverrà una caratteristica del Centro di Trieste.

Ma dove c'è un lavoro, una opera di valore, lì ci devono essere anche i risultati. L'istituto di Miramare ne conta moltissimi, anche se ovviamente poco conosciuti dall'opinione pubblica. Lavori fatti a Trieste hanno portato all'apertura di nuovi metodi nel campo delle ricerche, e l'attività del Centro di Miramare viene recepita e utilizzata da altri istituti nel mondo. Bisogna tener conto — è un discorso da farsi, comunque — che i risultati degli studi teorici (come quelli che vengono condotti a Trieste) non trovano immediata applicazione pratica, che diviene tale attraverso un certo periodo di tempo. Ma hanno il grande merito di richiamare l'interesse dei ricercatori mondiali che possono così accostarsi alle frontiere più avanzate della scienza. E tutto ciò si ottiene anche grazie ai lavori del Centro internazionale di Trieste, che ha acquisito pure un'altra eccezionale benemerenza: quella di frenare la «fuga dei cervelli» dai Paesi in via di sviluppo. Sono sistemi e strumenti — quelli usati qui — che vengono considerati di grande importanza, attualmente allo studio delle Nazioni Unite, e che verranno applicati nei massimi centri scientifici internazionali.

Un successo senza precedenti, quindi. Un successo che ha spinto l'Unesco ad affiancarsi, di sua spontanea volontà, alla vita del Centro di Trieste. E che ha avuto esplicito riconoscimento nell'assegnazione del premio «Atom for Peace» al direttore del Centro, prof. Abdus Salam.

Su queste stesse colonne, ieri, abbiamo ricordato il giudizio di Oppenheimer, altamente lusinghiero, per l'istituto di Miramare e per la città stessa di Trieste. Ci piace, ora, riportare quello — altrettanto significativo — del Premio Nobel per la fisica, E. P. Wigner: «E' meraviglioso constatare come questa istituzione si sia sviluppata e abbia assunto un ruolo di primaria importanza nel campo della ricerca della fisica teorica».

Ranieri Ponis

L'ARTICOLO SUL CENTRO

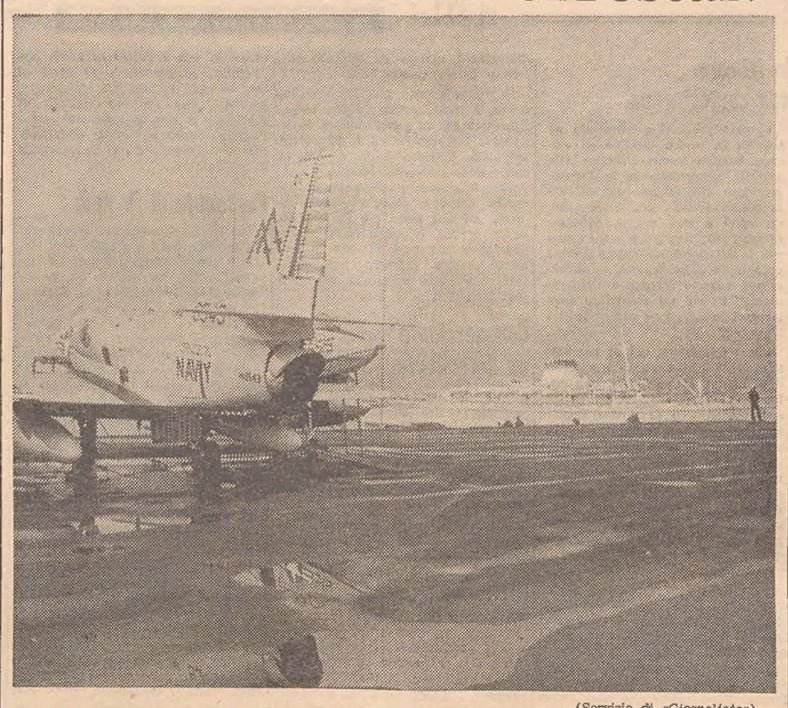
Interrogazione di Coloni al Presidente Berzanti

Il consigliere regionale Sergio Coloni ha presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in merito al giudizio pubblicato da un settimanale sul Centro internazionale di fisica teorica. «Si tratta — dice l'interrogazione — di una istituzione che la Regione ha appoggiato ed appoggia, in quanto è considerata uno strumento di particolare importanza per il ruolo internazionale del Friuli - Venezia Giulia e di Trieste».

Coloni chiede pertanto che venga accertata la natura della notizia riportata e che vengano decisamente fugate eventuali incertezze, anche con diretti interventi e sostegni, nei confronti di un'iniziativa che rappresenta un polo indispensabile per lo sviluppo dell'attività scientifica nella Regione.

VISITATORI ENTUSIASTI SULLA GIGANTESCA PORTAEREI

Fascino della «Forrestal»



(Servizio di «Giornalfoto»)

Dall'alto di uno dei ponti di questa possente portaerei americana di 76.000 tonnellate, anche un'ex ammiraglia come la «Colombo» appare, pur non essendo lontana, quasi una nave modesta

Continuano le visite del pubblico a bordo di quel campo di aviazione galleggiante che è la «Forrestal», ferma in rada dove i fondali sono sufficienti perché vi si ancori un simile mostro d'acciaio, da 76 mila tonnellate, al cospetto del bacino San Giusto, nera mole gigantesca stagliantesi contro il cielo grigio, a tratti appena affiorante dalle brume che gravano in questi giorni sul Golfo. Per raggiungerla, il pubblico (ieri è stata la volta di vari gruppi organizzati: alunni dell'Istituto Nautico, bimbi della Scuola internazionale di Grignano accompagnati dal direttore, membri del Corpo consolare accreditati a Trieste, giovani della «Junior Chambers») viene imbarcato alla radice del molo Audace su veloci lance; e l'accostamento alla portaerei, dal mare, è ancor più spettacolare: la possente mole giallastra che ingigantisce ad ogni metro, finché sottobordo il visitatore ne è come rimpicciolito, schiacciato, così piccola cosa di fronte a questo colosso di guerra, che inghiotte un equipaggio di 4.200 uomini, di cui un centinaio di ufficiali, circa 2.500 tra sottufficiali e marinai e quasi duemila tra piloti, personale di volo e personale di governo dell'aviazione di bordo, la quale comprende un'ottantina di velivoli.



Malgrado la pioggia il pubblico si affolla sulle rive per vedere almeno da lontano la «Forrestal»

Con le sue 76 mila tonnellate, la «Forrestal» si colloca al nono posto nella graduatoria delle più grandi portaerei del mondo, preceduta com'è dall'«Enterprise», con 86.100 tonnellate, dalla «John F. Kennedy» (83 mila), dalla «Constellation» (79 mila), dalla «Kitty Hawk» (79 mila), dall'«Indipendence» (78.700), dalla «Ranger» (78.700), dalla «Saratoga» (78.700) e dalla «America» (78.250), tutte americane: bisogna risalire al tredicesimo posto per trovarvi un'inglese, la «Ark Royal» (50.786 tonnellate). E pensare che ancora più grosse saranno le portaerei USA in corso di costruzione: la «Nimitz» con circa 95 mila tonnellate a pieno carico e quella che per il momento è distinta da una sigla, CVAN 69, di circa 96 mila tonnellate, entrambe a propulsione nucleare.

Autentiche città galleggianti; a bordo della «Forrestal», per dare un'idea, vengono serviti giornalmente 19 mila pasti, il consumo quotidiano d'acqua potabile equivale a un milione di litri. I visitatori sono guidati ad ammirare le enormi officine per la riparazione dei motori dei «jets» e per i lavori di «carrozzeria» (e sono «hangars» enormi, contenuti nel capacissimo ventre di questa fantascientifica balena: basta un angolino libero ed è un regolare campo di «basket», occasione per una sosta sbalordita, alla vista delle mirabilia di cui sono capaci una ventina di giocatori, bianchi e neri, che abbiamo visto ieri in allenamento); e poi attraverso uno dei quattro ascensori, a catapulta a vapore (ed è come se l'intera piazza del Rosario, per fare un esempio, si sollevasse in aria all'improvviso, al suono intermittente di sirene d'avviso) lassù sul ponte degli aerei; e da quest'isola d'acciaio, levigata e lucida di pioggia, da questa distesa di lamiere sulla quale le chiazze d'olio fanno arcobaleno, guardare la città; oltre i voli dei gabbiani, oltre la mole del «Cristoforo Colombo» ormeggiato candido alla Stazione marittima, il fronte dei palazzi grigi, un'aria di nebbia. Spettacolo riservato, ormai, a pochissimi altri concittadini, essendo gli inviti quasi completamente esauriti.

Da questa terrazza-aeroporto si ridiscende per il ritorno. Ma anche senza aver visitato i quattro spacci di cui è dotata la città-viaggiante, i tre saloni da barbiere, i due bar per la distribuzione di bevande analcooliche, lo spaccio tabacchi, la sartoria, il laboratorio artigiano, la tintoria, la panetteria, la lavanderia a secco, la tipografia, il laboratorio fotografico, la cappella religiosa, lo studio radio-tv e la biblioteca, l'impressione è ugualmente di possente grandiosità. Il pubblico ne visita due, ma i piani sono venticinque. Negli alloggi di bordo, le cuccette non sono meno di cinquemila e i vari compartimenti e locali assommano a oltre duemila e i telefoni 840. Le due ancore, ultima curiosità, pesano tremila quintali ciascuna.

ESAURITI GLI INVITI per la visita a bordo

Gli inviti per recarsi a bordo della «Forrestal» sono ormai completamente esauriti, avendo le richieste superato largamente ogni previsione: nessuna nuova richiesta può quindi venir ormai accolta.



Un gruppo di marinai americani si è offerto spontaneamente di donare il proprio sangue al Centro trasfusionale di via Pietà



Dalla gigantesca «Forrestal» all'anacronistico treno delle rive: l'impazienza del marinaio americano di fronte alla «tartaruga»

SEGNALAZIONI

Parcheggi verso Opicina: il parere dell'ACT

Il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Leonardo Jacoppe, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Si può parcheggiare sulla strada per Opicina?", pubblicata il 6 marzo, l'Automobile Club non nasconde che molti dubbi di carattere interpretativo nascono dall'esame dei disposti combinati del Codice della strada e del regolamento di esecuzione. L'Automobile Club esprime comunque il parere che la sosta debba avvenire nello spazio esistente al di là della striscia gialla di delimitazione della carreggiata.

«L'articolo 106 al primo comma del regolamento di esecuzione specifica che le strisce di colore giallo continue sono impiegate per segnalare il bordo della carreggiata ovvero per delimitare questa dalle adiacenti piste ciclabili, dalle banchine ecc. Lo ente proprietario della strada, ai sensi dell'articolo 13 del T.U. e degli articoli 70 e 71 e seguenti del regolamento di esecuzione, è obbligato, nel caso che si tratti di pista ciclabile o di viale pedonale, a porre i segni di prescrizione.

«Al problema l'Automobile Club Trieste ha interessato il Comando della Polizia stradale di Trieste ed il Compartimento dell'ANAS per la Regione Friuli - Venezia Giulia, il quale ha dichiarato che ha inteso creare una banchina che, in sede di rifacimento del manto stradale, sarà ampliata per riservare uno spazio maggiore alla sosta dei veicoli.

«Sussistendo pertanto lungo la strada per Opicina la banchina, il veicolo deve essere collocato, durante la sosta — ai sensi dell'articolo 115 secondo comma del T.U. — sullo spazio all'uopo esistente».

Madre disperata

Care "Segnalazioni", desidero che questa mia venga pubblicata per far conoscere al pubblico le difficoltà di una madre disperata che cerca di salvare un figlio. Su consiglio dei carabinieri giorni fa mi sono rivolta all'ufficio competente per avere un consiglio sul modo di recuperare mio figlio, di 19 anni, il quale è corrotto fino all'inverosimile, e mi fa soffrire tutte le pene e le umiliazioni, alzando addirittura le mani su di me. Speravo che mio figlio venisse accolto in una casa di correzione, ma non sono riuscita a farmi ascoltare.

«Ora chiedo a chi devo rivolgermi? Spero proprio che qualche autorità, leggendo questa lettera, possa venirmi incontro». Lettera firmata (il nome e l'indirizzo di chi ci scrive può essere richiesto alla nostra segreteria di redazione).

Ancora su una palestra

«In merito alla comunicazione data dall'assessore comunale alla P.I. prof. Faraguna, sull'agibilità della palestra della Scuola elementare "Venezian", mi permetto di far osservare che a tutt'oggi, 11 marzo, non sono state impartite lezioni di educazione fisica agli allievi della prima classe. Nella mia lettera avevo citato il caso degli allievi delle prime classi, che, all'inizio dell'attività scolastica, hanno particolarmente necessità di una sana attività fisica collaterale allo studio. Con perfetta osservanza. Marta Lautieri».

L'acquavite ai valichi

Il prof. Guido Gerin, nella sua veste di vicepresidente della delegazione italiana della Commissione mista permanente per l'applicazione dello accordo di Udine, cortesemente ci scrive:

«Nella rubrica "Segnalazioni" del 26 febbraio, è stata riportata una lettera firmata Z. G., con la quale si segnala che non vi sarebbe unicità di trattamento nei diversi punti di passaggio, nei confronti dei titolari dei documenti di transito previsti dall'accordo di Udine, per quel che concerne il trasporto di acquavite.

«Al riguardo, mi preme precisare che i titolari dei documenti di transito possono, a sensi dell'accordo, avvalersi delle facilitazioni di cui all'articolo 46 e, cioè, "importare" in occasione del ritorno nel territorio di residenza stabile, in esenzione di dogana e di altri diritti, solamente i generi di cui al primo allegato al verbale della XV sessione della Commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di Udine, ove non figura la voce "acquavite".

«Invece, a sensi dell'articolo 51 del suddetto accordo, i titolari dei documenti di transito potranno "esportare" viveri e bevande per uso personale, per 72 ore, secondo le quantità e le voci di cui al secondo allegato del verbale della XV sessione, ove, alla voce 10, è previsto "un litro di vino, oppure 5 decilitri di acquavite».

Un grazie agli assessori

«Mesi addietro — non ricordo più esattamente quando — mi son rivolto alle "Segnalazioni". Devo notare che sono state notate tutte da chi di dovere, e che è stato fatto tutto quanto in esse avevo annotato: olmi secchi della zona di San Vito, rami abbattuti o resi innocui; ringaggioli di via Navali, ormai eliminati; insegne stradali specie della Cittavecchia, allora illeggibili, oggi rimesse a nuovo.

«E' dunque un bellissimo servizio quello reso dalle "Segnalazioni". Ed approfitto dell'ospitalità per ringraziare gli assessori che con premura hanno fatto ovviare agli inconvenienti segnalati. Remigio Carletti».

Via Galvani

In merito alla segnalazione «I lavori di via Galvani» pubblicata il 31 gennaio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci informa che «la sistemazione dei marciapiedi della via Galvani è già prevista nel lotto dei lavori di rinnovo dei marciapiedi della zona, il cui progetto si trova attualmente in fase di approvazione presso le superiori autorità».

LE ORE DELLA CITTA'

Moda inedita al C.d.S.

Lieto e affollato anche ieri l'incontro presso il Circolo della Stampa per il tradizionale appuntamento con le signore. Fulvia Costantinides, in collaborazione con Anna Maria Famà, ha intrattenuto il folto pubblico intervenuto sulle novità della moda «primavera-estate», soffermandosi sui punti più salienti emersi dalle ultime collezioni e presentando brillantemente una ricca documentazione in esclusiva per Trieste di foto, disegni e presse-release delle più famose case d'alta moda.

La legge in farmacia

Per la Società giuliana di chimica farmaceutica applicata si terrà oggi una conferenza, che avrà luogo nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, alle ore 21. Parlerà il dott. Adalberto Enzo Fumanerì, sul tema: «Attuali orientamenti della legislazione farmaceutica».

Via Crucis a S. Vincenzo

Proseguendo nella tradizione quaresimale, questa sera la «Via Crucis» organizzata dall'Azione Cattolica triestina stazionerà nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli in via Petronio. Avrà inizio alle ore 20 ed i vari episodi saranno meditati da laici. Sono invitati ad intervenire tutti i cittadini.

Riconoscimenti

Due noti operatori economici cittadini, il dott. Rinaldo Vatta e l'avv. Giorgio Irneri, sono stati insigniti del diploma d'argento con sigillo d'oro, un riconoscimento che è stato consegnato loro dal presidente dell'Associazione commercianti esercenti di piazza della Borsa, rag. Danilo Durnik. La formula della premiazione è originale: infatti sono gli stessi premiati degli anni precedenti a segnalare e vagliare i nomi dei premiandi, per cui in breve tempo si verrà a creare a Trieste un convegno di validi e brillanti operatori: negli anni passati hanno avuto il riconoscimento Silvio Bacchelli, Giuseppe Godina, il dott. Tullio Leonori, il dott. Renato Piani e il comm. Primo Rovis.

Domenica alla Ginnastica premiazione di atleti e allievi

IL DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ORO DELLA P. I. ALLA GLORIOSA SOCIETA'

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo nella sede della Società Ginnastica Triestina la cerimonia annuale della premiazione degli allievi dei corsi di ginnastica nonché degli atleti di tutte le sezioni agonistiche, gli azzurri ed i campioni nazionali.

Quest'anno la cerimonia avrà carattere di particolare solennità perché avverrà anche la consegna alla gloriosa società del diploma di medaglia d'oro per le benemerenze della scuola, della cultura e dell'arte, conferitole dal Ministero della Pubblica istruzione con il patrocinio del Presidente della Repubblica.

Questo ambito riconoscimento, che si aggiunge alla stella d'oro al merito sportivo ed ai tanti altri di cui la Ginnastica Triestina è già stata insignita, dimostra quanto sia sentita ed apprezzata, in campo nazionale, l'opera che l'ultracentenario sodalizio concittadino svolge in favore della gioventù in campo sportivo ed educativo.

Seguirà, come di consueto, la consegna agli atleti delle medaglie d'oro intestate a ricordo di quei dirigenti, istruttori e soci illustri che, con il loro operato, hanno segnato le tappe più luminose del secolare cammino della Ginnastica.

Corso di fotografia al CFT

Il Circolo Fotografico Triestino organizza a partire dal mese di aprile un corso gratuito di fotografia per principianti. Le iscrizioni al corso, che si inquadra nel vasto programma di attività sociali del nuovo consiglio direttivo, potranno essere effettuate tutti i martedì dalle ore 19,30 alle 21 presso la sede del Circolo Fotografico Triestino in via Genova 9 e si chiuderanno il 1.o aprile

Cultura e cinematografia

Avrà inizio domani alle ore 18, presso il Centro di cultura Giovanni XXIII, in via dell'Istria 55, il secondo corso teorico di studi sul cinema, che svilupperà in sette incontri il tema: «Politica culturale e cultura cinematografica in Italia con riferimento ad alcune cinematografie straniere». Gli incontri, che, con carattere di dibattito, si serviranno di ampia documentazione, saranno diretti dallo studente universitario Gianfranco Sodomaco. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro.

Chirurgia gastrica

Una seduta straordinaria dedicata alla chirurgia gastrica avrà luogo stasera, sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina, alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1). Protagonisti ne saranno il prof. Grassi primario chirurgo dell'Ospedale S. Giovanni di Roma («Una nuova tecnica di gastroresezione per ulcera duodenale: l'entrectomia mucosa»), e il prof. Pietri, primario chirurgo dell'Ospedale maggiore di Trieste («Gastrectomia totale con interposizione di ansa digiunale non interrotta»).

«Stivale d'oro» sposi!

Nel noto locale *«Stivale d'oro»* di viale XX Settembre 5 (ex Riosa) riprendendo il tradizionale servizio di *rinfreschi nuziali* in ambiente accogliente e rinnovato, per le prime coppie di sposi viene praticato il prezzo di lire 1900 tutto compreso. Prenotazioni di persona.

E domani...

Gran Gala dopo teatro *«Manon Lescaut»*, sempre allo *«Stivale d'oro»*. Prenotazione tavoli telefono 762557.

«Vetri di Murano»

avverte Clienti ed Amici che domani alle ore 18 sono attesi tutti alla inaugurazione del rinnovato negozio in via delle Torri 2.

Tamaro Gatteri, 29

Domani ultimo giorno dell'occasionissima saldi: abiti, gonne camicie e tutto per uomo, donna e bambino. Affrettatevi!!!

Dopo cene

al ristorante *«da Dante»*, via Carducci 12; sale riservate.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del *«Passo, vedo e compro»*.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8 Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti .C.D.A.O.

Club cinematografico

Questa sera alle 21 nel Padiglione ARAC, gentilmente concesso, il socio Renato Padovan presenterà una serie di films intitolata «Dieci Rounds»; ai soci sarà affidato un singolare arbitraggio dei films. Alla interessante e originale serata sono invitati anche i simpatizzanti.

«Questa mia gente»

Domani, alle ore 19, nella sede dell'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) il prof. Francesco Muggia, insegnante all'Istituto «Barbarigo» di Padova, presenterà ai concittadini ed amici, il volumetto di poesie «Questa mia gente» di Giuseppe Martinello.

Colpito da grave lutto il giudice Boschini

Il più doloroso dei lutti ha colpito in questi giorni il consigliere di Corte d'appello dott. Benno Boschini.

Dopo lunga e dolorosa malattia è spirata sua madre signora Stefania Legovich. Sofferente da molti anni l'inferma era ricoverata in una Casa di cura e durante la degenza il dott. Benno e la gentile sua consorte, signora Miranda, le furono costantemente e amorevolmente vicini.

Stefania Legovich, che aveva 85 anni, era vedova di un magistrato, il giudice Boschini. Ieri mattina, in forma strettamente privata i congiunti l'hanno accompagnata all'estrema dimora. In questo momento di grande mestizia rivolgiamo al consigliere Boschini e a quanti prendono il lutto le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Santa Constance» (ell.); mc. «Egmont» (germ.); mc. «Trinidad» (pan.); mc. «Philen on» (liber.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Atreo» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); p.fo «Brick Settimo» (naz.); mn. «Lollo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Vis» (jug.); mc. «Bitumar» (naz.); p.fo «Pelasgos» (ell.) mn. «Trecj Maj» (jug.); mn. «Lapad» (jug.); mn. «Marko Marulic» (jug.); mn. «Dreznica» (jug.); mn. «Pegaso» (naz.); nc. «Marietta» (liber.); mn. «Petka» (jug.); tn. «Ausonia» (naz.); n.n. «Butrinti» (alban.); mn. «Gabriella» (naz.).

GLI INQUILINI PENSAVANO GIA' A FUGGIRE

PANICO IN UNA CASA

Il bruciatore era «impazzito» e si temeva uno scoppio - Pronto intervento dei pompieri

Quasi un terremoto, ieri mattina, nello stabile di via Tonello 26, a causa di un guasto al termostato della caldaia di riscaldamento centralizzato. Tutti i termosifoni hanno cominciato a «tuonare» e a «martellare» con veemenza, facendo nascere il panico fra gli inquilini dei sei piani dello stabile. E' stato chiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi rapidamente al comando del brigadiere Mietto. Cosa stava accadendo? Come abbiamo detto, il termostato è «saltato» e il bruciatore «impazzito» ha continuato a erogare calore facendo bollire l'acqua nella caldaia e nelle tubazioni. Più di metà dell'acqua è sfuggita sotto forma di vapore dallo sfiatatoio posto sul terrazzo dello stabile. I vigili del fuoco giunti sul posto hanno trovato gli inquilini, molti dei quali ancora in pigiama, che stavano per lasciare la casa. Bisognava bloccare subito il bruciatore e raffreddare l'impianto. Ma le pompe di raffreddamento funzionavano solo con il bruciatore in azione, per cui i vigili del fuoco hanno dovuto improvvisarsi meccanici. Ovviato l'inconveniente i soccorritori hanno potuto fare rientro in caserma, e la tranquillità è finalmente ritornata in tutta la casa.

Quattro feriti per lo scontro fra autobus e utilitaria

Un autobus della linea «22» si è scontrato con un'utilitaria e si è arrestato contro un muro, danneggiandolo. Nell'incidente tre passeggere del veicolo pubblico e il guidatore della «600» sono rimasti feriti.

L'incidente, che ha fatto accorrere i carabinieri del Nucleo radiomobile e i vigili del fuoco (per constatare che il muro non fosse in pericolo) è avvenuto poco dopo le 13 in salita di Zugnano, all'incrocio con la via Paisiello.

Alla guida della propria utilitaria (TS 33811) il portuale Claudio De Salvatore (31, via Vivaldi 3) stava dirigendosi verso la Strada vecchia dell'Istria, quando si è scontrato con l'autobus che stava convergendo in salita di Zugnano. Per l'urto, come abbiamo detto, tre donne sono cadute nell'interno del «bus»: Italia Tiene in Vogrich (via Metastasio 11) ha riportato lesioni giudicate guaribili in due settimane: Alma Srot Pecchiari (via Corelli 2) guarirà in dieci giorni e Mara Savi (via Fescobaldi 8) se la caverà in una settimana. Il guidatore dell'auto è stato medicato e dimesso con la prognosi di cinque giorni.

EUROSTILE
Corso Italia 12

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal
studio-linie

Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

Vittadello Primavera
In tutti i centri VITTADELLO continua la grande vendita primavera donna
UN FAVOLOSO PREZZO PRIMAVERA:
L. 7.500
abito LEACRIL fantasia o tinta unita
e per il bambino
L. 1.950 pantaloni corti nelle misure da 26 a 38
L. 2.500 pantaloni lunghi nelle misure da 36 a 42
L. 7.500 giacca in lana, fantasia moda
L. 9.900 impermeabili in cotone
L. 11.000 impermeabili in lana
L. 11.000 abito in lana con pantaloni corti
VITTADELLO È UN NUOVO PREZZO PRIMAVERA

IL COMITATO ECONOMICO ESAMINA LA SITUAZIONE REGIONALE

REDDITO E DEMOGRAFIA NELL'INDAGINE DEL CRES

E' stato approvato a larghissima maggioranza dall'Assemblea un nuovo provvedimento sui contratti agrari di affitto misto

Tornato a riunirsi ieri mattina, il Consiglio regionale ha approvato a larghissima maggioranza e dopo ampia discussione, una proposta di legge che modifica a fondo le norme riguardanti i contratti agrari di affitto misto, che vengono applicati nelle campagne friulane. Sull'argomento — di vitale importanza per uno sviluppo agricolo moderno — erano state presentate due proposte di legge: una da parte dei consiglieri del PCI e una dai capigruppo della D.C., Del Gobbo e del PSI Dal Mas; in sede di Commissione, al termine di un dibattito particolarmente impegnativo, svoltosi in parte anche in una apposita sottocommissione, le due proposte di legge sono state fuse in una sola, a favore della quale all'Assemblea hanno votato ieri tutti i gruppi ad eccezione di quello liberale, che ha votato contro, e di quello del MSI, che si è astenuto

Relatore sulla proposta di legge è stato il cons. Del Gobbo (D.C.); nella successiva discussione generale sono intervenuti i consiglieri Trauner (P. L.I.), Moschioni (PCI), Urli (D. C.), Bettoli (PSIUP), Dal Mas (PSI), Boschi (MSI) e Virgolini (D.C.). Qualche breve nota dal dibattito: Trauner ha osservato che la modifica di tali norme non spetta alla Regione, ma allo Stato; di parere nettamente opposto è stato Moschioni, il quale ha aggiunto che si tratta solo del primo passo verso la soluzione dei problemi agricoli; Urli ha osservato che per uno sviluppo agricolo in senso moderno è necessario togliere i fittavoli dalla loro condizione di inferiorità; Bettoli ha annunciato il voto favorevole del P.S. I.U.P. e ha ribadito la necessità di regolare i rapporti tra fittavoli e affittuari; Dal Mas ha sottolineato quella che nelle campagne è una situazione iniqua e la volontà politica di risolverla; Boschi ha annunciato l'astensione del suo gruppo motivandola soltanto con l'inserimento nella legge di un articolo, limitativo della libertà del colono; Virgolini, infine, ha sottolineato il fatto che la legge potrà finalmente tranquillizzare le famiglie degli affittuari misti.

A tutti hanno replicato il relatore, Del Gobbo, e l'assessore all'agricoltura, Comelli. Il relatore ha auspicato che quanto prima il Parlamento possa definire questi aspetti arcaici del contratti di mezzadria e di fitto misto. Comelli ha osservato che la legge in esame vuole contribuire al superamento di una situazione di confusione e abnorme i cui effetti negativi sul piano economico e sociale sono più che noti; l'assessore ha pure negato che la proposta costituisca una sfida al Governo.

Prima del voto hanno ancora parlato per dichiarazione di voto i consiglieri di Caporiacco (MF), Coghetto (PCI), Cogo (D.C.) e Dal Mas (PSI).

Pure ieri si è riunito il Comitato regionale economico-sociale (CRES), presieduto dal prof. Casolo, il quale ha proseguito l'esame della «nota sulla situazione economica» della regione nel 1967, presentata dal Presidente Berzanti. Tale esame annuale è previsto dalla legge istitutiva del CRES. Allo scopo di approfondire i singoli dati statistici, l'assessore alla programmazione, Stopper, ha svolto ieri una relazione al Comitato; l'esame del documento avviene quest'anno con alcuni mesi di ritardo, ma questo ha dato la possibilità ai competenti uffici regionali di offrire al C.R. E.S. una documentazione integrativa per il 1967, nonché alcuni elementi di giudizio sul '68.

Nel dichiararsi lieto di presentare per la prima volta al CRES un lavoro nuovo e significativo, Stopper ha detto che esso ha lo scopo non solo di adeguarsi alla nuova realtà amministrativa, ma anche di prendere conoscenza della dinamica della Destra Tagliamento, che è diversa da quella dell'attuale provincia di Udine, cosa che i risultati hanno confermato mettendo in risalto fenomeni contrastanti che nei dati aggregati, finora resi noti, si compensavano e quindi non venivano evidenziati. Nella sua relazione Stopper ha quindi sottolineato che la situazione regionale registra nel 1967 rispetto al '66 un incremento del valore aggiunto (o prodotto lordo) del 6,7 per cento in moneta corrente, e del 4,4 per cento se si depura invece dell'aumento dei prezzi; è quest'ultimo dato il più significativo: l'aumento del prodotto a prezzi costanti è inferiore all'aumento medio nazionale (che è del 6 per cento), ma superiore alla media della Italia nord-orientale (la seconda ripartizione: Trentino - Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia - Romagna, registra un aumento del 4,1 per cento). Più confortante — ha detto l'assessore — è però la situazione se si esamina un arco di tempo maggiore: nel quinquennio 1963-'67 la regione ha accresciuto la produzione di reddito con un tasso annuo di oltre il 5 per cento, contro un incremento medio italiano del 4,5 per cento.

Dopo aver trattato dei singoli settori economici, Stopper ha sottolineato che l'aspetto più preoccupante, sul quale peraltro è più difficile rimediare a breve termine, è quello demografico. Si ha una sostanziale staticità della popolazione residente, un suo progressivo invecchiamento, una diminuzione delle forze di lavoro. E' bensì vero che tale fenomeno incide sia sull'occupazione che sulla disoccupazione, che la manodopera che esce dall'agricoltura trova sostanzialmente impiego nei settori extragricoli, ma non viene sottovalutato il fatto che l'emigrazione perdura ed eccede il flusso immigratorio.

Alle deficienze e incertezze della presente situazione — ha proseguito Stopper — la Regione intende far fronte, come affermato dal Presidente in sede di presentazione del nuovo programma di legislatura, secondo alcune linee qualificate di intervento e anzitutto con una selezione qualitativa degli interventi, delle provvidenze e delle agevolazioni regionali, fissando, per le incentivazioni, parametri preferenziali per le zone e settori merceologici.

Congresso medico a Bologna

Si è svolto domenica scorsa a Bologna il congresso regionale della Associazione medica emiliana di pneumotisiologia, cui hanno partecipato i medici triestini prof. Babich e Pastorelli.

Il dott. Pastorelli, broncologo degli Ospedali Riuniti di Trieste, ha svolto la relazione sul tema «Possibilità diagnostiche e terapeutiche della mediastinoscopia», precisando i limiti e i vantaggi di questa moderna indagine diagnostica e riferendo i risultati della propria personale esperienza in questo campo.

205 borse di studio del Ministero degli Interni

E' indetto un concorso per titoli per il conferimento di 205 borse di studio universitario, per l'anno accademico di 205 borse di studio universitario, per l'anno accademico 1968-69, ai figli dei dipendenti del Ministero degli Interni in attività di servizio o in posizione di quiescenza nonché agli orfani dei dipendenti del Ministero stesso. Per informazioni e per il ritiro dell'apposito modulo, gli interessati possono rivolgersi allo Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

In trincea non confessarono

«Vorrei pregarvi gentilmente se tramite la vostra ospitale ed efficace rubrica posso chiedere alle autorità competenti se le famose promesse agli ex combattenti della guerra 1915-18, decise da quasi un anno e non ancora concesse (salvo i 100 "non più giovani e non più forti" del 4 novembre scorso) sono state definitivamente collocate nel famoso "armadio dimenticatoio" di cui un esemplare deve trovarsi in dotazione presso tutti i Ministeri.

«Oggi purtroppo, noi ex combattenti della prima guerra mondiale, data l'età e gli acciacchi, non abbiamo più la forza per protestare energicamente e le nostre deboli lagnanze non preoccupano quindi nessuno. Da giovani (io sono nato nel 1892) la nostra forza l'abbiamo utilizzata non per contestare ma a difesa della Patria, sopportando con molta fede tanti disagi e sacrifici per conquistare quella fulgida vittoria che nessuno può negarci». Lettera firmata.

Sono passati tanti anni e gli ex combattenti della Vittoria hanno pazientemente atteso che venisse dato loro un riconoscimento che, anche se modesto, potesse sensibilizzare la opinione pubblica sui sacrifici, sui disagi sopportati per la difesa della Patria. Sono valori che non vanno dimenticati mai e da nessuno potranno essere «contestati».

Il provvedimento, proposto dal Governo, è stato sancito da una legge. Speriamo che la «falegnameria burocratica» non costruisca il paventato armadio dimenticatoio e che la concessione delle onorificenze e dell'assegno annuo vitalizio venga disposta senza ulteriori colpevoli ritardi. Ad una certa età l'attesa diventa penosa, e penoso è il dover constatare che solo chi usa la violenza sembra ottenere una certa «priorità» nella soluzione dei loro problemi.

Commerciante ex dipendente

«Vi sarei grato se potessi avere tramite vostro chiarimenti sicuri nei riguardi della mia posizione assicurativa che si presenta nel modo seguente: 12 anni di assicurazione presso l'INPS quale lavoratore dipendente; 8 anni quale lavoratore autonomo commerciante.

«1) Come verrà computata la pensione?

«2) Verrà abbinata alla maggiore ossia a quella dell'INPS?

«3) Posso pagare volontariamente i contributi all'INPS in modo da poter conseguire due pensioni?

«Vi ringrazio anche a nome di altri che si trovano in condizioni analoghe alle mie. Antonio Coslovi».

Per avere una pensione di vecchiaia autonoma a carico dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti per i lavoratori dipendenti, è necessario raggiungere i 15 anni di contributi obbligatori e figurativi in tale assicurazione. La pensione, verrebbe liquidata all'età di 60 anni per gli uomini ed all'età di 55 per le donne. I contributi versati alla gestione dei commercianti determinerebbero un supplemento di pensione a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne.

Se invece, come è il caso del lettore, non sono raggiunti i 15 anni di contribuzione obbligatoria per lavoro dipendente, la pensione di vecchiaia verrà liquidata all'età di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne, nella gestione dei commercianti, con il cumulo di tutta la contribuzione (obbligatoria e gestione commercianti).

All'ultimo quesito rispondiamo che sarebbe molto utile per il lettore poter versare volontariamente i contributi nell'assicurazione obbligatoria (INPS); ma una tale possibilità (lo è purtroppo preclusa, a meno che non abbia un'età inferiore ai 45 anni, oppure non possa far valere 52 contributi obbligatori nei cinque anni precedenti la data di domanda di prosecuzione volontaria.

La «vecia carampana»

«Sono una "vecia carampana che no sta in piedi" e percepisco una pensione di invalidità che dal 1.o maggio 1968 è salita a 9500 lire mensili. Tutto a posto. Da mio marito ricevo la riversibilità di 15.050 lire mensili. Con tutti questi macchinari moderni non ho avuto l'aumento di 2400 lire mensili, ma fino a ottobre ho ricevuto 16.000 lire (e in dicembre con la 13.a mensilità ho ricevuto 7200 lire. "Coli, quei mati! Se i fa i sui affari come che i fa coi mii i pol anche star a casa"! O. K.».

La simpatica lettrice ha tutte le ragioni per lamentarsi: dopo quasi dieci mesi avrebbe dovuto ottenere l'aumento di 2400 lire mensili incorporato alla pensione di riversibilità. Ha ricevuto però i due acconti, uno di 16.800 lire e l'altro di 7.200, che coprono esattamente i 10 mesi di diritto. Si tranquillizzi comunque, perché, dopo l'ultimo acconto di 4.800 lire a sua disposizione presso l'ufficio pagatore, avrà definitivamente rivalutata anche la pensione di riversibilità.

Personale di Dogana

«Sono un pensionato, commesso di Dogana, dal 1.o maggio 1965. Ho fatto innumerevoli istanze, fra le quali anche un esposto al Presidente della Repubblica, per ottenere il rimborso delle quote versate al fondo di Previdenza del personale delle Dogane, e precisamente dal 26 novembre 1955 al 20 luglio 1961 in ragione della media di 20 mila lire mensili. Questa somma è stata trattenuta sull'indennità spettantemi e con cui è stato liquidato il supplemento dal predetto Fondo previdenziale, derivante dalle quote versate alla Cassa centrale della Direzione delle Dogane di Roma. Visto che nessuno si cura di darmi una risposta, mi rivolgo a te, caro "Piccolo"». Lettera firmata.

Chiediamo scusa al lettore per il ritardo con il quale rispondiamo alla sua lettera, ma le ricerche sono state un po' laboriose. Ci risulta che il Fondo previdenza del personale della Dogana assoggetta, per regolamento, al versamento delle quote, commisurate sulle competenze accessorie, tutti i dipendenti, siano essi di ruolo che fuori ruolo. Alla data di cessazione del servizio, solamente ai dipendenti in ruolo e limitatamente per il periodo di ruolo stesso, viene attribuita una indennità di anzianità. In tal modo per il periodo di fuori ruolo, il dipendente subisce la trattenuta sulle competenze accessorie (indennità commerciali, contravvenzionali ecc.) senza poter avere il corrispettivo vantaggio all'atto della cessazione del servizio. La norma regolamentare, ispirata a un principio di solidarietà, è ritenuta giustificata anche per esigenze tecniche attuariali, perché il Fondo non potrebbe altrimenti garantire il trattamento previsto.

Assicurazione volontaria

«Una signorina che si trova da sei anni alle dipendenze di una ditta, contrae matrimonio e cessa il rapporto di lavoro. Per non perdere i sei anni di contributi previdenziali, pagati dal datore di lavoro, decide la prosecuzione volontaria pagando i contributi concessigli di 2.a classe per ulteriori nove anni, sì da arrivare al periodo contributivo minimo di 15 anni. Ho saputo che in caso di vedovanza alla moglie spetta la pensione del marito più la propria, diffalcando da questa il contributo integrativo dello Stato. Ora vi chiedo. Che cosa rimane della seconda pensione una volta diffalcato il contributo statale? E ciò che rimane è di una tale entità sì da invogliare il proseguimento volontario? V.F.».

E' proprio così. Al bititolare di pensione spetta un unico trattamento minimo e quindi alla vedova beneficiaria di una pensione di riversibilità, viene corrisposta in base ai contributi obbligatori e volontari versati, solamente una pensione contributiva non integrata ai trattamenti minimi.

In ogni caso è sempre conveniente la prosecuzione volontaria per le seguenti ragioni:

1) Se il lettore è tanto pessimista da prevedere la vedovanza prima del 55.o anno di età della sua ipotetica pensionata, a noi è permesso, di prevedere la sua invalidità prima del compimento della suddetta età. In questo caso potrebbe avere la pensione di invalidità integrata ai minimi, solamente se assicurata volontaria (1 anno nel quinquennio precedente la domanda).

2) La pensione di vecchiaia contributiva con 15 anni di versamenti di contributi «base» della II classe raggiunge già oggi le 200.000 lire annue circa.

3) Le condizioni future, considerati gli sviluppi del sistema previdenziale, saranno certamente migliori di quelle attuali.

Domenico Pagliaro

Rinviata l'estrazione del Lotto

L'Ufficio Stampa del Ministero delle Finanze comunica che a causa dello sciopero del personale direttivo dello Stato, le estrazioni del Lotto previste per sabato 15 marzo 1969 saranno fatte il lunedì successivo, 17 marzo, alle ore 16.

Conseguentemente, lo svolgimento del concorso pronostici Enalotto n. 11 è pure differito a lunedì 17 marzo 1969.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonietta Macorin, nel V anniversario (14/3), dalle figlie e Corinno 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Teresa Pison, nel V anniversario, dai figli 25.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Birti, nel XX anniversario, dai nipoti Lucatelli Lauri 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Antonio Lazzari, nel XXXIV anniversario (15/3), da Gemma Lazzari 1500 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC), 1500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Michelazzi dalla famiglia Giuliano Rimbaldo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovannina Pettener da Giovanni e Maria Pitacco 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Guido Gladioli dalla famiglia Filippini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Siro Comucci dalla famiglia prof. Rosario Giuseppe 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Luciano Saffaro dai cugini Castellan 6000, da Maria e Carlo Toffoletti 3000, da Ado Michelazzi 3000, da Alma Liebman 2000 pro «Operazione lana»; da Ermanno Ermanni e famiglia 5000, da Silvia e Willy Hruby 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alberta Fonda 3000 pro Ospedale infantile (lettino «dott. E. Fonda»); da Bruna Cuccagna 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia ing. Piero Gorgatto 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Attilio Stoelker da Nella e Sandro Genel 2000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza «Dott. Renzi»).

Per un triste anniversario da N. N. 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giuseppe Conti dal fratello Costantino e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Associazione assistenza agli spastici, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Asilo «Speranza»; da Bice Beliante 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli psastici, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lodovica Sollinger da Mimì Klasing 5000, da Irma Schulhof 5000, da Irene Behne, Grete Dietrich, Anca Hoeltzer, Evelina Loprieno, Editta Paschi, Vittoria Visintini 12.000 pro Società signore evangeliche; da Roberto Mader 1000 pro Comunità evangelica elvetica; da Lea e Guido Del Rio 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elfride Domini da Bruna Reppa 3000, da Federico Sauli 2000, da Nelly Giassi e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmela Ussai da Maria Longhi 3000, dalle famiglie Gigliotti Piana e Sergi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Costantino E. Protegdico da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia dott. Demetrio Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Stanich da Sonia Marchesini 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria della prof. Zanae Zavelechi da Guido e Nives Antonini 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Arialdo Zago da Guido e Nives Antonini 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Loris Marradi dalla famiglia Corazzieri 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Emma Mathis da Rita Pauli 2000 pro CRI.

In memoria di Mario Gregorat da Sofia Braunizer 1000 pro Centro tumori.

UNA MOGLIE INFELICE PIENAMENTE ASSOLTA DAI GIUDICI

Patetica apparizione nell'aula della Giustizia

E' la madre del marittimo che si uccise dopo aver soppresso la giovane consorte per la relazione avuta con il di lui padre

Una dolente figura di donna, quasi un personaggio da tragedia greca, sul banco degli imputati in un'aula di Giustizia: è Maria Sluga Raineri, di 49 anni, abitante in Erta Sant'Anna 70, la sventurata madre di Rinaldo Raineri, il marittimo ventottenne che il 6 dicembre dello scorso anno uccise a colpi di pistola la moglie Antonietta e poi si soppresse. Lasciarono un orfanello di appena 4 mesi.

La Raineri è comparsa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, per rispondere di lesioni personali in danno del marito Saverio, di 48 anni, abitante in via dei Santi Martiri 6. I due coniugi non vivono assieme, e il loro dissidio esula dall'ormai vieta incompatibilità di carattere: al tempo della tragedia fu detto da più parti che l'uomo coltivava una relazione con la giovane moglie del figliastro Rinaldo, e di questo legame si accenna anche al processo.

Il fatto in causa risale al 6 agosto 1968 quando, nel corso di un litigio, la Raineri avrebbe scagliato contro il marito una caffettiera, ferendolo in modo non grave al capo. La donna sostenne di non avere colpito il consorte: per scansarsi dall'utensile, urtò con la testa contro una parete. L'uomo ribadì che la gelosia aveva armato la mano della moglie e di essere stato colpito da lei. La imputata, che ha il lutto non solo nelle vesti ma anche negli occhi e nella voce, nega di avere prodotto le lesioni al marito e poi scoppia in un pianto convulso.

Il Raineri, che si è costituito P. C., si mantiene fermo sulle proprie posizioni. Parla brevemente il patrono di Parte civile, avv. Pacor, e rileva come lo aspetto umano della vicenda induca alla brevità: presenta poi le proprie conclusioni scritte. Il P. M. sostiene che, in linea di fatto, l'imputata agì per difendersi e «di fronte all'immane tragedia, la sua non può essere che legittima difesa e deve pertanto venire assolta».

Per la signora, parla poi lo avv. Giorgio Gefter - Wondrich: sostiene che «questo non è che un banale episodio nella tragedia determinata dalla relazione del marito della mia raccomandata con la nuora. Abbiamo già iniziato — continua il patrono — le pratiche per il disconoscimento di paternità dell'orfanello dei due nato da questo legame, non già dal matrimonio. L'uomo stesso aveva più volte confessato alla moglie di essere l'amante di Antonietta.....».

Il Tribunale assolve Maria Raineri per avere ella agito in stato di legittima difesa putativa. Singhiozzando, la donna lascia l'aula e nel corridoio una giovinetta e un ragazzo le corrono accanto per abbracciarla.

Lunedì assemblea dell'Associazione alpini

I soci della Sezione «Guido Corsi» dell'ANA sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede di Trieste (Casa del Combattente - via XXIV Maggio) per le ore 20 del 17 marzo e per le ore 21 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea, di un segretario e di tre scrutatori; 2) relazione del presidente di Sezione; 3) relazione finanziaria, conto consuntivo dell'esercizio 1968 e bilancio preventivo 1969; 4) elezione di due vicepresidenti (in sostituzione del dott. Alfredo Magnarin, per compiuto triennio, e del cav. uff. ten. col. Luciano Mingotti per rinuncia); di cinque consiglieri (in sostituzione di Paolo Alberti, Armando Buffa, dott. Leo Brunner, Gianni Tomasi e Piero Veneziani.

Domani (ore 17) manifestazione per la pace e l'indipendenza del Vietnam con marcia (da piazza Duca degli Abruzzi) lungo le Rive e comizio (piazza Venezia) di Iole Burio, prof. Fausto Monfalcon, Dario Varin e Vito Svetina.

L'«EXPERIMENT IN INTERNATIONAL LIVING»

Vacanze triestine di giovani americani

Saranno ospitati in estate da dieci famiglie

E' stato recentemente nella nostra città il direttore nazionale dell'«Experiment in International Living», dott. Giuseppe de Stefano per studiare e discutere con i responsabili locali sull'organizzazione del soggiorno estivo di un gruppo di giovani americani a Trieste. Dopo il lusinghiero successo ottenuto la estate scorsa dall'iniziativa che ha visto dieci giovani americani ospiti di famiglie triestine, l'Ufficio nazionale dell'Experiment in International Living ha deciso che Trieste fosse scelta nuovamente per ripetere questa esperienza.

L'Associazione, fondata nel 1932, membro consultivo della Unesco, è una organizzazione internazionale apolitica, senza scopi di lucro, ed opera nel campo dell'educazione internazionale. I programmi sono basati sulla convinzione che il mezzo più efficace per avvicinarsi ad un altro popolo sia quello di farne parte integrante, cioè di partecipare alla sua vita come membro della struttura fondamentale della società: la famiglia. Lo Experiment cerca perciò famiglie particolarmente sensibili a questa idea, poter offrire cioè in modo semplice e familiare ospitalità trasformando l'ospite in un proprio membro.

I programmi vengono organizzati per i mesi estivi; è previsto un periodo in seno alla famiglia ospitante ed un altro, più breve, dedicato ad una serie di viaggi che completino l'esperienza.

Così, i dieci Experiments (dai 17 ai 25 anni) arriveranno a Trieste il 2 luglio e ripartiranno il 12 agosto; il programma comprende quattro settimane in famiglia e un viaggio di dodici giorni attraverso le più importanti città italiane, che gli americani faranno assieme agli ospiti triestini, i quali naturalmente saranno spesati di vitto e alloggio per tutta la durata del viaggio. Durante le quattro settimane di soggiorno a Trieste, gli ospiti americani saranno ricevuti dal console e in Municipio, e visiteranno gli stabilimenti industriali della regione.

Le famiglie triestine che hanno interesse all'iniziativa sono pregate di rivolgersi alla signorina Novella Comuzzi (via Filzi n. 4, tel. 38194) delegata locale dell'«Experiment in International Living».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 marzo gita sciatoria a Forni di Sopra e Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna coperto con nevicate sulle Alpi e sull'Appennino oltre i 1.500 metri e piogge altrove. Nel corso della mattinata probabile attenuazione delle precipitazioni. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza coperto.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al centro e al Sud.

Venti: meridionali forti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante ligure e tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia agitati. Restanti mari mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 8; Verona 7, 10; Trieste 8,7, 11; Venezia 8, 10; Milano 6, 7; Genova 11, 13; Bologna 5, 15; Firenze 11 13; Pisa 9, 13; Ancona 3, 16; Perugia 7, 11; Pescara 6, 18; L'Aquila 6, 11; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 5, 11; Bari 7, 18; Napoli 7, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 7 17; Reggio Calabria 5, 16; Messina 9, 15; Palermo 10, 19; Catania 5, 20; Alghero 12, 16; Cagliari 8, 16.

L'AREA PER I SERVIZI DOGANALI

Aggiudicati i lavori per il valico di Coccau

Verranno compiuti da un'impresa udinese

Si è svolta presso la Società Autovie Venete la licitazione privata per i lavori di costruzione di un'area per i servizi doganali al valico di confine di Coccau.

Come è noto questa importante infrastruttura, che agevolerà le operazioni di dogana, è stata voluta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia la quale, con due provvedimenti legislativi, ha stanziato la somma di lire 600 milioni per la sua realizzazione. Il progetto scelto dalla Regione stessa con una sua commissione che aveva studiato diverse soluzioni di massima, è stato predisposto dall'ing. Parmegiani e dall'arch. Giacomuzzi Moore in collaborazione con l'ufficio tecnico della Società Autovie Venete.

Quest'area consentirà innanzi tutto una separazione delle operazioni doganali per il traffico turistico che continueranno a svolgersi negli attuali uffici, e quelle per il traffico merci o pesante che venendo smistate e deviate nel nuovo centro mediante raccordi che non intralciano le direzioni principali del movimento, potranno effettuarsi più speditamente.

Una prima gara indetta il 25 settembre 1968 è andata deserta. Dopo questa data la Regione ha fatto un ulteriore stanziamento di lire 200 milioni portando, quindi, a 600, la prima erogazione di 400 milioni decisa nel marzo 1968. Questo nuovo intervento della Regione ha permesso un miglioramento dei prezzi unitari e la possibilità di costruire ulteriori infrastrutture particolarmente richieste dalle autorità competenti

Alla licitazione che ha avuto luogo ieri a Trieste erano state invitate 19 imprese; hanno risposto all'invito solamente quattro. E' risultata aggiudicataria l'impresa CISA di Udine.

Continuano le lezioni di catechesi adulta

P. Aurelio Andreoli S. J., ha ripreso nella Cattedrale di San Giusto il corso di catechesi adulta, interrotto a causa di una sua indisposizione. Riallacciandosi all'argomento trattato durante la prima conferenza del ciclo, P. Andreoli ha anzitutto esaminato le diverse posizioni di coloro che, oggi, negano una qualunque validità al messaggio cristiano; o addirittura lo combattono, giudicandolo dannoso ed inutile.

Vi è chi, infatti, partendo da un principio marxista, giudica la verità cristiana «vessatoria» dei diritti dell'uomo; v'è l'ateo, la cui posizione dura, decisa e programmatica, nega recisamente al messaggio di Cristo una validità ed una utilità; vi è poi chi — basandosi sulle teorie freudiane — pone le sue certezze unicamente nell'uomo e nella realtà concreta: e rifiuta il messaggio cristiano perché esso viene dal «di fuori» dell'uomo, e gli impedisce l'approfondimento di una realtà solamente umana.

Infine — ha continuato il padre — vi sono tra noi molti, purtroppo, che vengono chiamati credenti e che invece, con il loro atteggiamento, sono distruttori del messaggio. Esso, infatti, ha valore; o non ne ha. Se questo valore viene riconosciuto, è necessario accettare, con esso, le affermazioni della fede, e la norma che essa ci offre per le nostre scelte. Ma questi cosiddetti cristiani, se pure osservano qualcuna tra le leggi della fede, non giungono mai ad approfondirne i contenuti, non si pongono mai quegli interrogativi: chi è Dio? che cosa vuol dire vita eterna?, che alla fede danno un autentico valore.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Alla TORBANDENA

Si inaugura stasera alla Galleria Torbandena una mostra di opere recenti dell'artista Luigi Spacal. La rassegna comprende arazzi, tappeti, silografie, tempere, e resterà aperta dal 14 marzo al 4 aprile.

LA VERNICE AVRA' LUOGO ALLE ORE 18

La personalità di questo artista triestino è molto nota per cui si rende superfluo illustrarlo ulteriormente; di lui hanno scritto Rodolfo Pallucchini, Franco Russoli, Giuseppe Sciortino ed altre illustri autorità nel campo della critica d'arte.

Orario della Galleria
feriali: 10.30-12.30; 16.30-19.30
festivi: 11-13

la cappella
Via Franca 17
ARRIVANO A TRIESTE I
m u l t i p l i
GLI OGGETTI D'ARTE IN SERIE

CONFERENZE

Umorismo e satira nel teatro musicale

Il tema «Umorismo e satira nel teatro musicale contemporaneo» verrà illustrato oggi al Circolo della cultura e delle arti da Gianni Gori, su invito della sezione musica. Alla interessante serata culturale, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1, il pubblico potrà accedere liberamente.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BUONE E GRANDI SPERANZE

Il Presidente con i «David»



Roma, 13

I vincitori dell'edizione 1968 del premio «David di Donatello» e i componenti del consiglio direttivo del premio stesso, accompagnati dal Ministro del turismo e dello spettacolo on. Natali, sono stati stamane ricevuti in udienza dal Presidente della Repubblica. Tra i premiati erano gli attori Claudia Cardinale, (nella Telefoto Ansa con il Presidente Saragat), Nino Manfredi e Franco Nero; i registi Carlo Lizzani e Damiano Damiani e i produttori Dino De Laurentiis, Ermanno Donati e Luigi Carpentieri. All'udienza hanno anche preso parte alti funzionari del Ministero del turismo e spettacolo ed esponenti dell'industria cinematografica.

Il Ministro Natali ha ringraziato il Presidente Saragat per aver voluto anche quest'anno ricevere coloro che si sono distinti nell'arte cinematografica e ha messo in rilievo l'importanza del premio «David di Donatello», una manifestazione — ha detto — che suscita sempre maggiore interesse per i suoi riflessi di ordine artistico, turistico e sociale e per il suo largo respiro internazionale.

Il Ministro Natali ha poi rilevato che il cinema italiano attraversa un momento delicato, ma interessante: «nuovi fermenti, egli ha detto, si avvertono e nuove idee si fanno strada per imprimere una sorta di nuovo corso a quello che è naturale sviluppo di ogni espressione culturale».

Dopo aver rilevato che questi movimenti costituiscono le avanguardie del moto di rinnovamento e di conquista verso futuri traguardi della nostra civiltà, l'on. Natali, riferendosi alla rinomanza universale acquisita dal cinema italiano, ha messo in rilievo i vantaggi che ne derivano anche nel settore del turismo.

Il presidente dell'AGIS, cav. del lavoro Italo Gemini, ha sottolineato il grande successo che il premio «David di Donatello» ha ottenuto, anche nella sua quindicesima edizione, sia in Italia sia all'estero, e ha poi presentato ai Capo dello Stato i premiati.

Saragat ha espresso il suo vivo compiacimento per il felice esito dell'ultima edizione del premio, compiacimento che ha esteso agli organizzatori e ai premiati.

Il Presidente della Repubblica ha poi detto di essere consapevole dell'importanza che ha il cinematografo nel tempo nostro sia come fatto artistico, sia come fatto sociale, sempre che esso sia usato per fini di elevazione degli spettatori; sia infine come fatto economico anche per l'incremento che un cinema di prestigio può dare al movimento turistico verso il nostro Paese. Ha concluso dicendo che tutti gli sforzi diretti ad elevare il più possibile il livello della produzione cinematografica meritano plauso, apprezzamento ed incoraggiamento.

Lunedì il concerto Desderi - Risaliti

Lunedì 17 corrente alle ore 21 si produrrà al Teatro Verdi per i soci della Società dei concerti il duo Desderi - Risaliti. Il baritono Claudio Desderi, vincitore di molti primi premi nazionali ed esteri ed il pianista Riccardo Risaliti, pure premiato in importanti concorsi nazionali e internazionali, stanno svolgendo una fortunata attività concertistica.

GRAN GALA MANON

PRIME VISIONI

La prima volta di Jennifer

Non smettiamo di amare il cinema anche dopo averne constatata la recidiva infedeltà. Ma lo amiamo di più quando vediamo che gli stessi suoi padrini (produttori, pubblicitari) perdono la bussola e tendono ad allinearsi con le esigenze del gusto più basso, tentando di contrabbandare film seri e addirittura non privi di poesia (ma sì, quella eterna della solitudine umana) come film del genere proibito e sessuologico. Sarà la nostra una battaglia perduta, ma non accettiamo, se non come inutili, le frasi di lancio escogitate per «La prima volta di Jennifer», dove basterebbe il titolo ad indicare lo spiraglio giusto. Non che Paul Newman, saltata la barricata e fattosi regista si riveli delle stesse qualità dell'attore; in fondo è alla sua opera prima. Però a discarico gli va dato l'argomento terribile e delicato, quello appunto di una donna matura d'anni ma non d'esperienza, soffocata e sacrificata nella tela di ragno della madre querula, e con tutto il bagaglio delle legittime aspirazioni femminili. Posto tutto ciò nel clima della piccola provincia americana non ci sarebbe altro da dire come difficoltà di regia. Newman, pur con evidenti smagliature nel ritmo narrativo, ne esce più con lode che con infamia, grazie soprattutto a certe rapide e felici intuizioni psico-figurative; e brava da par suo, fino alla commozione, è Joanne Woodward, da meritarsi lei tutti gli Oscar. Perché allora ricorrere — per la platea più ottusa — alla «psiche di una vergine di trentacinque anni», agli «argomenti dell'amore innaturale», e a quello «della maternità fuori del matrimonio»? Bah! Il cinema resta affascinante forse perché le sue vie sono misteriose e profonde come l'India. E noi, dopo quasi quattrocento anni di apprendistato nelle sale buie, non l'abbiamo ancora capito.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
IN PRINCIPIO
di G. B. SHAW
con il Teatro di Bolzano
Sconti del 50% agli abbonati

TEATRO CRISTALLO
Da oggi al 19 marzo
eccezionale Festival dell'operetta
Compagnia Grandi Spettacoli
Elvio Calderoni
Aurora Banfi - Carlo Rizzo
Calendario delle rappresentazioni
Oggi ore 21:
«IL SOGNO DI UN VALZER»
Sabato 15 ore 21:
«DANZA DELLE LIBELLULE»
Domenica 16 ore 15.30:
«IL PAESE DEI CAMPANELLI»
Domenica 16 ore 21:
«PRINCIPESSA DELLA CZARDA»
Lunedì 17 ore 21:
«S C U G N I Z Z A»
Martedì 18 ore 21:
«C I N C I L A»
Mercoledì 19 ore 15.30:
«LA VEDOVA ALLEGRA»
Mercoledì 19 ore 21:
«L A B A J A D E R A»

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, fuori abbonamento: «In principio» (da «Torniamo a Matusalemme») di G. Bernard Shaw con il Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Pietro Privitera. Novità assoluta per l'Italia. Sconti del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Oggi ore 21: «Il sogno di un valzer». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 38547. Vendita serale alla cassa del Teatro.

EDEN. 16: «Le salamandre», con Erna Schuber e Beryl Cunningham. Alcuni lo giudicano un pornofilm, altri un film d'arte. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «Rosemary's Baby», con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordin, Sidney Blackmer, Maurice Evans. Regia di Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dell'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La prima volta di Jennifer». Regia di Paul Newman con Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parsons, Geraldine Fitzgerald. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale: «Brucia, ragazzo, brucia». Un sexy spettacolare in technicolor con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bardinet. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il matrimonio perfetto», dal libro del prof. Th. H. Van De Velde. Sessualità nel matrimonio. La scelta del coniuge. La psiche dell'amore. La paura del concepimento. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullit». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Odia il prossimo tuo». Technicolor Warner. Film di rara potenza, con le più audaci avventure, svolte in un clima tempestoso, con C. Garner e N. Machiavelli. Non vietato.
AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Frank Sinatra è ancora Tony Rome, l'investigatore, nel technicolor Fox: «La signora nel cemento», con Raquel Welch. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa. Un film scacciapensieri in technicolor con Little Tony, Orietta Berti, Paolo Pannelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «Silvia e l'amore». Technicolor. Viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso, con A. Infanti e S. Ross. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.20, 20, 22. Niente più limiti né morale nell'inquieto mondo dei giovani d'oggi: «I giovani tigri», con H. Berger. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Technicolor. Prossimamente: «Il medico della mutua».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «F.B.I. contro Cosa Nostra». Potente avventura. Domani l'atteso film teatrale: «La grande notte di Ringo». Spettacolare western. Per tutti. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. 16. John Wayne, l'intrepido eroe dei film d'azione, Kathrine Ross, Jim Hutton in un film sensazionale: «Uomini d'amianto contro l'inferno». Colossale colorscope. E' per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Valanghe di risate con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier nel loro capolavoro: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

ABBAZIA. 16: «L'amante italiana». Una grande e appassionante storia d'amore in technicolor con G. Lollobrigida e L. Jourdan. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Spara forte... più forte non capisco». Divertente con Marcello Mastroianni e Raquel Wech. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Caccia al maschio». Un susseguirsi di situazioni piccanti e divertenti con Jean Paul Belmondo, Jean Claude Brialy e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Cartouche». Un allegro technicolor interpretato da Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Lo straordinario e spettacolare technicolor: «Il coraggio e la sfida», con D. Bogarde, J. Mills e M. Demongeot. Domani le più matte risate con il capolavoro più comico dell'anno: «La corsa del secolo».

GRATTACIELO



IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Dio perdona... io no!». Terence Hill, Frank Wolff, Gina Revere. Capolavoro western.
LUMIERE. Domani: «Il marchio di Kriminal».
MARCONI. 16: «Maciste contro lo Sceicco». Un colossale film in cinemascope technicolor con Ed Fury. Domani: «L'ira di Dio», con M. Ford.
RADIO. 16: «John il bastardo». Colossale western a colori con John Richardson.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Vivo per la tua morte». A colori con Steve Reeves. Vietato ai minori di 14 anni.
VOLTA. 17: «L'astronave degli esseri perduti». Cinemascope in technicolor con Barbara Shelley e James Donald. Al limite dell'incognita e del terrore.

UDINE

ARISTON. «Le salamandre».
ASTRA. «Base Artica Zebra».
CAPITOL. «Angeli dell'inferno sulle ruote».
CENTRALE. «Diario di una schizofrenica».
ODEON. «I pericolosi amori della casta Susanna».
PUCCINI. Steve McQueen è «Bullit».
CRISTALLO. «Dossier 107 mitra e diamanti».
DIANA. «Il tredicesimo uomo».
ASQUINI. «Il gobbo di Londra».
FRIULI. «4...3...2...1...morte».
FERROVIARIO. «Yankey»

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il libro della giungla», di Walt Disney. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Bora Bora», con H. Folitoff e C. Pani. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sapevano solo uccidere», con K. Morris e A. Steel. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «El "Che" Guevara», con F. Rabal e J. Ireland. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Gangster 70», con J. Cotten e F. Polesello. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

MARCELLIANA. 20.30: Cineforum - «Gioventù, amore e rabbia».
AZZURRO. 17.30: «L'età del malessere», con Jean Sorel e G. Ferzetti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «C'era una volta il West», con Claudia Cardinale, C. Bronson, H. Fonda e J. Roberts. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La notte dell'agguato», con G. Peck e E. M. Saint. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Tutte le sere alle nove», con Dirk Bogarde, Pamela Franklin e John Gugolka; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Gli allegri passaguai», con S. Laurel e O. Hardy.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Sexy gang».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La matriarca». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Te pepa». Western a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Meglio vedova». Technicolor.

SACILE

NUOVO. «Nel sole».
ZANCANARO. 17: Rivista musicale.

CORDENONS

VERDI. 17: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'età del malessere».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Jula De Palma; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.30: Chiosco; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La prodigiosa vita di G. Rossini; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Gli enti lirici nel mondo musicale italiano; 20.45: La vostra amica L. Brignone; 21.15: Stagione pubblica della RAI: Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di G. Negri e M. Visconti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 13: «Hit Parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Canzoni in casa vostra; 15.15: Violinista I. Stern; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Su nostri mercati; 19: Toni Cucchiara Folk; 19.30: Radiosera; 20.10: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Passato e presente dell'Africa nera. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista G. Zanaboni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Musiche di Schubert; 14.45: «Passione secondo San Giovanni», di J. S. Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Esistono sistemi per vincere ai giochi d'azzardo? 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Busoni; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 1.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le materie prime nel futuro; 21: «Il personaggio», di Bianca Capello; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Religione.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Agraria.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Vangelo vivo — b) La facile scienza — c) Allegre avventure.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto del Quartetto belga di clarinetti Marcel Hanssens.
19.15: Sapere - I segreti degli animali.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Seaway: acque difficili - «La nave nella bottiglia» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Milano - Corsa Tris di trotto.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Nero Wolfe» di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Circuito chiuso» - Seconda puntata.
22.25: Cronache del cinema e del teatro.

PAZZESCO!
Vi diamo ben **100.000 LIRE**
per il vostro vecchio televisore
se acquistate alla TELESTAR
un nuovissimo «TV degli anni '70» !
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

VIVO SUCCESSO A MOSCA DEL MUSICAL DI GARINEI E GIOVANNINI

Sfidano i venti sotto zero per vedere «Un paio d'ali»

Gli spettatori sovietici affascinati dall'autenticità dello spettacolo

Mosca, 13

Dal «Lirico» di Milano al «Pushkin» di Mosca, con gli «artisti del popolo» Nosik e Nekaroscva al posto di Renato Rascel e Giovanna Ralli, nonché quattro moscoviti che impersonano impeccabilmente altrettanti bulli romani. Questa in sintesi è la storia della commedia musicale di Garinei e Giovannini «Domenica a Roma» («Un paio d'ali» nella versione italiana) portata davanti al pubblico sovietico, della capitale e di altri centri dell'URSS, per un totale di 70 repliche dalla lontana anteprima del 31 maggio 1968, alla prima ufficiale del 19 ottobre 1968. In questi giorni tiene ancora cartellone, il pubblico è sempre entusiasta del lavoro e lo dimostra con applausi e ovazioni, nonché con lunghe file per ottenere i biglietti, sotto la sferza di temperature che a metà marzo ancora si aggirano fra i meno 15 e i meno 20.

Chi conosce il russo e l'italiano, i costumi del popolo sovietico e di quello italiano, lo humour dei due Paesi (a Mosca l'humour è presente nelle conversazioni e nelle battute della vita quotidiana non meno che a Roma) non può constatare che il lavoro del regista Boris Rovenskikh, del traduttore Gussiev, dello scenografo Ennar Stenberg è un capolavoro di «trascrizione» o emigrazione dello spettacolo da un mondo all'altro. Il terreno è stato anche fertile perché oggi, ancor più che in passato, le cose italiane sono assai popolari nell'Unione Sovietica. Le orchestre dei ristoranti e i rispettivi cantanti non mancano di eseguire le ultime canzoni di Sanremo. Radio Mosca trasmette canzoni napoletane più di radio Napoli; arrivando a far udire «Oih Mari» con parole tradotte in russo. La versione sovietica ha essenzializzato l'andamento dello spettacolo, riducendo l'orchestra e collocandola sullo stesso palcoscenico, ove a volte partecipa anche all'azione. Le scene consistono in un castello di scale e in pochi elementi essenziali che ruotano a sipario aperto; non esiste corpo di ballo e le canzoni sono interpretate dagli attori.

A quel che pare gli spettatori sovietici sono affascinati da quella che potrebbe definirsi la autenticità dello spettacolo: vi sono canzoni, balli moderni, vestiti alla moda, simboli di una vita che sa essere spensierata, o perlomeno cerca di esserlo, concedendosi ampi squarci di disimpegno.

L'edizione italiana fu messa in scena da Garinei e Giovannini nell'ottobre del 1957 al teatro «Lirico» di Milano.

Altri interpreti della commedia musicale erano in Italia Mario Carotenuto, Bettarini, Dori Dorika e Xenia Valderi. Hermes Pan era il coreografo. Il cast sovietico è di eccellente livello e la sua bravura è naturalmente più significativa data la complessità della esecuzione di un lavoro adattato. I bulli romano-moscoviti offrono momenti particolarmente gustosi nello spettacolo, e tutti gli attori in generale, per richiamare il carattere originale italiano, con disinvoltura ed efficacia di tanto in tanto intervengono con battute in italiano e anche intere canzoni.

Ecco dunque la tappa sovietica di uno spettacolo che ha già divertito il pubblico di Spagna, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia, oltre a quello d'Italia. Il suo successo nell'URSS sembra essere un'altra dimostrazione delle straordinarie possibilità di accostamento e comunicazione culturali offerte dal nostro tempo, in cui forse la comunione fra la gente dell'arte e dello spettacolo è più viva che mai al di là delle frontiere.

QUESTA SERA AL CRISTALLO «SOGNO DI UN VALZER»

Scatta per i fedelissimi la «Seigiorni» dell'operetta

Sul palcoscenico la Compagnia di Elvio Calderoni

«Sogno di un valzer» è il capolavoro di Oscar Strauss, la operetta che ha donato la fama internazionale al compositore viennese. Ed è con questo lavoro che ha inizio stasera al teatro Cristallo di Trieste il «festival dell'operetta» che in sei giorni presenterà otto diversi lavori. Protagonisti saranno gli artisti della compagnia di Elvio Calderoni, al quale va il merito di aver insistito con questo genere di spettacolo anche nel periodo di maggiore crisi. Al fedele pubblico di appassionati, l'operetta oggi ha conquistato pure un pubblico giovane, che va a teatro per divertirsi alle storie impossibili di principi e granduchi, per godere di una musica sempre affascinante.

La compagnia presente al «Cristallo» è oggi l'unica in Italia che si dedichi all'operetta, e la bontà degli spettacoli viene garantita dai continui giri artistici che all'estero durano spesso vari mesi, e dal numerosissimo pubblico che in ogni città accorre nelle varie sale. Attori collaudati quindi, che si avvalgono di una valida orchestra diretta da Carlo Pezzi e del balletto «Dreams for play», che si esibisce con indovinate coreografie. Domani sera è i programma «La danza delle libellule».

Domani al Verdi prima di «Manon»

Come annunciato, è fissata per domani, alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la prima rappresentazione della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

L'opera, che conclude la Stagione lirica 1968-69 del Verdi, sarà diretta dal maestro Pietro Argento e interpretata, sul piano vocale dal soprano Gianna Galli (quale protagonista), dal tenore Giorgio Merighi (Des Grieux), dal baritono Alberto Rinaldi (Lescaut), da Vito Susca (Geronte), Ermanno Lorenzi (Edmondo), Lucio Rolli, Liliana Ziliotto, Franco Taino, Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti ed Enzo Viaro.

La regia di «Manon Lescaut» è curata da Enrico Frigerio, mentre le scene sono state ideate da Franco Zeffirelli. Il coro è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

«In principio» di Shaw prosegue le repliche

Proseguono le repliche di «In principio», i due tempi tratti dall'opera di Bernard Shaw «Torniamo a Matusalemme» che il Teatro Stabile di Bolzano ha portato sulla scena dell'Auditorium. La recita odierna, come quelle in programma per oggi e domani avrà inizio alle ore 20.30, mentre l'ultima rappresentazione di domenica sarà pomeridiana. Interpreti di questo spettacolo fuori abbonamento, accanto a Marisa Mantovani ed Elio Jotta, sono Fausta Molinari, Fernando Pannullo, Ginella Bertacchi, Enrico Baroni e Paolo Berretta. La regia è di Pietro Privitera; scene e costumi di Uberto Bertacca. Agli abbonati alla stagione di prosa è riservata la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso.

GRAN GALA MANON

QUESTA SERA SUL VIDEO

Circuito chiuso

Punti di forza dell'odierna serata televisiva sono da una parte i servizi giornalistici del settimanale d'attualità «TV 7», dall'altra le indagini poliziesche affidate alle mani esperte di Nero Wolfe. Appunto Nero Wolfe girerà stasera l'interruttore della luce per illuminare la stanza, finora abbastanza oscura, del giallo «Circuito chiuso» (secondo programma, ore 21.15). Mentre Archie Goodwin, braccio destro del poliziotto trasformatosi per la circostanza in segretario del ricco Jarell, farfalleggia intorno alla graziosa figliola di quest'ultimo, ecco che il carro funebre porta un altro morto nella persona dell'amico di famiglia, Brighman. E naturalmente le cose si complicano ancor di più, cresce il nervosismo, cosicché l'opera del nostro detective diventa difficile. Ci si mette di mezzo anche l'ispettore Cramer, che lo accusa di occultamento di prove, senza peraltro poter dimostrare la fondatezza dei suoi sospetti. Finché Wolfe, avendone, o fingendo di averne fin sopra i capelli di tutta quella gente, decide di declinare l'incarico e restituire al comittente (il miliardario Jarell) il lauto anticipo avuto per i suoi servigi. Ma in realtà Wolfe non intende affatto abbandonare le indagini e continua per suo conto le ricerche, riuscendo alla fine, come nessuno dubitava, a trovare il bandolo della matassa.

Accanto agli interpreti fissi della serie, figurano, tra gli altri numerosi interpreti di questa seconda ed ultima puntata di «Circuito chiuso», Mario Pisu, Romina Power, Barbara Valmorin, Laura Tavanti, Umberto di Orsi. L'adattamento televisivo, da un racconto di Rex Stout, è di Margherita Cattaneo e la regia di Giuliana Berlinguer. Al giallo di Nero Wolfe faranno seguito (ore 22.25 circa) le consuete cronache settimanali del cinema e del teatro

Ber.

GRAN GALA MANON

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
DOMANI AL CINEMA EDEN
NON È PROFANAZIONE!!!
E' UNA SCOTTANTE E AUTENTICA VERITA' DESUNTA DAI DOCUMENTI STORICI TRATTI DAGLI ARCHIVI PIU' SEGRETI DOPO TRE SECOLI DI FORZATO SILENZIO.



AL GRATTACIELO domani attesissima prima
LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «G A. Seghizzi»; 14.15: Piccolo atlante; 14.25: Ferruccio Busoni: «Quartetto n. 1 op. 19»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Sono venuti su quella collina...

di PAOLO MOLINARI

Nato a Trieste nel 1938, laureando in giurisprudenza, Paolo Molinari ha pubblicato una raccolta di «Liriche in prosa» — così egli preferisce considerare le sue composizioni poetiche — largamente apprezzata, la quale è stata oggetto di particolari approfondimenti critici proprio nell'ultima riunione della Società artistica letteraria, presieduta dallo scrittore Marcello Fraulini. Paolo Molinari — cui si deve anche «Sotto l'acqua continuano le parole», un libro bianco sull'ultima alluvione nel Friuli - Venezia Giulia, scritto in collaborazione con un altro giovane, Vito Znidarsich, ed apprezzato per obiettività e serietà d'indagine — espone nelle sue liriche ciò che sente, senza peregrine ricercatezze verbali, senza alcun compiacimento di se stesso. «Del racconto per immagini — ha scritto Ugo Amodeo nella prefazione al libro — è rimasta in Molinari una volontà narrativa che si preoccupa di realizzare soprattutto una dilatazione visiva della frase. Egli vede le cose che ci stanno intorno e le coglie spesso in panoramica o in successione di immagini racchiuse poi in parole. Ne deriva un'efficace linearità di discorso, che nasce da uno sfondo meditativo, ma che nella meditazione non rimane tuttavia troppo a lungo soffermata. La apertura all'incontro umano è quanto preme in primo luogo a questo giovane autore, che con questa sua prima raccolta già dimostra di aver raggiunto una sua ben precisa connotazione stilistica».

Sono venuti su quella collina,
in pace, con le briglie sul dorso dei cavalli
tra sterpi in uno scenario limpido
con le mani nei guanti sul pomo spaccato della sella,
senza fretta.
Su bellissimi pezzati o dal mantello bruno.
Il lazo ai fianchi a penzoloni, inutilizzato.
Aggiustandosi il cappello per fare qualcosa
in quella lunga salita sui fianchi della
collina.

•

Mi hanno detto di gente venuta
da lontano, sono indeciso se credere.
Spesso viene gente da lontano e passa
soltanto.
Non so dove trovare la forza di andarli a
vedere, tanto ci andrei come si va al
mercato dove vendono tante cose,
di malavoglia.
Vedi tanta gente passare, ma poche volte
trattieni il respiro, allora preferisco
rimanere come sono.
Ogni volta diventa più difficile, ogni
volta logico, ma stantio.
Ma ogni difficoltà
deve rientrare per vivere.

•

Mi hanno detto di gente venuta da lontano
fermatasi sulla soglia
inaridita dal vento
con grumi di erba macera, ferma.
Pochi travi in legno battuti da tempo di pioggia,
dal sole fermi anch'essi.
Sul limitare un fuoco acceso per terra
Su cui una pentola arde.
Uomini secchi, tacciono.
Si guardano.
Essi pure riprenderanno il cammino
tutt'uno con le cavalcature
chiusi nei loro vestiti per ripercorsi
sentieri, forse sulla strada di casa,
forse lontano di nuovo con lo stesso
viso con in mano lo stesso
bricco d'alluminio per quel nero caffè.

cronachegiovanicronache

Liza Angel, triestina d'Australia



Liviana Rota, in arte Liza Angel, anni 20, è nata a Trieste ed è vissuta per oltre quindici anni in Australia. Anni fa, scoprendosi la dote del canto, si iscrisse al concorso di voci nuove che anche in quel Paese furoreggia tra la gioventù, e lo vinse. Da allora fu oggetto di insperate offerte di lavoro in tale campo e molti managers o impresari cercarono di accaparrarsela con il programma di imporla al pubblico delle grandi città australiane.

Liza accettò convinta e iniziò la carriera, gradualmente, con esibizioni nei più noti locali di Sidney, Melbourne, Brisbane, fino a quando la continua semina dei successi indusse la televisione ad ospitarla più volte nei suoi «show» musicali. Liza Angel è ora per l'Australia una star annoverata nel firmamento delle più considerate «vedettes». Naturalmente, come succede spesso in tale campo ma particolarmente nel mondo anglosassone dello «show-business», la fama attraversò i mari; la bionda ed avvenente triestina fu ospite d'onore nei clubs più lussuosi di Hongkong, delle Filippine, finché approdò anch'essa alla mecca sospirata da tutti gli artisti di qualifica internazionale: in Giappone; qui riscosse enorme successo di critica, e il suo volto diverme il beniamino su quei teleschermi.

In Liza però cominciava a maturare quell'intima nostalgia della città natale; e un paio di mesi fa il suo nome figurava infine nel registro di bordo di un volo Sidney - Roma. Giunta nella capitale italiana, ottenne un colloquio con un manager di fiducia, attraverso il quale ebbe l'appuntamento per un provino discografico.

Il risultato fu positivo al primo «test», ed anzi le è già assegnato il «pezzo» che dovrebbe incidere, sembra per un primo lancio sul mercato inglese. Si tratta di un «best-seller» nei Paesi americani ed euronordici, ed è improntato sull'ultimo stile ritmico, cioè sull'aggiunta di figurazioni afrocubane

Un interessante talento dalla cui maturazione i triestini attendono di poter finalmente contare una propria concittadina nel firmamento della musica leggera internazionale.

L'ideale dell'Europa unita corrisponde alle aspirazioni?

PROMOSSO DAL C.I.M.E. UN INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA STUDENTESCA

«Non si tratta — ha detto il prof. Giuseppe Petrilli — di fare l'Europa per consolidare un ordine internazionale che appare giustamente ai giovani sempre più iniquo e inaccettabile, ma di creare al contrario le condizioni di un'„iniziativa europea" per il progresso dell'umanità».

L'impegno europeista, e più ancora l'ideale dell'Europa unita, possono ancora considerarsi validi e rispondenti alle esigenze ed alle aspirazioni delle nuove generazioni? Questo il tema di un incontro promosso dal Consiglio italiano del movimento europeo, presente il presidente del CIME prof. Giuseppe Petrilli, con i giovani responsabili della stampa studentesca italiana, svoltosi nei giorni scorsi a Firenze.

Ai giovani convenuti a Firenze, in rappresentanza di 80 giornali studenteschi, hanno rivolto un caloroso saluto il segretario generale del Consiglio italiano del movimento europeo, dott. Angelo Lotti, e il segretario internazionale del movimento, Robert Van Schendel, il quale ha rilevato l'importanza dell'impegno delle nuove generazioni verso l'ideale europeo.

Il prof. Giuseppe Petrilli, che ha introdotto il dibattito, ha ricordato alcune tra le esigenze di fondo della contestazione giovanile; si è poi soffermato a considerare in che misura il processo di integrazione europea, che si è andato attuando sul piano economico e istituzionale nel corso degli ultimi vent'anni, possa essere ritenuto dai giovani come una evoluzione che corrisponde in qualche modo alle loro aspirazioni profonde, e comunque non le contrasta; e inoltre in che misura, dietro l'aridità di una problematica tecnico-economica che può apparire del tutto estranea alle esigenze dei giovani, ci sia una visione strategica ed anche una prospettiva ideale sostanzialmente conforme al desiderio di novità che anima le giovani generazioni.

A questo proposito, il prof. Petrilli, ha fatto il punto sullo sviluppo dell'integrazione europea, che rappresenta oggi la condizione necessaria perchè l'industria europea possa assumere dimensioni analoghe a quelle dei propri concorrenti di altri continenti e possa raggiungere livelli di progresso tecnico che richiedono un enorme sforzo di ricerca scientifica e tecnologica, quale può realizzarsi soltanto attraverso l'unione dei mezzi finanziari e delle capacità umane disponibili nell'ambito di un mercato comune. Qualora vi fosse una adeguata volontà politica da parte dei governi nazionali, le istituzioni comuni create nell'ambito della Comunità europea sarebbero capaci — secondo il parere del prof. Petrilli — di consentire un efficace controllo della società civile sull'uso degli strumenti produttivi che sono chiamati a servirla, rispondendo così ad una fondamentale richiesta dei giovani. I federalisti europei si battono per un rafforzamento politico di tali istituzioni e per una loro effettiva democratizzazione, che esige in primo luogo la progressiva rinuncia ad una parte delle prerogative tradizionali della sovranità nazionale.

Passando quindi ad esaminare i presupposti della concezione più autenticamente federalista, il prof. Petrilli ha sostenuto che l'europeismo dei federalisti non è in alcun modo in contrasto con l'esigenza di una più capillare partecipazione popolare e con gli ideali mondialistici che animano la parte migliore della gioventù contemporanea. «Non si tratta infatti — ha concluso il prof. Petrilli — di fare l'Europa per consolidare un ordine internazionale che appare giustamente ai giovani sempre più iniquo ed inaccettabile, ma al contrario di creare attraverso una Europa democratica le condizioni di una «iniziativa europea» per il progresso dell'intera umanità».

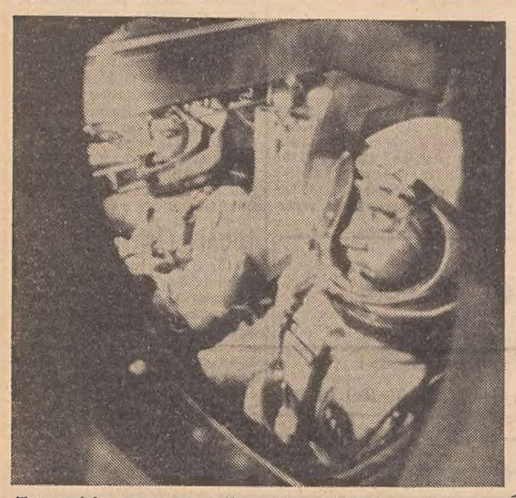
Sulla relazione del prof. Petrilli si è aperta una discussione alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti della stampa studentesca italiana. Alcuni degli intervenuti si sono dichiarati d'accordo con l'impegno europeista, considerando sempre valida e quindi realizzabile una completa unità europea secondo i principi a suo tempo enunciati; secondo altri, invece, l'impegno europeista non è più completamente rispondente alle esigenze delle nuove generazioni, che in parte sembrano orientate ad andare oltre un movimento che si riferisca alla sola Europa.

Gli intervenuti, pur non divergendo sulla sostanza e sulle finalità del processo di unificazione dell'Europa nonchè sulla validità dell'ideale europeista e federalista, hanno espresso una pluralità di giudizi critici sulle condizioni della società moderna, con particolare riguardo agli squilibri di ordine sociale, culturale e tecnologico, che — secondo loro — si acuiscono sempre più; hanno espresso la speranza e l'augurio che un'Europa democratica e sovranazionale — una Europa, come aveva ribadito il prof. Petrilli, dei popoli e non «delle patrie» — possa favorire la risoluzione dei problemi di fondo e sia capace, con la sua vasta dimensione che supera ed annulla il ristretto ambito nazionale dei diversi Paesi, di portare a positivo compimento le molteplici questioni che gravano sulla società contemporanea

Al termine della discussione, dopo un breve intervento dell'ing. Franco Bernstein, del Movimento federalista europeo, il quale ha detto che anche il terzo mondo potrà sostanzialmente giovarsi di una completa e totale unione europea, prodromo di una unione di tutti i popoli, il prof. Petrilli ha esaurientemente trattato i vari argomenti discussi e risposto alle domande poste dagli studenti. In particolare ha proposto di riprendere quanto prima questo dialogo con i giovani, i quali potranno sottoporre al Consiglio italiano del movimento europeo le loro proposte che saranno esaminate nel corso di una prossima riunione. «In ogni caso — egli ha concluso — la costruzione di una Europa federale è la base per ogni soluzione di ulteriori e più complessi problemi: ad essa non si può rinunciare e, anzi i giovani potranno dare a tale costruzione un apporto insostituibile».

L'UOMO E LO SPAZIO

Future galassie per una solitudine antica



Tra qualche mese, con tutta probabilità, un uomo sbarcherà sulla Luna. Altri astronauti sono appena scesi felicemente in mare, al termine di una «prova generale» effettuata per controllare la perfezione degli strumenti. Noi, o gran parte di noi, probabilmente non ha più nemmeno un po' di stupore da consumare per questo avvenimento. Tutta la nostra riserva di meraviglia è stata esaurita nel rapido susseguirsi della gara spaziale. Tutto ci sembra facile, tutto avviene puntualmente, come spiegato dai dirigenti della Nasa. Entro il '70, come promesso, saremo sulla Luna; dove arriveremo nel 2000 noi non lo sappiamo, ma certamente altri lo sanno quasi con certezza.

Esser contemporanei di avvenimenti troppo grandi è un bene, ma è anche un male, perché non ci permette a volte di prenderne pienamente coscienza. Chi oggi ha vent'anni, ne avrà cinquanta, nel duemila. Continuiamo a fare e a studiare le medesime cose, da secoli, ma fra pochi anni saremo gli abitanti, e quindi i fautori, di un mondo completamente diverso. Siamo una generazione molto fortunata. La ansia del sapere mai forse attraverso i secoli ha portato a tali frutti. Ciò che fino a pochi decenni fa era campo esclusivo della fantasia, della fantascienza, oggi è realtà. Ma questa improvvisa corsa ci pone molti problemi, molti interrogativi.

Anche una certa paura. Ecco, ci viene in mente il Faust di Marlowe e di Goethe. L'uomo in continua lotta; perdente o vincitore. E rammentiamo anche Dante, che sentì in tutta la profondità il dramma di Ulisse. Dell'uomo che è fatto per «seguir virtute e conoscenza», ma che ugualmente, secondo il Poeta, viene travolto perchè ha osato oltrepassare il limite imposto.

In un'odissea più moderna sono stati affrontati gli stessi problemi. Nell'ultima fatica di Kubrick, «2001: odissea nello spazio», un film affascinante che ha portato la fantascienza alla dimensione umana. Una pellicola che non solamente ci ha divertiti ed interessati, ma che ci ha anche fatto meditare. Un monolito, una levigatissima pietra, piombò sulla terra milioni di anni fa, e al suo contatto l'uomo si trovò uomo. Prese coscienza della sua potenza, ed «inventò» la clava.

La sua prima arma, e quindi insieme scoprì la sua capacità e la sua malvagità. Dopo millenni di storia, un fatto inspiegabile: viene rinvenuto un monolito in una terra lontana. Congressi di esperti, in alberghi spaziali, su favolose astronavi, non sanno dare una spiegazione di questo strano fenomeno. Due giovani, tre scienziati ibernati ed un cervello elettronico, vengono improvvisamente mandati su Giove per una missione segreta e importante. I due piloti non sanno lo scopo del loro viaggio. Vanno avanti, condotti infallibilmente dalla macchina elettronica, senza domandare nulla.

Una solitudine esasperante. Una solitudine cosmica, ci è riuscito a dare Kubrick. Due uomini che non riescono a parlarsi, se non attraverso la cellula fotoelettrica e la voce suadente di una macchina perfetta. Le macchine che noi creiamo, e che ci sembrano amiche, ci fanno raggiungere una spietata solitudine. Come già oggi si riscontra andando in metrò a Milano o lavorando a una catena di montaggio. Ma la macchina elettronica sembra improvvisamente sbagliare, rivoltarsi contro gli uomini. Per i suoi calcoli errati uno degli astronauti muore. L'altro, salvatosi miracolosamente, distrugge il cervello elettronico. E continua ad andare avanti. E giunge al limite estremo, raggiunge il monolito, cioè il punto in cui presente passato e futuro si sommano nello stesso attimo.

L'uomo vinto dalla sua passionalità vuole osare là dove la razionalità pura non lo voleva mandare. Una macchina creata da noi non sbaglia, il cervello elettronico era perfettissimo, tanto perfetto da preferire i due piloti piuttosto morti che consci all'improvviso di ciò che non sta a noi sapere. Un monito, un attimo di meditazione, prima della folle corsa, un ripensamento prima di raggiungere il punto da cui non si può tornare indietro. Ed in fondo anche una esaltazione di questa ricerca, una sublimazione della bellezza del cosmo e delle nostre creazioni. Luci dell'universo e «danze» di astronavi, che si completano a vicenda, accompagnate dalla ridente e popolare musica di Strauss. Ma tanta e tanta maledetta solitudine, e incomprensione.

Fiora Palazzini

mininotizie

CERCA MOGLIE — Dopo una lunga tournée all'estero, Patrick Samson ha fatto ritorno in Italia per sposarsi; ma non ha trovato ancora moglie! Il bravo cantante libanese è più che mai convinto che la sua anima gemella (bruna, carina e ottima cuoca), non potrà essere che italiana.

CAROVITA — E' aumentato il prezzo del pane e dei brillanti, e conseguentemente Elizabeth Taylor ha chiesto un aumento dei suoi «cachet» per film: non più 600 ma 650 milioni.

LUCREZIA BORGIA — Gianni Pettenati (i Beatles insegnano) si è messo a fare il «talent scout». Recentemente il simpatico Gianni ha «scoperto» una giovane cantante emiliana che intende lanciare con il nome di Lucrezia Borgia.

A PRAGA — Per il periodo dal 20 al 27 aprile è organizzato dal CTG un viaggio Venezia-Praga-Venezia, con una sosta di mezza giornata a Vienna e due escursioni a Pilsen e all'antico castello di Karlstein. Quota di 55 mila lire per i soci del CTG e di 60 mila per i non soci. Per le prenotazioni rivolgersi alla Presidenza nazionale del Centro turistico giovanile, ufficio viaggi via Alberico II, 35 - Roma.

DISCOPANORAMA

Quelli del sottomarino giallo

I Beatles in un 33 dal loro nuovo film

Beatles nuovi, freschi, attuali, con un sacco di idee profuse a piene mani: ecco come ritroviamo i quattro di Liverpool all'appuntamento col loro nuovo 33, da poco edito dalla EMI-Apple. Il long playing, «Yellow submarine», contiene la colonna sonora del film omonimo: un bizzarro lungometraggio animato, realizzato e «interpretato» dai Beatles stessi (racconta l'invasione del paese di Pepperland da parte dei Meanies, tristi creature nemiche della musica, e la successiva liberazione ad opera dei Beatles, partiti alla riscossa a bordo del loro sottomarino giallo).

Liberty, pop, coloratissimo il cartone animato (lo vedremo sui nostri schermi a maggio) splendida in assoluto la musica, con, in più, un rimarchevole ritorno a testi semplici, fondamentali, solo apparentemente paradossali: un ritorno che, abbinato a brani ritmati, estenuati, choccanti sempre, prepara l'ascoltatore ad assorbire un mondo di antiche-nuove sensazioni, restituendolo ai sogni infantili e creando il presupposto migliore per la visione di un film che ai sogni infantili strettamente si apparenta. Sulla prima facciata del 33 (a differenza del retro) sono i Beatles in persona a dar fondo al loro bagaglio zeppo di istinto musicale: vediamo i singoli pezzi.

Si apre con «Yellow submarine», saporita e piacevole da riascoltare come sempre; ma già «Only a northern song» è una cosa nuova e tutta da scoprire: il ritornello, tradizionale vi si snoda imperterrito mentre un background elettronico si sbizzarrisce in suoni beffardi, stravolti, tirati al limite dell'esasperazione: una ricerca sonora di alto effetto, un tantino «metafisica», dovuta a George Harrison. In «All together now», chitarra e voce solista inanellano semplici ritornelli da vecchio West (in realtà filastrocche infantili: «Taglia l'albero, ammaina la vela...»), assecondate poi dal resto del complesso, con un piacevole effetto «dal vivo»: il ritmo pian piano accelera mentre la frase «All together now» viene ripetuta in un vertiginoso crescendo. Segue «Hey bulldog», il pezzo più «commerciabile» dell'intero disco: un ritmo «in battere» assai accentuato, vicino a cose dell'ultimo LP doppio pubblicato qualche mese fa; si finisce con un po' di gazzarra e qualche «bau bau». Con «It's all too much» la parola è allo electronic sound: i Beatles qui sono in formissima, capaci di dare dei punti sul suo stesso terreno, a un Jimi Hendrix. Il pezzo è trascinante, da ballare con molto «feel»: notare la voce di Paul — sottile, insinuante — affogata nell'oceano di suoni; finale delirante. Chiude la «facciata A» un altro indovinato repechage, la sempre giovane «All you need is love».

Sull'altro «side» troviamo pezzi per sola orchestra, composti e arrangiati da George Martin (da un pezzo validissima spalla dei Beatles): apre la «larga» e solare «Pepperland»; poi, con «Sea of time», si torna brevemente all'atmosfera onirica: archi swinganti dialogano con i sitar, accennando a battute della vecchia «Within you, without you»: l'orchestra riacquista rapidamente toni «classici», distendendosi in andanti affidati agli archi. In chiusa, nuovi richiami fantascientifici, che agevolano il trapasso a «Sea of holes» e «Sea of monsters» giocate però quasi tutte sul contrasto tra violini e violoncelli, col sopravvento finale dei primi: qualche momento di commozione è rapidamente cancellato da una serie di suoni ironici. In «March of the meanies» c'è Strawinski e la «Sagra della primavera», non parodiati, bensì rielaborati intelligentemente e utilizzati come spunto per un persuasivo quadro ritmo-sinfonico. «Pepperland laid waste» è un policromo divertimento, pieno di idee originali e di brio, con la sezione archi sempre affaccendata. Chiude trionfalmente la «ripresa» di «Yellow submarine».

LA SHOW-GIRL DI DOMANI

Più che un nome, è un personaggio, una figura nuova della nostra canzone: si chiama Cristina Hansen, viene non da Copenaghen, ma da Modena (al secolo Sacchetti), ha 18 anni, è alta, un po' bambolona. Due anni fa si presentò a un autorevole talent-scout: cantò, ballò, recitò. Diventerà una grande show-girl, con quella freschezza e quella spontaneità, fu il responso. Da allora, Cristina ha già buone prede nel suo carniere artistico: dopo qualche film musicale, Fellini l'ha voluta per il suo episodio di «A tre passi dal delirio»; ora sta per uscire una pellicola in cui apparirà assieme ad Omar Sharif. Ma la canzone resta il grande amore di Cristina che, per la EMI, ha inciso da poco il suo primo 45: «Chiudo gli occhi e conto fino a sei» e «Ciao ragazzino». Vibrante e piena di slancio la prima (una rielaborazione davvero personale del successo di Dusty Springfield), ancora migliore la seconda, più estroversa, in cui la voce di Cristina si rivela per un curioso e interessantissimo incrocio di Sandie Shaw e Caterina Valente.

Cur.

donna OGGI

PRESENTATA A PARIGI LA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE

IL CARDIN '69 È «FLOU»

Parigi, marzo

La collezione di Cardin, come quelle di tutti gli altri grandi sarti, ad eccezione di Saint Laurent, Courreges e Chanel — i quali conferiscono alla loro moda un'impronta personalissima — comprende abiti di stili diversi. Il suo merito è quindi di rivolgersi ad una clientela molto vasta, e di dare alle donne la possibilità di trovare ciò che più si adatta loro. La «silhouette» tipo, comunque, coincide con quella già messa in evidenza sulla base della collezione di Dior: lunga giacca con cintura e tasche di tipo militare sopra una gonna corta e plissettata. I colori sono chiari ed i tessuti leggeri.

La presentazione di Cardin non si è svolta, come gli scorsi anni, nell'atelier del «couturier» ma nel vicino albergo Bristol. Alla presenza di quasi tutti i giornalisti convenuti a Parigi, accatastati l'uno sull'altro (erano più di seicento) Pierre Cardin — camicia azzurra e vestito scuro — ha presentato la sua collezione, destinata — ha detto egli stesso — prima di tutto alle giovanissime, poi alle giovani, quindi alle meno giovani, ed infine a tutte le altre. Nessuno forse riuscirà mai ad individuare a quali di queste categorie erano destinati i 299 modelli presentati poco dopo, ma è indubbio che ogni donna, volendolo, riuscirà a trovare tra di essi l'abito che le conviene.

Il Cardin 1969 è «flou». Persino i suoi mantelli, fino a qualche anno fa dal taglio geometrico, ed i suoi «tailleurs» hanno una linea indefinita, che si posa sul corpo in maniera morbida e falsamente «négligé». Le spalle sono rotonde, la vita è sottolineata da enormi cinture in plastica, le gonne sono a «godets», plissettate. Gli scolli sono asimmetrici, le chiusure sono sottolineate da enormi bottoni. I suoi colori, contrariamente alla maggior parte degli altri sarti che hanno scelto toni pastello, sono brillanti: verde, rosa vivo, arancio, blu notte. Inoltre una trentina di modelli sono in nero, ed altrettanti in bianco. La lunghezza è di dieci centimetri sopra il ginocchio per il giorno, alla caviglia per la sera.

Ma, in questa linea generale, tutte le tendenze sono presenti: linea diritta, linea larga, simmetrica od asimmetrica, vita alta, vita bassa, giacca minuscola o mantello nel quale la indossatrice si perde. Alcuni modelli sono semplicissimi, altri sovraccarichi di orpelli.

Per il cocktail gli abiti sono blu marino e bianco, molto sobri, con ampie gonne plissettate «mille plis». La sera è in bianco, quasi sempre lungo, tagliato «a griglia» in uno spesso merletto. Un «gag» molto applaudito: il foulard in tessuto stampato annodato intorno al collo che può essere fatto scivolare nel vestito attraverso degli obiò in «trou-trou». Per la sera come per il giorno, comunque, sono stati particolarmente apprezzate delle meravigliose mousselines stampate a motivi floreali o geometrici ed il tema della pianeta il cui lato scoperto permette di indovinare il corpo nudo. Ci sono naturalmente anche i seni nudi ipocritamente ricoperti da veli o mousselines color carne.



Linea primavera: una deliziosa acconciatura presentata dal rinomato coiffeur Felice



ERAM

I punti moda '69, la lana-écru più il cuoio sono utilizzati per questo insieme in pura lana. Il pullover ha una guarnizione con motivo in cuoio. La giacca con maniche raglan è lavorata in punto jersey. Due tasche applicate sono situate quasi all'altezza della vita.

CHRISTIAN CUVELIER

Abito sweater in jersey rosa pura lana vergine. Caratteristico della nuova linea, il punto jersey unito al punto coste. Questo motivo si ritrova, nel modello che presentiamo, sia ai polsi, che alla parte superiore dell'abito e soprattutto all'altezza della vita.



PELLE GRASSA E PUNTI NERI

Spesso l'alternarsi del lavoro dell'estetista e la presenza delle sue nuove clienti dipendono dai settimanali femminili, cioè la pagina dedicata alla bellezza preavvisa l'estetista di quello che succederà entro un mese circa. Ecco la spiegazione: quando su un giornale femminile appare un articolo che parla per esempio della pelle grassa, è sicuro che entro un mese arriveranno parecchie clienti nuove, che per la prima volta mettono piede in un istituto di bellezza e che hanno la pelle mai curata o piuttosto curata con prodotti non adatti; clienti che non riescono a capire perché la loro pelle invece di migliorare, peggiora dopo l'uso appena iniziato di latte e tonico per la pelle grassa e creme varie. Poi viene il periodo delle clienti con pelle secca o con pelle disidratata. Si presentano sempre con la stessa domanda e ciò avviene finché sul settimanale non sono finiti gli articoli sui vari tipi di pelle.

Perché succede questo? Per due ragioni. Primo, perché le signore non leggono abbastanza attentamente il giornale; secondo, perché esse vogliono farsi la diagnosi della pelle da sole. In effetti per fare una diagnosi abbastanza esatta ci vogliono: molta esperienza — basata su anni di lavoro e studio — e talvolta anche degli apparecchi speciali. Il più delle volte però una brava estetista saprà fare la diagnosi senza l'aiuto degli apparecchi dopo aver tolto accuratamente ogni traccia di trucco, affinché la pelle sia veramente nuda ai suoi occhi e potrà così decidere la cura necessaria. La pelle può ingannare molto facilmente chi l'osservi solo superficialmente.

Non sempre molti punti neri indicano una pelle grassa, e non sempre punti neri al centro ed assenza di questi ai lati denotano una pelle mista. La pelle inoltre varia con il passare delle stagioni e con lo stato di salute. Perciò è consigliabile, se non potete recarvi regolarmente dall'estetista, di farlo almeno ogni tanto per controllare lo stato della vostra pelle e poi acquistare i prodotti dove desiderate, ma che siano prodotti adatti al vostro tipo di epidermide.

L'estetista

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
SALONE CHERIE, via dell'Agro 6/3



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Agenti di polizia all'ingresso dell'Istituto di etnologia prima che gli esami fossero fatti interrompere dagli studenti

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE DECISO DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sotto «inchiesta» il P. M. che non fece arrestare Riva

Una segnalazione del Consiglio superiore della Magistratura all'origine del nuovo colpo di scena
La Procura libanese proroga di 15 giorni il fermo dell'industriale in attesa delle documentazioni

Roma, 13

Colpo di scena sulla vicenda del procedimento giudiziario contro Felice Riva. Il Ministro di grazia e giustizia ha disposto che si apra un procedimento disciplinare contro il magistrato del pubblico ministero responsabile della mancata emissione del mandato di cattura obbligatorio contro l'industriale milanese.

La decisione del Ministro fa seguito a una segnalazione del Consiglio superiore della Magistratura inoltrata, oltre che al Ministro, anche al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, sulle omissioni avvenute durante il procedimento giudiziario. Queste omissioni, come si ricorderà, erano state il punto di forza della battaglia legale intrapresa dal difensore dell'industriale, prof. Dall'Ora.

Il Consiglio superiore della Magistratura ha fatto rilevare che nel procedimento penale contro Felice Riva e altri non è stato emesso nella fase istruttoria l'ordine di cattura nei confronti del principale imputato; che a carico di quest'ultimo sono state elevate imputazioni che comportano l'obbligatorietà del mandato di cattura stante la misura della pena edittale massima prevista per il delitto di bancarotta fraudolenta pluriaggravata; che nei confronti del Riva non è stato neppure emesso il decreto motivato di cui all'art. 277 bis del Codice di procedura penale.

Al tempo stesso si segnala che il difensore dell'industriale, prof. Dall'Ora, ha presentato ricorso in Cassazione contro il secondo mandato di cattura per la carcerazione di Felice Riva, emesso dal dott. Luigi Bianchi D'Espinosa, presidente del Tribunale di Milano, il 5 marzo scorso.

Il prof. Dall'Ora, che nei giorni scorsi ha rinunziato al mandato di difensore di Riva, lo tutela, però, per gli affari urgenti sino alla nomina di un nuovo legale.

Nell'istanza presentata stamane alla cancelleria della VI sezione penale del Tribunale, il prof. Dall'Ora sostiene che il mandato di cattura deve ritenersi nullo perché il magistrato che lo ha emesso era, in quei giorni, come lo è tuttora, sotto giudizio di ricusazione. Come è noto, il legale di Felice Riva aveva presentato, il 4 marzo scorso, istanza di ricusazione del presidente del collegio chiamato a giudicare il Riva nel processo fissato per il 13 marzo e poi rinviato al 21 aprile, il dott. Luigi Bianchi D'Espinosa. Sciolto il 5 marzo, dalla Corte d'Appello questo nodo procedurale con una dichiarazione di inammissibilità dell'istanza stessa, il presidente del Tribunale aveva stilato un nuovo mandato di carcerazione per Felice Riva. Secondo il prof. Dall'Ora, il magistrato non poteva compiere questo atto; ciò in base a quanto disposto dall'art. 69, secondo comma, del Codice di procedura penale. Di qui il nuovo ricorso che, se accolto dalla Cassazione, rimetterà nuovamente Riva nella condizione di libero cittadino.

Intanto la Procura libanese ha prorogato di 15 giorni il fermo di Felice Riva in attesa dell'arrivo della documentazione della Magistratura italiana.

In base alle vigenti leggi libanesi, una persona fermata può essere trattenuta per un massimo di 48 ore, a meno che entro tale termine non venga ufficialmente incriminata o che la procura non proroghi il periodo di fermo. Per Riva, questo periodo scadeva alle 10 (9 ora italiana) di oggi. Se entro 15 giorni non perverrà la documentazione della Magistratura italiana per l'estradizione, Riva sarà posto in libertà.

Stamane, l'industriale sarebbe dovuto comparire davanti al Procuratore della Corte di Cassazione libanese, Michel Tohme, per essere interrogato, ma questo interrogatorio è stato rinviato in attesa dell'arrivo della documentazione italiana.

Riva continua a essere detenuto nel carcere di Beirut. La moglie, giunta ieri sera nella capitale libanese assieme all'avv. Mario Adornato, non si è ancora incontrata con il marito. La signora Luisella Riva è rimasta per qualche tempo nel suo albergo, il «St. Georges Hôtel», e si è rifiutata di incontrarsi con i giornalisti. Poco più tardi la signora Riva ha lasciato l'albergo e ha fatto perdere le sue tracce ai giornalisti. Una ora dopo, i suoi bagagli sono stati ritirati dall'albergo.

Si è inoltre appreso che un funzionario della sezione italiana dell'Interpol porterà a Beirut l'incartamento riguardante l'industriale milanese. E' stato deciso di ricorrere all'Interpol per abbreviare al massimo i tempi della presentazione alle autorità libanesi delle «prove» contro Felice Riva al fine di ottenerne l'estradizione in Italia.

Lo sciopero dei funzionari direttivi dello Stato ha provocato difficoltà per la definizione a livello ministeriale della pratica riguardante l'industriale. Col ricorso all'Interpol si spera di superare l'intoppo. A Beirut i documenti saranno consegnati all'Ambasciata italiana, i cui funzionari ne cureranno la traduzione in lingua francese. Per questo lavoro, data la mole dell'incartamento, occorrerà un certo tempo. Poiché oggi la Magistratura libanese ha concesso, come si è detto, la proroga di quindici giorni alle autorità italiane, per la presentazione delle «prove» a sostegno della richiesta di estradizione, vi è tempo fino al giorno 28.

Le autorità italiane, per non favorire sul piano psicologico Felice Riva, faranno tutto il possibile per consegnare i documenti alla Magistratura libanese prima della scadenza fissata dalla proroga.

A Beirut si è intanto sparsa la voce, raccolta e diffusa da un'agenzia di stampa, secondo cui il sen. Giovanni Leone si recherebbe nella capitale libanese per assumere il patrocinio di Felice Riva nella pratica di estradizione. Lo stesso ex Presidente del Consiglio ha però dichiarato che la notizia è destituita da qualsiasi fondamento.

DELON TUTTO IL GIORNO sotto interrogatorio

Parigi, 13

Alain Delon, l'attore francese implicato nel caso Markovic, è stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore Patard.

L'interrogatorio è continuato per tutta la giornata con una breve sospensione all'ora di colazione. I giornalisti ne hanno approfittato per bombardare di domande Alain Delon. Questi ha ribadito di essersi presentato come testimone e di aver risposto a tutte le domande del giudice. «Il colloquio — ha aggiunto — si è svolto in un'atmosfera cordiale ed anche cortese. Il giudice Patard è infatti un uomo cortese che conosce molto bene il suo mestiere e il suo "dossier".

«Abbiamo esaminato — ha detto ancora l'attore — l'insieme dei punti che potevano dar luogo a precisazioni, conferme o informazioni. Si trattava quindi soprattutto di un inventario di un certo numero di questioni già esaminate. Questo inventario è stato a volte fastidioso, tanto per il giudice che per me. A mio parere esso non ha apportato nulla di nuovo o che ancora non fosse stato già detto. Io penso, per quanto mi riguarda, di aver fatto il massimo e di aver detto tutto quanto sapevo».

Per quanto riguarda la sorte di Francois Marcantoni, pur ammettendo di non essere in grado di giudicare bene, Delon ha espresso l'opinione che non esistono prove che giustifichino la imputazione di cui questi è oggetto.

ANCORA DIFFICOLTA' PER LA REGOLARE RIPRESA DELL'ATTIVITA' ALL'ATENEO

Docente dell'università di Roma obbligato a sospendere gli esami

Nonostante l'intervento delle forze dell'ordine il professore ha dovuto desistere dal suo compito per le proteste degli studenti - Trenta denunce a Milano in seguito a episodi di intolleranza

Roma, 13

La facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo romano è stata presidiata dall'esterno per oltre mezz'ora dalle forze di polizia in seguito ad un incidente avvenuto poco prima delle 10. Una decina di studenti del «movimento studentesco» è entrata nell'istituto di etnologia, dove il prof. Grottanelli stava svolgendo gli esami. Gli studenti hanno fatto presente che, a loro avviso, gli esami non potevano considerarsi validi sia perché la commissione esaminatrice era incompleta a causa dell'assenza degli altri membri che la compongono e sia perché la città universitaria è occupata dalle forze di polizia.

Dopo un dialogo protrattosi per qualche minuto, il prof. Grottanelli ha informato il rettore D'Avack e poco dopo è intervenuta la polizia. Il commissario capo dott. Barbalucca ed alcuni agenti in borghese hanno raggiunto l'istituto di etnologia e allontanato gli studenti. Frattanto due plotoni di agenti di pubblica sicurezza si erano schierati per misura precauzionale lungo la scalinata e all'ingresso della facoltà.

Il prof. Grottanelli, ripresi gli esami dopo l'intervento della polizia, ha dovuto subito nuovamente sospenderli per le proteste degli studenti. Il docente ha fatto poi la seguente precisazione: «Quando gli studenti mi hanno fatto presente che gli esami non erano legali per la presenza della polizia all'interno dell'ateneo mi sono limitato ad avvertire del fatto il rettore prof. D'Avack». Dopo aver escluso di essere stato lui a far intervenire la polizia, il prof. Grottanelli ha aggiunto che più tardi, quando gli studenti erano intervenuti in numero maggiore per far sospendere gli esami, non aveva ritenuto di rivolgersi ancora al rettore. «In queste condizioni — ha concluso — non è possibile svolgere esami». La prova di etnologia è stata sostenuta complessivamente da una decina di candidati e gli esami, secondo il prof. Grottanelli, sono da considerarsi validi.

Intanto, sempre all'università di Roma, l'istituto di fisica è praticamente occupato nonostante agli ingressi non vi siano né controlli, né picchetti. Infatti, come stabilito dall'assemblea svoltasi ieri mattina, gli studenti hanno impedito che i professori Amman, Salvini, Conversi e Persico svolgessero le loro lezioni. Anche la ricerca è bloccata. In questo istituto gli studenti sono spalleggiati anche da una parte dei docenti. La polizia, avvertita in ritardo dell'accaduto, non è riuscita a identificare i responsabili della sospensione delle lezioni.

Da *Milano* si ha notizia che una trentina di studenti sono stati denunciati alla magistratura dall'ufficio politico della questura per alcuni episodi di violenza accaduti martedì nella facoltà di giurisprudenza. Nel rapporto inviato alla magistratura, è stato precisato, sono indicate specificamente le azioni commesse dai giovani e per le quali sono stati denunciati.

Frattanto nella facoltà stessa è stata sospesa ogni attività didattica fino al 10 aprile prossimo. Lo ha deciso il rettore dell'ateneo Giovanni Polvani, di intesa con il senato accademico.

In un comunicato diffuso dal rettorato si afferma tra l'altro che i recenti «gravi e preordinati episodi di violenza» verificatisi il 7 marzo e martedì scorso durante gli esami d'istituzione di diritto privato (quando fu «sequestrato» un docente, n.d.r.) «sono stati preceduti da altre intollerabili manifestazioni di delittuosa prepotenza, nei confronti di studenti e di professori» e che «le autorità accademiche non hanno alcuna veste per risolvere tale problema che non è più scolastico», senza «pregiudizio di più gravi provvedimenti ove la situazione di disordine dovesse persistere o aggravarsi».

Infine a *Pavia*, un gruppo di studenti ha occupato il rettorato dell'università. A quanto si è appreso, la decisione sarebbe stata presa in segno di protesta per avere le autorità accademiche dell'ateneo deciso di sopprimere l'insegnamento di biologia molecolare, materia complementare della facoltà di scienze naturali.

Anche la facoltà di lettere dell'ateneo pavese è stato occupata dagli studenti.

GLI «SCOIATTOLI» sulla Cima Scattoni

Cortina, 13

Festeggiatissimi sono rientrati a Cortina, questo pomeriggio, Bruno Menardi, Diego Valleferro e Franz Dallago, che hanno attaccato lunedì, 10 marzo, la parete Sud-Ovest della Cima Scottoni, per aprire una nuova via, ed hanno raggiunto la cima, oggi, verso le 15, sotto una fitta nevicata e in mezzo alla tormenta.

L'impresa, portata a termine così felicemente, è costata 288 chiodi, di cui 33 ad espansione. La lunghezza della via aperta è di 630 metri. Le ore impiegate nell'arrampicata sono state 39. La parte centrale, circa 180 metri la più pericolosa e più faticosa, è stata superata in due giorni.

La nuova via sarà dedicata alla memoria dello Scoiattolo scomparso sulle Tre Cime di Lavaredo, Ivano Dibona.

GIORNATA CONCITATA MENTRE SI INDAGA SULLA FINE DI ERMANNO

Da Viareggio in tutt'Italia un'assurda diceria sul delitto

Si era sparsa la voce che il fidanzato della sorella della vittima avesse tentato di uccidersi prima dell'arresto: tutta una fantasia - Si cerca un amico del ragazzo

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 13

Una notizia inventata di sana pianta, non si sa da chi e perché, ma diffusasi in tutta Italia con la rapidità di un lampo è stata al centro della giornata di oggi nella vicenda di Ermanno Lavorini.

Nella primissima mattinata a Viareggio si è sparsa fulminea la voce che il giudice istruttore di Lucca, dott. Tamilia, al quale è affidata la direzione delle indagini sul caso Lavorini, aveva emesso un mandato di cattura contro il fidanzato di Marinella, la sorella del piccolo Ermanno, il tappezziere di Torre del Lago, Natalino Pardini; la voce aggiungeva che il Pardini vedendo arrivare gli agenti per arrestarlo aveva tentato di suicidarsi. A Viareggio oggi era giornata di mercato: è bastato che dieci persone ripetessero questa «voce» e in breve tempo per un fenomeno di psicosi collettiva non raro a verificarsi, sugli animi emozionati della gente che da tanto tempo discute della tragica vicenda, quella «voce» è diventata una verità assoluta, è dilagata oltre i ristretti confini della Versilia fino a La Spezia da un lato, a Grosseto dall'altro, a Firenze e quindi nelle più lontane città d'Italia.

Uffici pubblici, comandi di polizia e carabinieri, redazioni dei giornali, della radio e della televisione sono stati tempestati di telefonate. Quelli che chiamavano erano i più prudenti, la gente che ama controllare le notizie, che ascolta; gli altri, i più prendevano per oro colato la diceria: «Ormai è finita» commentavano — «E il colpevole pagherà. Lo ha detto poco fa la Radio, interrompendo i programmi». In verità non c'era stato alcun annuncio radiofonico, che rappresentava unicamente un fiore della fantasia forse anche dell'ansia giustificata che tutti hanno di vedere finalmente il volto dell'assassino di Ermanno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Bambini depongono fiori sul luogo in cui è stato trovato il corpo di Ermanno

Inutile dire che il tappezziere fidanzato di Marinella Lavorini non aveva le manette ai polsi, era andato regolarmente a lavorare tornandosene a casa all'ora di colazione. E' stato lì che ha trovato una piccola folla, soprattutto di giornalisti e di fotografi che volevano accertarsi di persona se Pardini effettivamente era stato almeno interrogato da qualche autorità, così da dar corpo alle voci sul suo conto. Ovviamente il giovane è andato su tutte le furie, ha chiuso la porta di casa in faccia a tutti, ha parlato soltanto con due agenti di polizia che lo hanno benevolmente consigliato di non polemizzare.

Il clima a Viareggio in questi giorni assomiglia molto a quello del West di cinematografica memoria e una persona sulla quale si addensi un sospetto e, legittimamente magari reagisca, può rischiare se non il linciaggio, almeno di passare qualche brutto momento.

Natalino Pardini, evidentemente nella fantasia di qualche detective dilettante (e la Versilia in questi giorni pullula di gente che pretende di sapere molto di più di quello che realmente sa) era stato collocato fra le persone poco simpatiche e comunque tali da poter essere guardato di traverso. Ogni volta che, per la sua qualità di fidanzato della sorella di Ermanno è stato chiamato dagli investigatori, la folla si è sempre dimostrata a lui ostile.

Oggi era la giornata delle voci. Quando la gente ha saputo che Natalino Pardini era libero ed era andato a lavorare anziché finire in camera di sicurezza, un'altra voce di rincalzo si è diffusa: «Un uomo si è ucciso lasciando una lettera nella quale ha confessato il suo crimine». Logicamente anche questa voce non aveva fondamento come si rilevano senza alcuna base le centinaia di telefonate, di segnalazioni, di lettere (che nella massima parte non sono firmate) che piovono quotidianamente negli uffici degli investigatori.

Si cerca in modo particolare un ragazzo di 13 o 14 anni del quale la donna del bocciodromo ha dato i connotati alla polizia e che dovrebbe essere l'ultimo accompagnatore di Ermanno. Ma quanti sono i ragazzi di quell'età, che si somigliano, che si vestono più o meno nella stessa maniera, che girano per le strade di Viareggio subito dopo colazione? L'indagine che era difficile quando di Ermanno non si sapeva nulla, non si è certo semplificata ora che il suo cadavere è stato trovato seppellito nella sabbia di Marina di Vecchiano. Ma l'esigenza di una riparazione, prima di tutto alla famiglia del ragazzo, e poi a tutti i cittadini offesi dalla brutalità di questo omicidio, impone che si vada comunque avanti, che si cerchi, che si frughi, che si individui in qualche maniera l'ultima persona che ha visto Ermanno ancora in vita imboccare la strada che da Viareggio lo ha portato verso la morte.

Fulvio Apollonio

SECONDA OPERAZIONE DEL GENERE IN ITALIA

Un altro trapianto di valvola aortica

L'intervento su un ragazzo di 17 anni eseguito anche questa volta dal prof. Francesco Morino

Torino, 13

Un ragazzo di 17 anni, Luigi Castellacci è il secondo paziente cui sia stata trapiantata da un chirurgo italiano una valvola aortica naturale. Anche questo secondo intervento è stato compiuto, ieri, dal prof. Francesco Morino e dalla sua «équipe» nel centro cardiochirurgico della clinica «Villa Pia».

Luigi Castellacci è uno studente di Bari che da qualche tempo soffriva di una grave disfunzione aortica, alla quale si poteva ovviare soltanto con la sostituzione della parte malata. L'intervento si è svolto con la stessa tecnica utilizzata dal prof. Morino per la prima operazione fatta su Giuseppe Massa l'11 febbraio scorso; la tecnica è stata tuttavia perfezionata, dal momento che l'intervento è durato poco più di sei ore.

La valvola trapiantata, insieme con una porzione di tessuto muscolare cardiaco, era stata sottoposta al trattamento di «surgelamento» per la conservazione, e di sterilizzazione totale mediante fortissima irradiazione con raggi «gamma». Le condizioni di Luigi Castellacci, a poco più di 24 ore dall'intervento, sono — secondo i medici — soddisfacenti.

E' stata frattanto sciolta ampiamente la riserva di prognosi per Giuseppe Massa, paziente del primo intervento di trapianto aortico.

E' STATO ISOLATO il «virus di Mao»

Roma, 13

Il virus «A-2 Hongkong 1968» altrimenti noto come il «virus di Mao» è stato isolato nell'istituto di igiene dell'università di Genova, che ha operato su due casi di influenza lieve avvenuta in una famiglia del capoluogo ligure.

Nel dare la notizia il Ministero della Sanità conferma in un suo comunicato che le forme influenzali finora denunciate, sia nella provincia di Genova, sia nel restante territorio nazionale, rientrano nei limiti della piena normalità.

MUORE NEL GIORNO in cui compie 100 anni

Reggio Calabria, 13

Un anziano agricoltore, Giovanni Fazzari di San Giorgio Morgeto, ad ottantadue chilometri da Reggio Calabria, è morto nel giorno del suo centesimo compleanno.

Il Fazzari era nato il 12 marzo del 1869. Fino ai primi di marzo le sue condizioni di salute erano state giudicate buone dai medici che lo avevano visitato: il Fazzari — che lascia una folta schiera di nipoti e pronipoti — leggeva senza difficoltà e mangiava con appetito.

TRE BAMBINI scomparsi in Francia

Tolone, 13

Tre bambini, di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni, sono scomparsi da 24 ore dalle abitazioni dei loro genitori nella regione di Tolone.

La scomparsa dei tre ragazzi è stata segnalata ieri a mezzogiorno quando avrebbero dovuto far ritorno a casa dalla scuola. Sembra che si siano recati in una delle grotte della zona, muniti di lampade tascabili e scarponi. Inoltre, un automobilista ha riferito di aver preso a bordo della sua vettura tre ragazzi, i cui connotati corrispondono a quelli degli scomparsi.

Numerosi agenti di polizia e speleologi hanno subito intrapreso ricerche che finora però, non hanno dato alcun esito.

Manifestazione di studenti

SCONTRI A PAVIA con le forze dell'ordine

Pavia, 13

Tafferugli sono avvenuti nel centro di Pavia fra studenti e reparti della polizia. Nel corso dei tafferugli gli studenti hanno lanciato una «bottiglia Molotov» contro il Palazzo del Governo; l'ordigno ha provocato una violenta fiammata annerendo una parete senza provocare ulteriori danni.

La manifestazione era stata organizzata dal «Movimento studentesco» per protestare contro la riforma programmata dal Ministro della Pubblica istruzione Fiorentino Sullo.

Al termine dei tafferugli, sei agenti di polizia, un carabiniere e tre studenti sono stati accompagnati al policlinico. Tre degli agenti di polizia sono stati ricoverati, uno dei quali ha riportato la frattura del perone della gamba destra ed è stato dichiarato guaribile in 35 giorni. Gli altri agenti, il carabiniere ed i tre studenti hanno riportato contusioni varie ed escoriazioni e sono stati dimessi.

Altri cinque giovani sono stati fermati dalla polizia e portati in Questura. Dopo l'identificazione, i cinque sono stati rilasciati.

CADAVERE IN UN CANALE un impresario fallito

Torino, 13

Il ragionier Giovanni Rampazzi, il sessantenne impresario torinese recentemente dichiarato fallito dal Tribunale per 900 milioni, è stato trovato cadavere stamane nel canale Cavour, nei pressi di Verolengo.

L'uomo era a bordo della sua auto che è affiorata durante una delle periodiche operazioni di prosciugamento della via d'acqua.

Il rag. Rampazzi era scomparso il 10 febbraio scorso; aveva detto alla sua segretaria che si sarebbe allontanato per pochi minuti, ma da allora non era più stato visto. Nel frattempo, il 27 febbraio, la quarta sezione civile del Tribunale di Torino dichiarava fallita la sua impresa.

I carabinieri, dopo il recupero del cadavere, stanno conducendo un'inchiesta per scoprire se l'impresario ha cercato volontariamente la morte o se è stato vittima di una disgrazia.

DELITTO DELLA MAFIA DI «BASSO RANGO» IN UNA VIA DI PALERMO

SALDATO A COLPI DI «LUPARA» IL CONTO CON UN PREGIUDICATO

La torbida personalità della vittima avvalora la tesi di un «regolamento»
Sembra che sull'uomo pesasse la responsabilità della morte di due persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

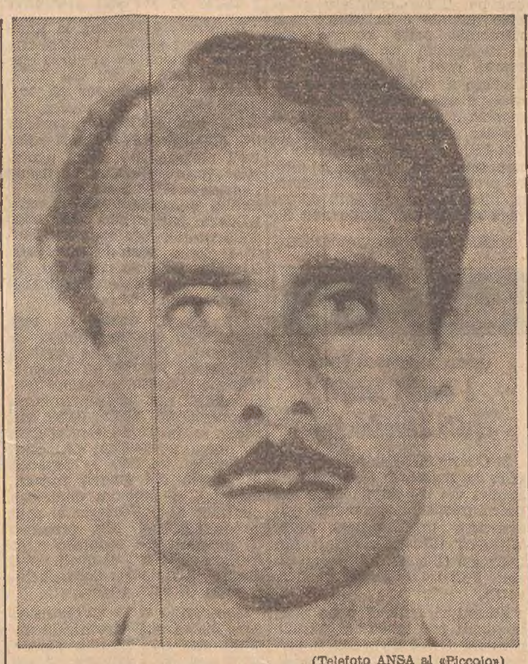
Palermo, 13

Giuseppe Bologna, un pregiudicato di 50 anni, è stato assassinato ieri sera in via Pappignano, a Palermo, con due colpi di fucile caricato a «lupara». E' ormai accertato che il movente del delitto è un «regolamento di conti», definizione tipica del gergo mafioso.

Gli investigatori si sono subito resi conto di trovarsi dinanzi a un delitto di mafia, mafia di basso rango comunque, di quella cioé che opera nel settore della macellazione clandestina e dei furti di bestiame e che talvolta cerca di allargare la sua sfera di influenza inserendosi in rare operazioni di contrabbando di droga o di tabacchi o nel settore delle speculazioni edilizie.

Dalla indagine sui trascorsi del Bologna gli investigatori hanno già tratto numerosi elementi che testimoniano di una personalità torbida: sembra che l'anziano pregiudicato avesse fra l'altra la responsabilità della morte di due persone. Il fatto di cui si parla e che costò la vita a una giovane donna e alla sua bimbetta, si verificò la notte fra il 17 e il 18 luglio del 1962. Alcuni malviventi diedero fuoco all'abitazione del manovale Pietro Seidita. Nella casa dormivano sei persone, di cui tre bambini in tenerissima età. Il rogo, una fiammata paurosa che distrusse in breve la povera abitazione, fece due vittime: la moglie del Seidita, Maria Assunta Rosato di 22 anni, e la figlioletta Rosalia di due anni.

Tre settimane dopo l'incendio della casa del Seidita furono denunciate, quali responsabili del grave atto criminoso, quattro persone e precisamente il pregiudicato Vincenzo Cancemi, i suoi figli Carmelo, Salvatore e Rosario Tumminia. Vincenzo Cancemi si ritenne avesse orchestrato il delittuoso attentato per vendicarsi del furto di una mucca subito da parte del Seidita. I quattro tuttavia vennero prosciolti in istruttoria. Successivamente, ripresa le indagini, la Squadra mobile denunciò per lo stesso episodio ancora cinque persone. Fra queste appunto Giuseppe Bologna. Anche questa volta gli imputati furono prosciolti in istruttoria. Gli organi di polizia pertanto non escludono che, fra la uccisione del Bologna e l'incendio della abitazione del Seidita, ci sia qualche collegamento.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Giuseppe Bologna, il pregiudicato ucciso a fucilate

A testimoniare tuttavia la pericolosità sociale del Bologna e il ruolo di gregario assoldato di volta in volta per le esecuzione di delitti che egli ricopriva nelle fila della malavita organizzata, emergono dal suo fascicolo personale ancora numerosi e gravi episodi: nel maggio del '61, ad esempio, il Bologna fu sorpreso da una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza a bordo di una vettura in compagnia di due compagni: i tre erano armati di fucili caricati a lupara e di pistole calibro 9; nel dicembre del '64 fu accertato che il Bologna aveva dedicato la sua attenzione al campo edilizio.

Franco Desio

TRAGICA LITE per futili motivi

Palermo, 13

Un altro omicidio è stato compiuto nel Palermitano, ma stavolta per futili motivi. Il fatto di sangue è avvenuto nell'abitato di Begheria, a pochi chilometri dal capoluogo, all'alba di oggi.

Protagonisti sono stati due compagni di lavoro. Vincenzo Calì, 18 anni, e Vincenzo La Bianca, 39 anni, in seguito ad un acceso diverbio sono venuti alle mani, picchiandosi a sangue. Il Calì, visto che stava per essere sopraffatto dal più prestante contendente, ha preso una spranga di ferro colpendolo alla testa. Il La Bianca quindi si è accasciato al suolo, mentre il Calì si dava alla fuga. Il ferito, trasportato all'ospedale civico, è deceduto subito dopo il ricovero.

L'assassino, costituitosi nella tarda mattinata ai carabinieri di Palermo, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio. Sembra che abbia dichiarato di essersi armato della spranga di ferro per difendersi dal La Bianca il quale, essendo più prestante, lo stava sopraffacendo e quindi lo avrebbe ridotto a mal partito. Infatti, la lite sarebbe sorta appunto, perché essendo fisicamente più prestante, ed essendo il Calì molto esile, il suo compagno di lavoro molto spesso gli avrebbe imposto brutalmente la propria volontà.

LOTTERIA DI AGNANO
OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI
NEW ADV.

CRONACHE SPORTIVE

FESTOSE ACCOGLIENZE AL MILAN DOPO IL «MIRACOLO DI GLASGOW»

ROCCO: «UNA GARA SOFFERTA ORA PENSIAMO AL CAMPIONATO...»

In trionfo sulle spalle dei tifosi, Gianni Rivera ci ha rimesso borsa e whisky

Milano, 13

Il Milan è rientrato nella tarda mattinata all'aeroporto di Linate proveniente da Glasgow, dove ieri sera ha battuto il Celtic per 1-0, qualificandosi per le semifinali della Coppa Europa dei Campioni.

Alcuni giocatori recano i segni della dura battaglia di ieri. Rosato ha un occhio livido, Prati risente di colpi ricevuti alle gambe. Si tratta comunque di infortuni che non pregiudicheranno la presenza di questi giocatori nella prossima partita di campionato a Vicenza. Chi invece dovrà rinunciare alla trasferta di domenica è Schnellinger, il quale ha riportato uno stiramento inguinale; per questo motivo è uscito di campo nella ripresa lasciando il posto a Santin. Quest'ultimo del resto ha dimostrato di saper sostituire degnamente il tedesco e pertanto l'assenza di Schnellinger non preoccupa l'allenatore Rocco. Il tedesco approfitterà del riposo forzato per farsi curare anche l'incrinatura alla falange di un piede che aveva subito nella partita con l'Atalanta ma che non gli ha impedito di scendere in campo a Glasgow.

Ad accogliere la squadra era un migliaio di tifosi milanisti che ha affollato, nonostante la pioggia, la terrazza superiore dell'aeroporto sventolando stendardi rossoneri.

«E' stata una partita sofferta — ha detto Rocco — ma ora che abbiamo passao il turno la nostra attenzione deve essere rivolta esclusivamente al campionato. Quando saranno stati decisi gli accoppiamenti delle semifinali ricominceremo a pensare alla Coppa dei Campioni».

A Rocco è stato quindi chiesto quale delle squadre qualificate preferirebbe incontrare in semifinale ed il tecnico rossonero non ha avuto dubbi nell'indicare l'Ajax di Amsterdam. Per quanto riguarda la formazione che domenica affronterà il Vicenza, Rocco ha intenzione di apportare altre modifiche oltre alla già certa sostituzione di Schnellinger con Santin. Il tecnico triestino però vuole prima rendersi conto delle condizioni di Petrini, rimasto a Milano per intensificare gli allenamenti.

Terminate le operazioni doganali, la squadra è salita sul torpedone della società che si è diretto in città, seguito dalla coda delle auto imbandierate dei tifosi. I giocatori avranno come premio mezza giornata di libertà (oltre naturalmente al milione di lire promosso loro per il superamento dei quarti di finale); domani mattina si raduneranno a Milanello.

Non erano tutti tifosi quelli che si erano dati convegno allo aeroporto di Linate per festeggiare il ritorno del Milan. Qualcuno si era infatti mimetizzato fra i sostenitori rossoneri con altri scopi. Se ne è accorto Rivera, il quale è uscito dall'abbraccio di un gruppo dei più agitati privo della sua borsa contenente alcuni «souvenirs» e bottiglie di whisky acquistate in Scozia. Quando è stato sollevato sulle spalle in segno di trionfo il capitano del Milan ha momentaneamente perso di vista la sua borsa, quando è stato deposto a terra, essa era scomparsa.

COMMENTI COSTERNATI

«Il Celtic prigioniero della difesa più forte del mondo»

Glasgow, 13

Costernazione fra i tifosi scozzesi per l'eliminazione della loro squadra, il Celtic, dalla Coppa europea dei Campioni e al tempo stesso un aperto riconoscimento alla solidità della difesa del Milan.

Il gol segnato al 12' dal centravanti Prati era tutto quello che il Milan desiderava in questa partita di ritorno dopo il pareggio di tre settimane fa ottenuto a Milano. Ora infatti il Milan passa insieme al Manchester United, all'Ajax di Amsterdam e alla squadra cecoslovacca dello Spartak Trnava nelle semifinali del più grande campionato di calcio europeo.

Questo unico gol ha amaramente colpito le 75 mila persone riunite sugli spalti dello stadio, che si attendevano di assistere alla vittoria del Celtic. I commentatori sportivi britannici considerano ora il Milan e il Manchester United come le due squadre favorite per vincere il campionato.

David Lacey sul «Guardian» scrive: «Il Celtic ha mancato l'occasione di facili gol nei primi minuti e poi ha passato il resto del tempo a cercare vanamente di aprirsi un varco attraverso una delle più inattaccabili difese del mondo. Ma agli scozzesi è mancata la velocità, fisica o mentale, per spingere il Milan in una posizione sbagliata. Gli ha fatto difetto qualsiasi piano di attacco. E quando non era sotto la pressione avversaria, il Milan ha fatto sfoggio di una eleganza e di una facilità di movimenti che raramente gli scozzesi hanno potuto uguagliare».

Russel Blair sul «Times»: «I difensori del Milan sono stati abilmente impiegati... mentre la difesa del Celtic non è apparsa affatto sicura».

Ian Peebles del «Daily Telegraph»: «Il Celtic si è lasciato sfuggire qualche buona occasione. Il risultato gli ricorderà che la Coppa europea è una delle più difficili da conquistare».

John Fairgieve sul «Daily Mail»: «Una delle più abili difese del calcio ha consentito al Milan di entrare nelle semifinali. Il Celtic ha attaccato questa poderosa difesa quasi dall'inizio alla fine. Ma non ce l'ha fatta a travolgerla».

Norman Giller sul «Daily Express»: «Le strisce nere sulle maglie dei giocatori del Milan sono apparse come delle sbarre di ferro mentre il Celtic diventava prigioniero della più formidabile difesa del mondo. Il Celtic ha dato al Milan il gol d'inizio e quindi gli italiani hanno svolto quel tipo di battaglia difensiva in cui non hanno uguali».



Linate — Capitan Rivera viene allegramente salutato al ritorno da Glasgow da Sormani, rimasto a casa con la spalla sinistra immobilizzata (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Linate — Nereo Rocco circondato da tifosi festanti, appena sceso dall'aereo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pareggiano a Firenze (0-0) Under 23 e Goteborg

NAZIONALE «UNDER 23»: Superchi (Girardi); Roversi, Pasetti; Sabatini (Maddè), Cresci (Niccolai), Santarini; Nastasio (Chiarugi), Vieri, Gori (Reif), Merlo (Capello), Chiarugi (Savoldi). GAIS: Anderson; Sammelson, Norlander (Grek); Albyerg, Persson, Johannson I (Ekstrom); Olssen, Apell, Palson, Samuelsson, Johansson II (Bloom). ARBITRO: Bianchi di Firenze.

Firenze, 13

In una partita amichevole di calcio disputatasi a Firenze, la Nazionale azzurra «Under 23» e la squadra svedese del Gais di Goteborg hanno pareggiato 0-0.

La pressione degli azzurri è stata pressoché continua: solo in rare occasioni, infatti, Superchi prima e poi Girardi (entrato in campo ad un quarto d'ora dalla fine) sono stati impegnati dagli attaccanti svedesi. Nessun gol però è venuto a confortare questa superiorità e per due motivi: perché i selezionati per la «Under 23» (una rappresentativa incompleta per l'assenza dei milanisti) difettano logicamente ancora in intesa, e perché Gunnar Gren, allenatore del Gais di Goteborg, evidentemente assai esperto del gioco che si pratica in Italia, ha insegnato bene la lezione ai suoi difensori, battutisi con estrema decisione.

«EUROPEO» MASSIMI: CONCLUSIONE PER K.O.

Cooper in 5 riprese ha liquidato Tomasoni

Roma, 13

L'italiano Piero Tomasoni (kg. 85,900) ha fallito questa sera al Palazzo dello Sport la conquista del titolo europeo dei pesi massimi, rimasto al detentore, l'inglese Henry Cooper (kg. 85.700) che si è aggiudicato l'incontro con una vittoria per k.o. ottenuta alla quinta ripresa.

Per la terza volta il sogno «europeo» di Piero Tomasoni è stato infranto. E questa volta in maniera più netta, più inequivocabile delle altre. Probabilmente, con il primo k.o. della sua carriera, il taciturno pugile di Manerbio è uscito definitivamente dalla scena europea. Tomasoni non ha però recriminazioni da farsi. Non poteva proprio fare di più. Ha avuto solo la sfortuna di trovarsi di fronte un abile vegliardo del quadrato, veloce, preciso, potente e resistente, a dispetto dei suoi 35 anni. Un campione che sa soffrire, che fa appello esclusivamente alle sue risorse, alle sue capacità, per venire a capo di un combattimento difficile. Insomma, un campione che fa onore al pugilato.

Tomasoni è stato anche scorretto, involontariamente perché i colpi irregolari non hanno mai fatto parte del suo repertorio, comunque, entrambe le volte che l'inglese è andato al tappeto, i sinistri dell'italiano sono effettivamente risultati un po' bassi. Del resto il richiamo ufficiale subito successivamente dall'italiano, sta a testimoniare che, probabilm... per l'alta statura dell'avversario, il montante sinistro di Tomasoni, era inevitabilmente destinato a raggiungere il bersaglio sotto la cintura. Proprio nei due k. o. comunque, è emersa la bravura del campione, il quale non si è mai azzardato a protestare per le irregolarità subite. Ha atteso con calma il conteggio fino agli 8 secondi e poi, senza debolezze, ha ripreso il duro incontro.

Al quinto round si è avuta la conclusione che, va riconosciuto, era nell'aria da che si era visto con quale naturalezza e continuità i ganci dell'inglese riuscivano ad anticipare l'azione dell'italiano.

INTERNAZIONALE DI NUOTO MASCHILE E FEMMINILE

TRIESTINA, FIUME E ZAGABRIA NELLA RIUNIONE ALLA «BIANCHI»

Anche Pangaro e Spangaro nella formazione locale - Inizio alle ore 20

Questa sera alla Bianchi si effettuerà l'incontro di nuoto maschile e femminile fra le rappresentative di Fiume, Zagabria e Trieste. Il medesimo confronto si era tenuto domenica scorsa a Zagabria, e la rappresentativa giuliana aveva dovuto cedere il passo ad entrambe le compagini jugoslave. Comunque nella formazione triestina erano assenti Pangaro e Spangaro, punti di forza che con la loro presenza avrebbero potuto far volgere a favore dei locali almeno il risultato finale dell'incontro Zagabria - Trieste. Questa sera fortunatamente entrambi i nuotatori scenderanno in acqua: quasi certamente gareggeranno nei 100 stile libero e nei 100 delfino e almeno in queste due gare si dovrebbero verificare altrettante vittorie a favore della rappresentativa giuliana. Inoltre con la presenza di Pangaro e Spangaro le due staffette (mista e veloce) saranno notevolmente rinforzate e se i locali non riusciranno a battere i fiumani, avranno però tutte le carte in regola per sopravvanzare i nuotatori di Zagabria.

La rappresentativa di Fiume parte così anche in quest'occasione favorita (già gli scorsi anni ha dato prova della sua supremazia), forte di una squadra femminile, in cui si trovano elementi di fama internazionale e di una formazione maschile, non altrettanto temibile, ma comunque dal livello generale piuttosto alto. Le ondine fiumane sono quindi l'ostacolo più duro da superare e nemmeno con la presenza della Dapretto (si è visto lo scorso anno) si potrebbe sperare in una supremazia da parte delle triestine. Quindi se da una parte i nuotatori locali riusciranno a far meglio, oltre naturalmente a quelli di Zagabria, anche dei fiumani, il loro margine di vantaggio non dovrebbe essere sufficiente a colmare il disavanzo accumulato dalle ondine.

Oltre alle gare riservate alla rappresentativa, si svolgeranno anche alcune prove riservate alla categoria «ragazzi» (nati nel '55 e seguenti) a cui parteciperanno le giovani leve delle tre società impegnate nell'incontro triangolare. E' in questa categoria giovanile Trieste, pur non avendo elementi di primissimo piano, potrà comunque avvalersi di un gruppetto abbastanza attivo di ragazzini.

La manifestazione inizierà alle ore 20.

A. C.

PALLANUOTO

In precedenza Triestina - Primorje

In precedenza alla riunione natatoria, la squadra di pallanuoto dell'U. S. Triestina Nuoto si misurerà con la squadra del Primorje di Fiume. L'incontro, che rappresenterà l'esordio stagionale della formazione alabardata, già da tempo in allenamento in vista dei prossimi tornei di «Coppa Italia» e «Coppa Salvati», inizierà alle 18.45.

Per l'occasione la Triestina sarà priva di Aldo Mattei, colpito recentemente da epatite virale e di Mario Iacono. L'allenatore Emberger utilizzerà Cocchi, Orlando, Alessandrini, Foschi, Brazzach, Leghissa, Orelli, Pischiutta, Del Campo e altri giovani del vivaio.

BASKET AMICHEVOLE

«Forrestal» - Italsider 79-70

FORRESTAL: Young 22, Galok, Wawee, Bradshan 6, Reinharat, Williams, Moore 13, York, Roberts 21, Arringtow 14, Robinsons, Scott, Johnson 3, Millek. ITALSIDER: Cavazzon 21, Mocenigo 10, Dalla Costa 17, Lena 3, Clemente, Porcelli 3, Moreni 2, Castronovo 13, Papais 1. ARBITRI: Mazzaroli e Gustini di Trieste.

A bordo della «Forrestal», la città galleggiante ormeggiata nel golfo di Trieste, i cestisti dell'Italsider e una rappresentativa di marinai americani, hanno dato vita ieri sera a una spettacolare e briosa partita. Incitati a viva voce dai compagni di bordo, i giocatori della «Forrestal» si sono avvantaggiati sin dalle prime battute, riuscendo a chiudere il primo tempo con un buon margine di vantaggio, tanto da far pensare che nella ripresa si sarebbero raggiunti i cento punti.

V. F.

SCONVOLTA LA CLASSIFICA GENERALE DELLA CORSA TIRRENO-ADRIATICO

A segno l'attacco di Polidori che conquista tappa e primato

L'ex leader Bitossi dopo il traguardo di Pescasseroli è passato al secondo posto

Pescasseroli, 13

La traversata dell'Appennino ha appontato, come era nelle previsioni della vigilia, un vero terremoto al vertice della classifica sconvolgendo i piani di Bitossi. A Pescasseroli, l'alfiere della Filotex, sorpreso nell'incandescente finale di tappa dalla poderosa azione di Polidori, ha ceduto al forte corridore marchigiano la maglia di leader della classifica.

La corsa, giunta a metà percorso, sta suscitando interesse ed entusiasmo superiori ad ogni aspettativa. La lotta per il successo finale è accesissima e vede in lizza tutti i migliori nelle prime posizioni della classifica, racchiusi nello spazio di un minuto. Le salite e il freddo sono stati i temi dominanti della tappa, permettendo di collaudare severamente i protagonisti della corsa dei «Due mari». Una vera e propria prova della verità, che oggi ha premiato la tenacia e la generosità di Polidori. Il portacolori della Molteni ha costruito la sua vittoria con un piano calcolato, una tattica precisa che, sfruttata alla perfezione, gli ha permesso di detronizzare Bitossi e di indossare sul traguardo di Pescasseroli la maglia giallorossa.

Sulla strada del Colle di Croce, il marchigiano è partito con determinazione all'inseguimento dei quattro battistrada, sorprendendo con la sua possente azione il gruppetto comprendente Bitossi, Motta e Adorni. Il cielo grigio e la temperatura frizzante hanno messo le ali al corridore della Molteni, che è scattato decisamente sulla strada, tracciata attraverso i monti innevati del parco nazionale degli Abruzzi. Bitossi, Adorni, Michelotto e Motta hanno cercato con ostinazione di raggiungerlo senza peraltro riuscirvi. Nell'ultima discesa, che porta dal Colle di Croce a Villetta Barrea, Polidori è riuscito a raggiungere i battistrada, e con una ultima poderosa azione si è liberato della loro compagnia, arrivando solo a Pescasseroli.

L'impennata di Polidori ha cambiato il volto della corsa che comunque si mantiene sempre aperta a tutte le soluzioni.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANCARLO POLIDORI (Molteni) 176 chilometri in 4 ore 34'42" alla media oraria di km. 38,484; 2) Primo Franchini (Germanvox) a 6"; 3) Giuseppe Fezzardi (Sanson) s.t.; 4) Arturo Pecchielan (Molteni) a 8"; 5) Ivan Pierozzi (Germanvox) a 17"; 6) Ernesto Donghi a 21"; 7) Franco Bitossi a 26"; 8) Gianni Motta a 29"; 9) Giuseppe Beghetto a 31"; 10) Rudy Attig (Germ.) s.t.; 11) Mugnaini a 31"; 12 Van Den Bossche (Bel.) a 35"; 13) Vianelli s.t.; 14) Adorni s.t.; 15) Soave s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Giancarlo Polidori (Molteni) in 14 ore 43'17"; 2) Franco Bitossi (Filotex) a 7"; 3) Arturo Pecchielan (Molteni) a 8"; 4) Adorni a 24"; 5) Van Den Bossche (Bel.) a 26"; 6) Milioli s.t.; 7) Michelotto s.t.; 8) Zilioli s.t.; 9) Sgarbozza a 35"; 10) Vianelli s.t.; 11) Ballini s.t.; 12) Morotti s.t.; 13) Moser s.t.; 14) Laghi a 39"; 15) Scoper a 48"; 16) Attilio Rotta a 49"; 17) Motta a 56"; 18) Soave a 59"; 19) Donghi a 1'; 20) Chiappano a 1'07".

Holmenkollen: netta vittoria di Roberto Primus

Holmenkollen, 13

L'italiano Roberto Primus, nato a Paluzza, in Carnia, ha vinto sorprendentemente la gara di fondo di 15 chilometri giovanile (per atleti di età inferiore ai 20 anni) dei giochi di Holmenkollen di sci nordico, cominciati oggi. Primus, con azione possente e sciolta, ha inflitto un ritardo di 37" al norvegese Iver Joenland, secondo classificato. Brillante è stata anche la prestazione dell'altro italiano Carlo Favre, classificatosi al quinto posto.

La gara di fondo su 15 chilometri riservata ai seniores è stata vinta dall'asso norvegese Odd Martinsen, il quale ha preceduto i connazionali Tyldum e Groenningen, nell'ordine. Il successo dei norvegesi è stato schiacciante, con otto concorrenti nazionali nei primi dieci posti della graduatoria. L'italiano Franco Nones si è classificato quattordicesimo. Sulla stessa distanza, ma nella prova per la combinata, si è imposto il cecoslovacco Antonin Kucera, che ha preceduto il fratello Tomas e il finlandese Miettinen. L'italiano Ezio Damolin si è piazzato all'ottavo posto.

La prova femminile su 10 chilometri è stata vinta dalla finlandese Marjatta Kajosmaa davanti alle norvegesi Moerdre e Mo

Parigi - Nizza: si afferma Zandegù

Bollene, 13

Prima vittoria italiana nella Parigi-Nizza. L'ha siglata il velocista Dino Zandegù sul traguardo di Bollene.

Zandegù è scattato a undici chilometri dall'arrivo in compagnia di Catieau, Bellone e Delisle, che presto però ha ceduto, e nella volata finale ha nettamente battuto i due francesi. Il gruppo, con Merckx che ha conservato il primato in graduatoria, è giunto dopo 6"; lo «sprint» generale per il quarto posto è stato vinto da un altro italiano, Marino Basso.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

L'EDERA E IL PONZIANA INSEGUONO LA PROMOZIONE

Il massimo campionato regionale dilettanti di calcio si appresta a vivere la decima giornata di ritorno. Il torneo è entrato ormai nella sua fase decisiva e ogni incontro assume quindi un significato particolare.

CREMCAFFE'

Dopo il pareggio di domenica scorsa con il Pieris, bloccato sullo 0-0, il Cremcaffè vuole a tutti i costi i due punti. La squadra giallorossa ospiterà il Palmanova, relegato al penultimo posto, e a tavolino l'impresa di assicurarsi il successo sembra scontata.

EDERA

Seconda trasferta consecutiva per i rossoneri. La squadra di Miniussi, che otto giorni fa è uscita imbattuta da Maniago, cercherà di strappare un punto anche dal campo dello Spilimbergo per rimanere nel giro della promozione.

FORTITUDO

I granata saranno alle prese con un derby. A Muggia sarà di scena quel San Giovanni che non perde da diverse domeniche e che anche in casa della Fortitudo cercherà di farsi rispettare.

MUGGESANA

La squadra di Suraci dovrà rendere visita al Tisana. I neroverdi, con il dente avvelenato per la battuta d'arresto subita a Trivignano, non possono perdere altro terreno nei confronti della coppia che comanda la classifica, per cui punteranno decisi alla conquista dei due punti. Per la Muggesana le probabilità di farla franca non sono molte.

PONZIANA

L'undici di Covacich sarà impegnato per la seconda volta consecutiva fra le mura di casa. I biancocelesti, sullo slancio dei recenti risultati utili a catena, dovrebbero imporsi anche sulla Sandanielese. Un successo potrebbe costituire per il Ponziana la matematica certezza della promozione.

SAN GIOVANNI

I rossoneri di Vagaja giocheranno a Muggia contro la Fortitudo. Ai triestini un pareggio andrebbe più che bene, ed è facile immaginare che imposteranno la gara per incasellare l'ottavo risultato utile consecutivo.

Campionato ENAL di corsa campestre

Organizzato dall'ENAL di Trieste, con la collaborazione del Comitato regionale della FIDAL, domenica prossima avrà luogo, nelle immediate vicinanze del Villaggio del Fanciullo, la selezione provinciale del campionato triestino ENAL di corsa campestre, valida per la designazione della rappresentativa che parteciperà al campionato italiano in programma a Zeri (Massa Carrara) il 30 marzo. La corsa si svolgerà in unica prova, su un percorso di m. 2500 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 al Villaggio del Fanciullo; partenza alle 10.30.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso l'ENAL, via Giulia 1, tel. 95-181 fino alle ore 12 di domani, oppure sul campo di gara fino a mezz'ora prima del via.

RADIO DEVE ANCORA DECIDERE LO SCHIERAMENTO PER SAVONA

La Triestina a Pegli in volo Formazione tuttora in alto mare

La Triestina partirà questa sera in volo alla volta della Liguria. Per la prima volta dopo molti anni gli alabardati effettueranno una trasferta in aereo. La comitiva partirà alle 21 da Ronchi e raggiungerà lo scalo di Pegli alle 23. Nella località rivierasca la Triestina rimarrà sino a domenica mattina e quindi in pullman si trasferirà a Savona in tempo per l'incontro. Anche il viaggio di ritorno verrà effettuato con l'aereo, che partirà da Pegli lunedì alle 6.30 e giungerà a Ronchi due ore dopo.

Ieri soltanto sette titolari si sono allenati allo stadio. Agli ordini di Radio hanno lavorato Colovatti, Martinelli, Facca, Varnier, Sigarini, Paina e Pestrin, oltre naturalmente ai rincalzi, fra i quali Ive, Capitanio e alcuni giovani. Tumiati ha proseguito la preparazione allenandosi a parte assieme a D'Eri. Gli altri, vale a dire Giacomini, Scala, Ridolfi, Kuk e Sadar, hanno goduto di una giornata di riposo. Oltre a questi cinque titolari, non erano presenti Del Piccolo e Chendi perché impegnati a Empoli con la rappresentativa del girone. I due azzurrabili saranno comunque a disposizione questa mattina.

Il medico sociale dott. Nuciari ha consigliato all'allenatore Radio di concedere un po' di riposo a Ridolfi. Il giocatore, che per il suo carattere generoso quando è in campo non risparmia certo energie, sta attraversando un periodo di scarsa vena. Radio aveva già lasciato a riposo Ridolfi in occasione della trasferta di Sottomarina, ma domenica scorsa, in seguito all'infortunio patito da Tumiati, era stato costretto a richiamarlo in squadra. E' molto probabile, in considerazione di tutto ciò, che Ridolfi domenica non giochi. Radio non ha voluto anticipare ancora nulla per quanto riguarda lo schieramento, tuttavia è da ritenere che concederà all'attaccante un turno di riposo allo scopo di riaverlo quanto prima nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Per quanto riguarda la formazione, nessuna comunicazione ancora in merito.

Si concludono a Forni i corsi di sci per studenti

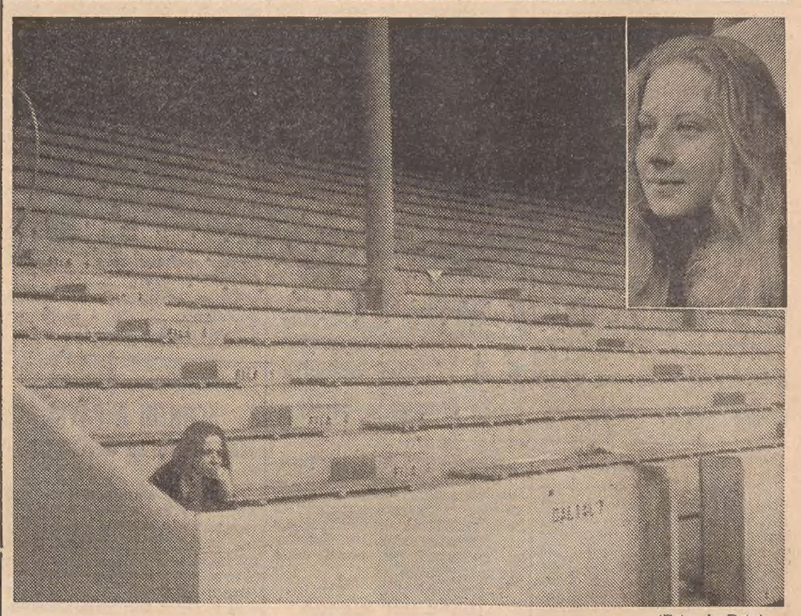
Domenica agonistica, la prossima, per i giovani sciatori che hanno partecipato al corso che annualmente lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per gli studenti triestini. Si svolgerà, infatti, una discesa controllata per «qualificare» gli allievi e per farli entrare nel clima agonistico vero e proprio, anche se l'iniziativa della XXX Ottobre è rivolta a propagandare lo sci e a dare incremento alle zone della nostra regione, come Forni di Sopra, sede dei corsi, che è stata lanciata appunto da questa bella e interessante manifestazione.

Gli allievi, diretti da una squadra di maestri guidata da Perissutti, hanno per quattro domeniche seguito gli insegnamenti e appreso le nozioni fondamentali per poter affrontare l'impegnativo sport dello sci, anche se da turisti. Ora ci sarà la prova agonistica, che sarà preparata secondo le capacità di merito dei singoli ragazzi. La gara si svolgerà domenica mattina; al pomeriggio ci sarà la premiazione, alla presenza di dirigenti del sodalizio e di Giorgio Schaffer, al quale va il merito principale della bella riuscita di tutti i corsi.

Quest'anno circa un'ottantina sono stati i partecipanti, un numero elevatissimo che ha costretto la XXX Ottobre ad anticipare la chiusura delle iscrizioni per mancanza di posti. Dai 20 iscritti delle prime edizioni si sta ora arrivando al centinaio, segno evidente di quale sia l'incremento dello sci in tutti i «cittadini» e specialmente nei giovani.

DILETTANTI: ARBITRI

L'incontro Muggesana Aquileia, disputato domenica scorsa per il campionato dilettanti di prima categoria di calcio, è stato arbitrato dal signor Minelli di Cormons e non dal signor Miniussi di Monfalcone.



(Foto de Rota)

Tribuna laterale, fila 1, primo posto: è questo il posto fisso, durante la settimana, di Maria Patrizia Caramia, fedelissima tifosa alabardata, assidua a tutti gli allenamenti della Triestina

IN POCHE RIGHE

SARAGAT E IL «BOB A 4»

Il Presidente della Repubblica ha consegnato una medaglia d'oro ai componenti dell'equipaggio delle Forze Armate che il 5 febbraio scorso hanno conquistato a Cervinia il campionato europeo di bob a quattro: capitano pilota Alberto Frigo, sergenti dell'Aeronautica Brancaccio e De Paolis e carabiniere Basuino.

Le società di baseball riunite a Ronchi

Le società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno questa sera alle ore 20.30 a Ronchi dei Legionari presso la sede di via Duca d'Aosta. Si tratta del primo incontro della stagione fra i dirigenti del comitato regionale e i rappresentanti delle società. Organizzazione dei prossimi campionati di competenza del Comitato, Giochi della Gioventù e assemblea nazionale di Firenze: questi i principali argomenti all'ordine del giorno.

Alla riunione interverrà anche il presidente della commissione tecnica arbitrale regionale, Collini, che dovrà organizzare le fasi regionali dei vari campionati minori. Nel corso della riunione verrà stabilita inoltre l'attività precampionato delle varie squadre.

INDOOR A MOSCA

Russi e americani si affronteranno per la prima volta oggi e domani dopo le Olimpiadi di Città del Messico nella riunione internazionale indoor di atletica leggera, a Mosca. Saranno in lizza anche atleti di altri sei Paesi: Inghilterra, Polonia, Cuba, Bulgaria, Germania Ovest e Germania Est.

Cavalieri triestini al concorso di Verona

L'annata ippica triestina è ormai avviata. I cavalieri e le amazzoni del Circolo ippico triestino parteciperanno, dal 21 al 23 marzo, al Concorso ippico nazionale che si svolgerà a Verona. La squadra locale sarà composta da Balestrieri, Biagini, Collino, Ercolessi, Jory, Kostoris, Marinsek, Miraz, Roeti e l'amazzone Torzi.

Per questa prima uscita i giovani allievi del maestro Gino Bragagnolo si sono preparati attraverso due concorsi regionali che si sono svolti domenica 23 febbraio e domenica 2 marzo sul campo del maneggio di Villa Opicina.

CORSA ARTISTICO PISTA

I quadri tecnici della Federhockey

Il Consiglio federale della F.I.H.P. ha nominato i commissari tecnici dei tre settori delle Rotelle e precisamente: pattinaggio artistico: professoressa Anita Wittgens (Milano); corsa: Ilio Lucchesi (Siena); hockey su pista: Ferruccio Panagini (Novara).

Allenatori federali sono stati nominati per la corsa: Alberto Civolani (Bologna); per il pattinaggio artistico: Ivana Colombo Cattaneo (Milano) e Vittorino Sebenico (Monfalcone); selezionatore per la Nazionale juniores di hockey su pista: Eugenio Leoni (Breganze).

Il Consiglio federale ha nominato presidente del Gruppo allenatori e maestri (GAM) Bruno Tiezzi (Siena) e i consiglieri delle rispettive specialità del GAM nelle persone di Renato Galessi (Monfalcone) per la corsa, professoressa Gianna Piglia (Brescia) per il pattinaggio artistico, Giorgio Bobolini (Trieste) per l'hockey su pista.

NELLA TRIBUNA DESERTA C'E' SEMPRE UNA RAGAZZA CHE ASSISTE AGLI ALLENAMENTI

Studia medicina la supertifosa alabardata

Sei, settemila spettatori sugli spalti del «Grezar», alla domenica. Gradinate affollate, tribune stipate. Poi il deserto per due settimane, fino alla successiva partita interna. Il tifoso-tipo è quello che va ad assistere alla partita e che poi segue la propria squadra attraverso il giornale gli altri giorni. Pochi, pochissimi si recano durante la settimana a Valmaura, per seguire da vicino il lavoro di preparazione.

Eppure c'è chi la segue quasi tutti i giorni, salvo poche eccezioni, sia che splenda il sole, sia che piova, nevichi, soffi la bora a cento. Una ragazza: vista una prima volta si pensa ad un caso, poi ad una coincidenza. Ma quando ci si accorge che lei è sempre là, sola in un cantuccio della tribuna, ad osservare in silenzio i giri di campo, i palleggi, gli esercizi ginnici, le partitelle, allora uno si incuriosisce e vuol la spiegazione di tanta insistenza. Tifo? Passione alabardata? Qualche ragione sentimentale, soffocata entro un signorile riserbo?

Trattandosi di una ragazza, molto carina fra l'altro, si potrebbe pensare proprio al terzo motivo. Eppure bastano poche parole, scambiate con lei, per capire che non sospira per alcun giocatore in particolare, ma per tutta la squadra. E' una tifosa e basta. Non cerca i sorrisi, i saluti dei calciatori alabardati. Sembra quasi schiva, oppure intimorita; e loro, che pure l'hanno notata — e come non avrebbero potuto farlo? — sembrano in realtà non accorgersi di quella presenza. Mai un saluto, mai una parola. Sì, il tifo è davvero una strana cosa, ma fra tifosi e giocatori c'è spesso l'incomunicabilità.

Maria Patrizia Caramia, 18 anni appena compiuti, primo anno di medicina. Un'espressione intelligente, un vestire sportivo, quasi sempre con calzoni e giubbetto; e una lunga chioma bionda, che la rende inconfondibile anche da distanza.

«Come spiego la mia passione per la Triestina? E' nata quattro anni fa, quando andavo a vedere giocare nelle squadre minori alabardate un mio cugino. Adesso assisto a tutte le partite della Triestina, qui al "Grezar", ed a quelle in trasferta quando vengono organizzate le "carovane"».

Questa la sua prima risposta. Poi prosegue: «Non sono socia della Triestina; sono soltanto abbonata. Simpatie per i giocatori? Conosco solo Chendi, ma vengo allo stadio per la squadra e basta. Il più bravo? Giacomini, senz'altro. Ma anche Scala mi piace (come giocatore s'intende). Il più simpatico? Così da lontano penso Ridolfi, perché è tutto effervescente...».

Nessun imbarazzo in questa tifosa, calma, sicura di sé. Dice che «Radio se la cava bene come allenatore ma sbaglia psicologicamente con i giocatori che sono fuori squadra»; sarebbe lieta naturalmente della eventuale promozione in «B» della Triestina... a patto che la Udinese rimanga in «C».

— Perché tanta avversione per la squadra friulana?

«Perché è sostenuta da critici troppo parziali. A Trieste siamo più obiettivi nei giudizi, magari a scapito nostro. Ma nella vita servirebbe proprio essere parziali, andando contro la propria coscienza...».

— Il pubblico triestino, quei tifosi che vanno al seguito della squadra, come li giudica?

«Sono anch'io fra quelli, ma detesto i modi inurbani. Apprezzo il tifo educato, civile, controllato. Se uno va allo stadio per sfogarsi sbaglia due volte: fa il male proprio e della squadra».

Sì, sono considerazioni buttate là, senza ordine, ma genuine. Sono le considerazioni di una ragazza che si merita indubbiamente il titolo di tifosa numero uno della Triestina. Fedelissima, discreta, appassionata. E fra alcuni anni laureata in medicina. Con tanti auguri.

CALCIO ENAL

Orari e campi per domani. Girone A: ore 15, Guardiella: G.S. CI-RO G S. Stock; ore 18, via Flavia: CAR Aquila - G.S. Redi; ore 16.15, S. Giovanni: Camera Conf Lavoro C.R. Ente Regione. Riposa: G. S. Modiano. Girone B: 19.30, via Flavia: G.S. Vigili Fuoco - ASC Acegat; 15.30, S. Sergio: UNEDI - G.S. Cartimavo; 14.30, S. Giovanni: C.R. Provincia - C.M.M. «N. Sauro». Riposa: Soc. Edile Adriatica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN CLIMA DI CORDIALITA' I COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI

La Francia assicura Bonn che non lascerà la NATO

E' stato lo stesso De Gaulle a darne conferma a Kiesinger Parigi non intende insistere sulla rivalutazione del marco

Parigi, 13

Il Cancelliere Kiesinger e il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, accompagnati dal Ministro dell'economia Schiller, sono giunti poco dopo le undici di stamani ad Orly per una visita di due giorni a Parigi, nel quadro dei contatti periodici stabiliti dal trattato di cooperazione franco-tedesco. I dirigenti della Germania federale sono stati accolti all'aeroporto dal Primo Ministro, Maurice Couve de Murville, dal Segretario di Stato agli Affari esteri, Jean de Lip Owski in rappresentanza del Ministro degli Esteri, Debré indisposto, e dal Ministro delle Finanze, François Ortoli.

Dopo avere posato qualche minuto per i fotografi, il Cancelliere Kiesinger si è recato all'Eliseo dove, alle 11.50, è stato ricevuto dal generale De Gaulle. Contemporaneamente Maurice Couve de Murville ha ricevuto, all'Hôtel Matignon, il Ministro degli Esteri Brandt e, al Ministero delle Finanze, i Ministri Ortoli e Schiller hanno cominciato i loro colloqui economici e finanziari.

Il colloquio tra De Gaulle e Kiesinger è durato un'ora e venti. Il Presidente francese ha quindi offerto al Cancelliere tedesco e alle personalità del suo seguito una colazione nel salone Murat, al primo piano dell'Eliseo. Dopo colazione De Gaulle e Kiesinger hanno avuto un nuovo colloquio privato fuori programma, che è durato un'ora. Al termine Kiesinger ha detto: «Abbiamo avuto una conversazione franca e cordiale. Sono soddisfatto». Un giornalista gli ha chiesto se era ottimista e Kiesinger ha risposto «Sì, come sempre». Il Cancelliere si è tuttavia rifiutato di indicare gli argomenti discussi.

Successivamente, il portavoce del Governo tedesco ha detto che il generale De Gaulle ha rinnovato a Kiesinger l'assicurazione che la Francia resterà nell'Alleanza atlantica e che essa capisce molto bene la necessità della presenza militare degli Stati Uniti in Germania. Il portavoce ha aggiunto che i due colloqui privati avuti oggi dai due uomini di Stato sono stati dedicati soprattutto ai problemi europei e che essi sono serviti a dare «spiegazioni e chiarimenti» con «franchezza e cordialità».

Nel contesto dell'esame dei problemi europei, ha detto ancora il portavoce (che era il segretario all'informazione Guenter Diehl), sono state evocate la recente evoluzione dei rapporti franco-britannici e il problema delle modificazioni che implica un ingresso della Gran-bretagna nel Mercato comune. Confrontando i risultati del viaggio del Presidente Nixon in Europa, ha aggiunto il portavoce, il generale De Gaulle ha rinnovato l'assicurazione che la Francia, contrariamente a certe informazioni pubblicate a questo riguardo, non lascerà l'Alleanza atlantica. Diehl ha precisato infine che parte dei colloqui è stata dedicata alle relazioni Est-Ovest ed in particolare ai rapporti fra l'Europa e l'Unione Sovietica in seguito alla tensione sorta fra l'URSS e la Cina.

Il colloquio privato fuori programma di questo pomeriggio fra De Gaulle e Kiesinger è stato dedicato, a quanto si è appreso stasera, alle questioni economiche e finanziarie. Da fonte tedesca si assicura che non è stato parlato della rivalutazione del marco o della svalutazione del franco: i due statisti si sono limitati a constatare che in occasione della crisi monetaria dello scorso novembre il coordinamento fra Parigi e Bonn ha funzionato molto male. Il meccanismo di comunicazione mediante note diplomatiche è apparso lento, complicato ed inefficace. La necessità di una coordinazione rapida e decisa in caso di nuove crisi finanziarie è stata riconosciuta da entrambe le parti.

De Gaulle e Kiesinger hanno deciso di adeguarsi ai governatori delle Banche centrali i quali hanno stabilito un meccanismo che permette, in caso di crisi, di prendere decisioni in meno di ventiquattr'ore. Un analogo meccanismo franco-tedesco diretto ad un'informazione più rapida verrà ora messo allo studio dagli esperti. Non si tratta di creare una nuova istituzione nel quadro del trattato di cooperazione, ma di rafforzare parallelamente ai mezzi diplomatici normali l'attività e il ruolo dei coordinatori della cooperazione che funzionano già in ambedue i Paesi (l'ex ambasciatore tedesco a Parigi Kleiber da parte tedesca e l'ex commissario europeo Lapie per i francesi).

Dopo aver lasciato l'Eliseo, Kiesinger si è incontrato con il Primo Ministro francese Couve De Murville, col quale ha avuto un colloquio di un'ora. «Abbiamo fatto un'analisi della situazione in generale: posso dire che è stata un'ottima conversazione», ha detto il Cancelliere. In precedenza, Couve De Murville aveva avuto un colloquio col Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt. Al centro di questo colloquio erano state le relazioni Est-Ovest e i problemi bilaterali franco-tedeschi. In questo colloquio il Primo Ministro si è sostituito al Ministro degli Esteri Debré, colpito ieri sera da un attacco influenzale.

Una fonte tedesca ha detto, a proposito delle conversazioni Couve De Murville - Brandt, che si sono stati esaminati con interesse i passi fatti dalla diplomazia sovietica per informare le capitali occidentali, e in particolare Bonn, dell'incidente avvenuto fra la Cina popolare e l'URSS. D'altra parte la stessa fonte ha fatto capire che non ci si debbono aspettare proposte francesi che vadano nel senso di una nuova politica per l'Europa. Altri colloqui sono avvenuti al Ministero delle finanze fra i responsabili della politica economica dei due Paesi.

CONDANNE IN RUSSIA a una banda di speculatori

Mosca, 13

Un giornale sovietico ha oggi annunciato la condanna di 14 uomini responsabili di aver rubato beni allo Stato sovietico per un ingente valore. I 14 imputati sono stati giudicati dalla Corte suprema dopo un processo durato otto mesi e durante il quale sono stati ascoltati 200 testimoni. Il giornale scrive che gli imputati sono stati condannati secondo le loro responsabilità, ma non fa cenno delle condanne comminate, tra le quali si ritiene ve ne siano alcune alla pena capitale.

Secondo il giornale, che dà notizia soltanto oggi del processo terminato in dicembre, vi sono almeno altre 80 persone sospettate di crimini analoghi. La banda, che ha operato per dodici anni speculando sulle forniture di abbigliamento ai negozi tra i quali i grandi magazzini «Gum» di Mosca, era guidata da Alexander Heifitz. Gli imputati, secondo l'accusa, avrebbero sostituito articoli di lana e di seta con altri di materiale sintetico, vendendo i primi al mercato nero.

VISITA-LAMPO DEL PREMIER CÉCO A MOSCA

Mosca, 13

Il Primo Ministro cecoslovacco Oldrich Cernik ha compiuto oggi una visita-lampo a Mosca, ripartendo per Praga in serata dopo colloqui con i dirigenti del Cremlino: Cernik è stato accompagnato dal vice Premier Vales e dal Ministro della pianificazione, Vlasak. Oggetto dei colloqui — secondo fonti diplomatiche — sono state questioni bilaterali, prevalentemente economiche, e altre riguardanti la organizzazione per la cooperazione economica nell'ambito del «Comecon». Nell'esame dei problemi economici, sarebbero stati presi in considerazione alcuni punti del piano quinquennale cecoslovacco, nel quadro dell'integrazione nel «Comecon».

La visita di Cernik può anche considerarsi parte delle consultazioni che, nelle scorse settimane, i dirigenti sovietici hanno avuto con i leader della Germania orientale, dell'Ungheria e della Polonia, con le visite a Mosca di Ulbricht, Kadar e Gomulka. Queste consultazioni riguardavano la conferenza mondiale dei partiti comunisti in programma per maggio e, presumibilmente, il «vertice» del Patto di Varsavia, che avverrà nei prossimi giorni a Budapest. Si può ritenere che anche questi argomenti siano stati trattati nei colloqui di Cernik.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Il Primo Ministro cecoslovacco Oldrich Cernik ripreso al suo arrivo nella capitale sovietica assieme al Premier russo Kossighin che lo aveva atteso all'aeroporto moscovita

PER OLTRE TRE ORE SCAMBI DI CANNONATE LUNGO TUTTO L'ISTMO DI SUEZ

Un'altra battaglia sul Canale Le raffinerie di nuovo in fiamme

Ad aprire le ostilità sarebbero stati gli israeliani - La battaglia in due riprese Difficile il «cessate il fuoco» - Nominato da Nasser il successore del gen. Riad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 13

Egiziani e israeliani hanno combattuto oggi in due riprese lungo il Canale di Suez, dando vita al quarto duello di artiglieria in sei giorni. Il cessate il fuoco è stato concordato con lo intervento delle Nazioni Unite che si riservano di formulare un preciso rapporto sull'andamento delle ostilità per appurare su quale dei due contendenti ricada la responsabilità di aver aperto il fuoco per primo.

Radio Cairo ha annunciato con un bollettino straordinario, trasmesso a metà pomeriggio, che gli israeliani avevano aperto il fuoco, violando la tregua concordata ieri dagli osservatori delle Nazioni Unite dislocati lungo l'istmo, sparando sulle città di El Qantara, Firdan ed Ismailia. L'impiego di razzi, artiglieria, mortai e armi leggere da parte israeliana, ha aggiunto la emittente cairota, si è poi esteso a Sud fino al Porto di Suez. Non è chiaro dalle prime informazioni se i proiettili degli israeliani abbiano nuovamente raggiunto il comprensorio delle raffinerie di petrolio, già duramente provate dal cannoneggiamento di domenica scorsa che aveva completato l'opera di distruzione iniziata nel bombardamento dello scorso ottobre.

A differenza degli incidenti dei giorni scorsi quando la RAU aveva indirettamente ammesso che le sue truppe avevano sparato per prime, gli organi di stampa cairoti sono unanimi oggi nell'addossare all'avversario l'iniziativa e la responsabilità dello scoppio della battaglia che giunge al culmine di un'accesa campagna propagandistica anti-israeliana e che sembra preludere al riaccendersi delle ostilità su vasta scala.

L'annuncio della battaglia è stato diramato dallo speaker ufficiale di Radio Cairo che ha dato lettura di un bollettino emesso dall'Alto comando delle Forze Armate. Il comunicato precisa che la sparatoria ha avuto inizio alle 17.30 locali (corrispondenti alle 16.30 italiane) «provocando l'immediata ed energica reazione dei nostri combattenti i quali hanno risposto ovunque. al fuoco». Stando alla radio, gli israeliani avrebbero concentrato il tiro delle loro batterie dislocate sulla sponda orientale del Canale verso Suez, Port Tewfiq, Ismailia ed El Qantara. La Radio ha aggiunto che le postazioni nemiche sono state ridotte al silenzio e che due elicotteri israeliani sono stati abbattuti nel Sinai ad Est della cittadina di El Shatt.

Poco prima di fornire la notizia della ripresa dei combattimenti, la radio ha reso noto che il Presidente Nasser ha nominato capo di stato maggiore il magg. gen. Ahmed Ismail Aly. L'alto ufficiale, che sostituisce il generale Abdel Moneim Riad, ucciso domenica da una granata israeliana ad Ismailia, era il comandante del settore operativo dell'Esercito della RAU. Nel 1957 aveva seguito un corso di specializzazione presso l'Accademia militare sovietica di Mosca.

Da parte israeliana, come precisa un portavoce militare a Tel Aviv, si afferma invece che la battaglia ha avuto inizio per causa degli egiziani i quali hanno avviato la sparatoria alle 18 locali. Lo scambio di colpi di cannone è cessato dopo un'ora e 45 minuti. Gli egiziani hanno però continuato a sparare con i franchi tiratori riportando in azione l'artiglieria ed i cannoncini dei carri armati alle 19 ora italiana, bersagliando la zona a Sud di Port Said e di El Kab. Questa seconda ripresa delle ostilità è durata 45 minuti.

Un incendio è visibile a Suez, nell'area delle raffinerie. Un carro armato egiziano è stato distrutto nei pressi di El Qantara, dinanzi ad El Firdan. Il portavoce israeliano ha comunicato che le truppe israeliane non hanno subito perdite.

A. P.

SENZA ALCUN PROGRESSO i prenegoziati parigini

Parigi, 13

Anche l'ottava sessione dei colloqui di Parigi per la pace nel Vietnam si è conclusa oggi con un nulla di fatto, dopo quattro ore e 40 minuti di discussione.

All'uscita dalla riunione l'ambasciatore americano Henry Cabot Lodge ha detto: «Non ci sono state trattative concrete e in tal senso non c'è stato progresso». Lodge ha detto tuttavia che questi colloqui hanno valore in quanto tengono informata l'opinione pubblica mondiale sull'atteggiamento delle parti e forse costituiscono una base per future discussioni concrete.

TRA GIORNI IL VERTICE DELLA «NATO ROSSA»

Imbarazza i romeni la riunione di Budapest

Cercheranno di evitare la rottura Mosca-Pechino mantenendo nel contempo la propria equidistanza

Bucarest, 13

Fonti romene informate hanno confermato oggi che la conferenza al vertice tra i Paesi del Patto di Varsavia si svolgerà a Budapest, la settimana prossima. Le stesse fonti hanno indicato che la data di inizio dei lavori non è stata ancora ufficialmente stabilita, ma cadrà sicuramente all'inizio della settimana, il 17 o il 18 marzo. I lavori, continueranno, poi, fino al 20 marzo.

Sempre secondo fonti romene, il Presidente Ceausescu parteciperà probabilmente ai lavori in qualità di segretario generale del partito comunista romeno, e sarebbe accompagnato dal capo del Governo, Georghe Maurer. Del resto, la partecipazione di Ceausescu non sarà una sorpresa, poiché il Capo dello Stato romeno aveva annunciato sin dal 29 novembre scorso che il suo Paese avrebbe partecipato a tutte le riunioni del Patto di Varsavia e del Comecon.

Quanto agli argomenti che verranno dibattuti al convegno, finora a Bucarest non è stata fornita alcun indicazione: si pensa, tuttavia, che al centro del dibattito sarà il recente incidente cino-sovietico, con i suoi addentellati militari. A questo proposito, gli osservatori ritengono che i romeni rischieranno di trovarsi in una posizione delicata Infatti, sarà difficile per loro restare assolutamente neutrali sull'incidente dell'Ussuri; d'altra parte, si non vorranno certo andare troppo oltre nel condannare solennemente la Cina, come sperano i sovietici. Basandosi sulla loro consueta politica di distensione — prevedono gli osservatori — i dirigenti romeni si sforzeranno probabilmente di evitare con tutti i mezzi una rottura tra Mosca e Pechino, e di salvare al contempo la loro politica di equidistanza tra URSS e Cina.

Da rilevare che, oggi, a Bucarest, in una riunione della grande Assemblea nazionale che ha rieletto a Presidente del Consiglio dei Ministri (mentre Ceausescu è stato riconfermato alla carica di Capo dello Stato) Maurer ha pronunciato un discorso di investitura assai significativo, in cui ha riaffermato tutti i principi fondamentali della politica del PC romeno, sia interna sia internazionale: gli osservatori hanno seguito con interesse soprattutto la parte del discorso in cui Maurer ha sottolineato come la Romania intenda conservare i suoi legami di amicizia «fraterna con tutti i Paesi socialisti», nel rigoroso rispetto dei principi del marxleninismo, e sia favorevole, d'altro canto, all'abolizione dei blocchi contrapposti e alla libertà dei popoli di decidere da soli il proprio destino: queste affermazioni sono sembrate notevoli soprattutto in rapporto all'attuale grave crisi cino-sovietica e all'imminente riunione di Budapest.

Sì del Senato americano al trattato «anti-H»

Washington, 13

Il Senato americano ha approvato oggi con 83 voti favorevoli e 15 contrari il trattato sulla non proliferazione nucleare. Dopo l'approvazione da parte del Senato, per la ratifica del trattato sulla non proliferazione nucleare manca ora, da parte americana, la sola firma del Presidente Richard Nixon.

Il trattato, firmato da 84 paesi, entra in vigore quando sarà ratificato da 43 nazioni, tra cui la Granbretagna, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Di questi tre ultimi paesi soltanto la Granbretagna ha finora ratificato l'accordo. La ratifica del trattato da parte dell'Unione Sovietica dovrebbe seguire da presso quella americana.

L'accordo per un trattato sulla non proliferazione nucleare venne sottoposto al Senato americano, nello scorso luglio, dall'ex Presidente Lindon Johnson; il suo iter parlamentare è stato rallentato diverse volte e soprattutto dalla campagna elettorale per le elezioni presidenziali dello scorso novembre. Richard Nixon non appena entrato alla Casa Bianca aveva invitato il Senato americano a una rapida approvazione del trattato stesso nell'interesse degli Stati Uniti.

UN INATTESO ANNUNCIO A LAGOS CONFERMATO A LONDRA

Wilson si recherà in Nigeria a sollecitare la fine della guerra

L'opinione pubblica inglese indignata per i bombardamenti sui centri abitati E' stata respinta dal Governo federale una proposta di tregua dei secessionisti

Lagos, 13

Il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, visiterà presto la Nigeria. Un annuncio ufficiale è stato dato oggi a Lagos ma senza precisazioni al riguardo. Secondo l'annuncio la visita è stata concordata dopo due giorni di discussioni con Sir Denis Greenhill, Sottosegretario britannico agli affari esteri e del Commonweath. Wilson è stato a Lagos nel gennaio del 1966 in occasione della conferenza del Commonweath sulla Rodesia.

Anche a Londra è stato confermato che il Primo Ministro britannico si recherà a Lagos per colloqui sulla guerra civile in Nigeria, alla ricerca di una soluzione pacifica del conflitto. Il Primo Ministro, si apprende, intendeva fare annunciare la sua visita dal Ministro per gli affari esteri e del Commonwealth, Michael Stewart durante il discorso finale nel corso del dibattito ai Comuni questa sera. Le indiscrezioni da fonti africane e l'annuncio proveniente da Lagos hanno costretto Wilson ad anticipare l'annuncio. Già in passato il Primo Ministro aveva espresso il desiderio di recarsi a Lagos per tentare di agire come intermediario.

L'indignazione espressa da molti settori dell'opinione pubblica britannica per i bombardamenti di civili nel Biafra ha reso necessario un intervento del Governo, tanto più che lo stesso Governo è sotto pressione a causa di forniture di materiale bellico al Governo federale. La visita di Sir Denis Greenhill ha probabilmente confermato che l'atmosfera a Lagos è favorevole ad una visita di Wilson: non si sa ancora quando Wilson partirà, ma si ritiene molto presto.

Proprio oggi l'autorevole «Financial Times» scriveva che il Primo Ministro britannico Harold Wilson si recherebbe in Nigeria entro breve tempo per un esame personale della situazione in quel Paese. Un portavoce di Wilson aveva rifiutato di confermare la notizia. Il giornale scriveva che l'informazione sul viaggio di Wilson era stata diffusa da attendibili fonti africane ieri sera, contemporaneamente al ritorno a Londra di Sir Denis Greenhill, l'inviato speciale del Premier inglese in Nigeria che ha compiuto una visita di 48 ore a Lagos.

Proprio oggi di ritorno da una visita in Nigeria e nel Biafra il deputato laburista Frank Allaun ha dichiarato che «non vi è alcun dubbio che i civili del Biafra continuano tuttora ad essere bombardati». Allaun ha detto che vengono bombardati ospedali e zone sedi di mercati. Gli attacchi aerei avvengono generalmente fra le 11 e le 12, «ora in cui la gente esce di casa con alcune coperte per andare a stendersi sui campi lontani dal centro. Il deputato si è incontrato con civili ed autorità sanitarie di vari ospedali, le quali avrebbero confermato i bombardamenti a ripetizione contro obiettivi civili. In alcuni casi le autorità sanitarie hanno deciso di rimuovere la bandiera della Croce Rossa dal tetto di ospedali per evitare che gli edifici siano individuati dai piloti.

Frattanto a Lagos il Governo federale della Nigeria ha respinto la proposta del Biafra di sospendere i combattimenti per un mese. Un portavoce del Governo nigeriano ha dichiarato oggi che la proposta fatta ieri dal «leader» del Biafra gen. Ojukwu è «una manovra inaccettabile». Il portavoce ha sottolineato che la proposta del Biafra, che non è nuova, è stata fatta dopo i recenti bombardamenti eseguiti dall'aviazione nigeriana contro il quartier generale di Ojukwu a Umuahia e che forse i bombardamenti non sono estranei alla nuova proposta di tregua.

RESPINTE DALL'URSS le proteste per Berlino

Berlino Ovest, 13

L'Unione Sovietica ha respinto le note di protesta presentate martedì da Stati Uniti, Granbretagna e Francia contro gli ostacoli frapposti da parte orientale al traffico per e da Berlino. Lo ha annunciato oggi l'agenzia tedesco-orientale «ADN», precisando che l'ambasciatore sovietico a Berlino Est, Piotr Abrasimov, ha definito «infondate queste note presentate dagli ambasciatori dei tre Paesi occidentali nella Germania Ovest, e ha detto che durante le manovre militari svoltesi in coincidenza con l'elezione presidenziale a Berlino Ovest sono state prese «misure di sicurezza».

GLI ATTI AL COMANDO DELLA MARINA AMERICANA

Conclusa dopo due mesi l'inchiesta sulla «Pueblo»

Non applicabili, dice il comandante, le norme militari «quando entra in gioco la vita dei propri marinai»

Coronado, 13

Si è conclusa oggi l'inchiesta della Marina sul caso della nave-spia «Pueblo», catturata dai nordcoreani nel gennaio 1968, inchiesta cominciata circa due mesi fa.

Nel corso dell'udienza di oggi, il comandante della «Pueblo», Lloyd Bucher, ha letto una sua dichiarazione conclusiva, in cui afferma che le norme di comportamento della Marina militare dovrebbero essere modificate perché alcune di esse sono «difficilmente applicabili quando entra in gioco la vita dei propri marinai».

Bucher ha poi ripetuto di essersi arreso ai nordcoreani perché «non eravamo in condizioni di resistere», ed ha criticato le autorità della Marina per non aver installato sulla nave malgrado le sue ripetute sollecitazioni un sistema efficace per la distruzione dei documenti segreti.

La commissione, composta da cinque ammiragli, trasmetterà le risultanze dell'inchiesta ai comandi superiori della Marina, cui toccherà decidere sui provvedimenti da adottare nei confronti del comandante Bucher.

BRANDT SARA' CANDIDATO alla Cancelleria federale

Bonn, 13

Il partito socialdemocratico tedesco occidentale ha annunciato oggi che presenterà il Ministro degli Esteri e proprio leader Willie Brandt come candidato alla Cancelleria federale nelle elezioni nazionali di settembre. L'annuncio ufficiale precisa che in tal modo lo «SPD» intende mettere fine alle congetture della stampa su chi cadrebbe la scelta del partito.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Madrid — Il consigliere del Presidente Nasser per gli affari esteri Mahmud Franzi ripreso assieme al Generalissimo Franco al quale ha consegnato un messaggio personale del Presidente della RAU. Nel corso dell'incontro sono state discusse le relazioni diplomatiche tra Spagna e la Repubblica Araba Unita

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 marzo si è spento dopo lunghe e inenarrabili sofferenze il

CAV.
Nicolò Catalano
Funzionario del Banco di Sicilia a r., Ten. Colonnello dei Reparti d'assalto, Volontario della guerra 1915-18 e 1940-45, Pluridecorato al Valor Militare, Presidente della Sez. Arditi di Trieste

Lascia nel dolore che non ha conforto la moglie GIORGINA, il figlio dott. ing. MASSIMO, la nuora ELVI, il nipotino NICOLO' unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 marzo, alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto la Presidenza Nazionale e la Sezione Triestina della F.N.A.I.

Partecipano al lutto gli amici:

— M. CICUTTO e famiglia
— R. BERNARDINO e famiglia
— SILVANO PIPPAN
— GIORGIO LEONE
— VITTORIO GASPARINI
— LUIGI CARBONE
— LUIGI COZZI

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata la nostra cara

Gina Dimini
Insegnante elementare a r.

La ricorda con grande affetto e rimpianto la sorella MARIA, la cognata MARIA GHIRA ved. DIMINI, i nipoti LALLA con il marito prof. GUIDO TURAZZA e avv. GIULIO DIMINI, i cari pronipoti e la fedelissima FANNY BETTAGNO.

Un grazie sentito al primario dott. Frandoli che ha assistito la nostra cara con grande bontà e competenza.

I funerali seguiranno sabato, 15 marzo, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 marzo è mancato improvvisamente al nostro affetto

Volveno Giordani

Desolatissima ne dà l'annuncio la moglie MERCEDE, i figli GIAMPAOLO e ANNAMARIA, la mamma, i fratelli, la suocera, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I colleghi del PICCOLO DREHER, costernati, prendono parte al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro

Veno

† L'11 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Amilcare Prencis

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIVA, le figlie IRMA, MARIA, LIDIA unitamente al marito MARIO TULL e la figlia VIVIANA (assenti) e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore. Un grazie particolare ai medici e al personale tutto del V D.A.M. Maddalena.

†

Il 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Eranca

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, la figlia IMERA con il marito NINO MARI, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 marzo è mancata la nostra cara mamma

Luigia ved. Flego

Ne danno il triste annuncio i figli DARIA, NELLO, CLEMENTE e ANNAMARIA, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Ruggero Pascolini**
Pensionato ACEGAT

si è spento il 13 marzo lasciando nel dolore la figlia LILIANA (assente), le sorelle, il fratello e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 marzo, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore Trieste - New York

† **Giovanni Zaro**

si è spento addì 13 marzo lasciando nel dolore i figli BRUNO e LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 marzo, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel primo anniversario della morte del suo amato marito

Bruno Zacutti

la moglie ARMIDA Lo ricorda con immutato affetto.

† Il 13 marzo è mancato precocemente all'affetto dei suoi cari

Pietro Pizzulin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CAROLINA, le figlie MARIALUISA con il fidanzato GIULIANO, ed ELEONORA, il fratello ANTONIO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 marzo, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia di GIULIANO SAULI prende viva parte al lutto.

Partecipa al lutto la famiglia GURTNER.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Simeone Silbermann
Chimico - Farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie TANIA, il figlio (assente), la mamma, il fratello RAFFAELE, la sorella FRIDA con il marito NATAN, le zie e i cugini tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 14 marzo, alle ore 16 dal Cimitero Israelitico.

Si associano al lutto i cugini LEO e GIACOMO FISCHBEIN e famiglie.

Si associa al lutto la famiglia di MARIO BIDOLI.

†

Stefania ved. Boschini

non è più.

I FAMILIARI, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziamenti di cuore vadano ai signori medici, alle infermiere ed ai dipendenti tutti del Sanatorio Neurologico, nonché a Jole, che L'ha assistita con tanto affetto per lunghi anni.

† Il giorno 13 marzo spirò serenamente

Ida Galopin nata Benci
da Capodistria

Ne danno l'annuncio il marito PINO, i figli LIDIA e MARIO, il suocero CARLO assieme alla sorella, e al fratello (assente) e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† L'11 marzo è mancato ai suoi cari

Cesare De Giorgi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie e le figlie.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 marzo si è spento

Luigi Bortolutti

Ne danno il triste annuncio le sorelle ELISA e ROSA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo, alle ore 15.30 dallo Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Ricorre oggi il V triste anniversario della scomparsa della loro cara Mamma

Antonietta Vecchiet ved. Macorin

In ricordo.

Le FIGLIE

14 marzo 1969

Si è spento serenamente a Pescara il 6 marzo

Giovanni Mercanti

A tumulazione avvenuta profondamente addolorati e con immenso affetto lo ricordano a quanti lo ebbero caro la moglie MIRANDA, i figli, le nuore e i nipoti tutti.

† Il giorno 13 marzo è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Antonietta Russignan nata Milovich

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio l'angosciato marito ALFIERI, la figlia GRAZIELLA, le adorate nipoti, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti.

I funerali avranno luogo domani 15 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA anche jugoslava per Milano cerca famiglia americana. Ottimo stipendio. Casa privata, 3 bambini età scolastica, fuori 9-16. Altra donna già in casa per lavori più grandi. Tel. 37676. 44097 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia cinque ore mattina. Piazza Carlo Alberto. Telefonare 36245 pomeriggio. 23201 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE con 600 furgone offresi urgente a seria ditta. Telefonare 761225 ore pranzo. 23690 C

OFFRESI fattorino con Ape propria; per comunicazioni telefonare n. 815504. 44039 C

PERITO industriale pomeriggio libero offre in Trieste collaborazione a ufficio tecnico o generico. Cassetta 23173 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 42070 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000, lavabile 16.000. Tel. 94100. 23195 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 6.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	18.10	22.20
R. Calabria	17.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 23093 CC

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Regionale Cattaruzza via Giulia 13 - Superspecializzata. 42026 CC

RADIOTELEVISIONE - Interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 23185 CC

TRASLOCHI domicilio tutta Italia esegue ditta specializzata. Preventivi senza impegno. Telefonare 73293 Monfalcone. 701 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CONTINUA corso vendita per inserimento 5 elementi seri, media cultura. Ai prescelti iniziali L. 60.000. Feruglio v. Trento 15. 42122 D

A.A.A. OTTIMA retribuzione ad ambosessi per nuova apertura sede commerciale a Gorizia. Per Monfalcone telefonare al 75459. Per Gorizia presentarsi Albergo Posta, ore 10-12, 14-15. 42122 D

A. AIUTO banconiere capacissimo cerca prontamente Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia 2. 23155 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Neri, via Combi 18. 23137 D

APPRENDISTA lavorante cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. Tel. 90432. 42120 D

APPRENDISTI, ragazzi o ragazze cercansi per bar, orario lavoro 9-13, 15-19, domenica festa. Telefonare 93928. 42112 D

A signore signorine casalinghe studentesse impiegate: a chi non piacerebbe trasformare il proprio tempo libero in denaro? Purtroppo solo poche persone sanno come fare. La nostra Organizzazione può aiutarvi spiegandovelo in pochi minuti. Telefonateci lunedì al n. 38780 signorina Grandi, dalle 8 alle 12.30, altri giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30. 5220 D

BANCONIERE volonteroso cerca buffet. Presentarsi 15-18 Teatro Romano 2. 42150 D

CARPENTIERI ferro ed apprendisti cercansi. Presentarsi lunedì pomeriggio allo stabilimento Dilfi - Zona Industriale. 23199 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Balkantex, Rossini 8. 42006 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa. Panificio «Nardini», viale XX Settembre 11. 41980 D

CERCASI banconiere. Bar Viale XX Settembre 29. 42020 D

CERCASI praticante ufficio possibilmente conoscenza tedesco e frequentata scuola spedizionieri. Cassetta 44079 D SPI.

CERCASI ragazza banconiera 18-22-enne. Telefonare 62225 S. Stefano di Cadore. 1362 D

CERCASI aiuto cuoca, cameriere per trattoria. Buon trattamento. Telef. 411055. 42106 D

CERCASI internista birreria Da Ruggero, via Donota 4. 23165 D

CERCASI lavorante pratica cucina trattoria, età massima 50. Tel. 744956. 23169 D

DONNA pratica cucina, 2 apprendisti, banconieri cercansi. Telefonare 23506. 42108 D

IMPORTANTE società cerca un elemento max. 25 anni da avviare nel ramo vendite. Scrivere Cassetta 23151 D SPI.

IMPORTANTE negozio locale articolo di lusso cerca commessa e apprendista commessa presenza moralità con conoscenza dello sloveno o serbo-croato ottimo trattamento. Offerte referenziate e dettagliate cassetta 23129 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi via Canova 9, Salone Grazia. 23179 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera ingresso libero centrale a distinti o studenti studentesse. Tel. 79387. 23149 F

AFFITTASI stanza matrimoniale uso cucina, salotto, bagno, telefono. Tel. 31379. 23143 F

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGI donna smarrito lunedì via dell'Istria Battera Lorenzetti. Mancia competente. Cavalieri, via L. Lorenzetti n. 4. 42118 H

SMARRITA 6 corr. tratto via Ghega piazza Garibaldi tessera tramviaria. Ricompensa riportandola via D'Alviano n. 35. Matteliano Giuseppe. 23163 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. APPARTAMENTO tranquillo stanza cucina bagno poggiolo affittasi 27.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. n. 23382. 42154 I

A.A.B. CAPPELLO, KANDLER, CRISPI: affittansi appartamenti modesti stanza cucina Wc in comune 10.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 42154 I

A.A.B. REVOLTELLA 2 stanze stanzetta cucina doccia box auto affittasi. AMMINISTRAZIONE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 42154 I

A.A.B. VIA COLOGNA spazioso 3 stanze cucina arredata bagno 2 poggioli centralnafta affittasi prontingresso L. 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 42154 I

A. CORONEO centrale cameretta salone servizi poggioli ascensore centralnafta rinesso nuovo 50.000 affittasi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23183 I

A. REVOLTELLA libero aprile 3 stanze cucina doccia box macchina 34.000 affittasi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23183 I

A. KANDLER, libero maggio, camera cucina bagno centralnafta 32.000 affittasi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23183 I

AFFITTASI Marina, appartamento sei locali anche uso ufficio. Telefonare 30321. 23177 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze cucina gabinetto affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712, 42134 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42134 I

CENTRALISSIMO zona Corso Italia 2 stanze cucina servizi comforts moderni affittasi prontamente. Tel. 734257. 23193 I

COMMERCIALE affittansi panoramicissimo matrimoniale tinello cucinino poggiolo ripostiglio comforts. Telefonare al 763237. 23171 I

GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina bagno 34.000 affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 telefono 29235. 23183 I

GRADO città giardino affittasi vasto negozio con 2 vani retro ed uso area antistante. Telefonare 22927, Udine, ore ufficio. 5415 I

LARGO Roiano V p. soleggiato 4 stanze stanzetta servizi comforts affittasi prontamente. Tel. 734257. 23193 I

LOCALE mq. 80 con retro affittasi libero aprile. Visite giornalmente via Rismondo 4, officina dalle 16 alle 19. 42016 I

LOCALE centralissimo 60 mq. cedesi in affitto. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42134 I

MODESTO (persona sola) vano unico con servizio affittasi 6000. Tel. 734257. 23193 I

ROIANO piazza Rivi, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. INDUSTRIA bistanze cucina bagno centralnafta giardino. FLAVIA, 1 - 2 stanze bagno centralnafta ascensore prontingresso; affittansi. AGEP, Crispi 14. 42142 I

SCALA SANTA libero aprile, 3 stanze cucina bagno poggiolo 26.000 affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23183 I

VIA BAIAMONTI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore prontingresso affitta 40.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO cercano affitto urgentemente statali causa trasferimento pagando massimo. Telefonare 743020.

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza, senza impegno pregasi telefonare 23382. 42154 L

GORIZIA cercasi affitto appartamentino ammobiliato o due stanze quattro letti uso bagno. Per informazioni rivolgersi Venturini, corso Italia 17, Gorizia. 23049 L

SIGNORA distinta pensionata cerca affitto appartamentino, camera, cucina, gabinetto. Offerte Cassetta 42128 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 43851 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Vendita straordinaria di fine stagione: visoni, persiani, castori, castorini, ocelot, giaguari, leopardi, ratmusqué, pelli visone da L. 10.000, e tutte le qualità di pelli estere. 23187 M

TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso IGE e tasse lire 79.500. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo Dante. 44085 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 23145 M

TRIPLEX Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 23185 M

VENDESI carrozzina con passeggio come nuova L. 10.000. Tavano, via Settefontane 48. 23197 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 42024 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 42032 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, salotti antichi, piani, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 31037. 44129 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 42130 N

A. EDILIZIA macchinario usato buone condizioni comperansi. Betoniere scale ferro gru tavolame sega elettrica. Specificare. Scrivere Cassetta 42004 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 3 porte altro 5000 matrimoniale 25.000 cucina 16 mila vendo. Bosco 12, magazzino. 23153 NN

CUCINA americana formica seminuova armadio occasionissima vendo. Bosco 12, magazzino. 23153 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone 700 NN

VENDONSI mobili come nuovi stanza soggiorno scrivania, bar-biblioteca. Telefonare 70724. 23157 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

RAPPRESENTANTE per prodotti da parrucchiere cercasi prontamente. Telefonare 31694. 23191 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ACQUISTO motore fuoribordo 18 o 20 cv. anno 67-68. Telefono 68689. 23139 Q

LANCIA Appia II serie vera occasione vendesi. Telefonare 811376. 23161 Q

VENDESI 850 bellissima. Telef. 96357. 23189 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

NEGOZIO fiori centrale licenza nuova vendo causa malattia. Tel. 93188. 23065 R

NEGOZIO parrucchiere centrale adatto altri usi vendesi. Telefonare 742359. 23181 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tutti comforts soleggiati Giusti Giulia Foraggi vendonsi: 600.000 acconto rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. Escluse telefonate. 43887 S

A. CONVENIENTISSIMI PREZZI, modalità Legge 1179 vendonsi BONOMEA appartamenti costruzione bistanze grande soggiorno bagno centralnafta ascensore garage cantina. AGEP Crispi 14. 42146 S

ABBISOGNAMI acquisto appartamentino 1-2 stanze comforts ininterme diari. Telefonare 743020. 23175 S

APPARTAMENTINO via Broletto camera cucina gabinetto comune vendo 1.100.000. Telef. 37915. 42132 S

APPARTAMENTO lussuosissimo BUONARROTI, salone tre stanze cucina 2 bagni cantina centralnafta ascensore garage terrazza vista mare giardino vende Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712, 42134 S

APPARTAMENTO seminuovo soleggiatissimo tre stanze accessori riscaldamento autonomo vende privato, ininterme diari. Telefonare 39384. 42104 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 3 stanze cucina bagno vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 42136 S

ATTICO lussuoso con annessa mansarda zona signorile vista mare 170 mq. due garages vendo. Tel. 37915. 42132 S

ATTICO zona via Flavia (Quartiere Marcesio), vista mare, zona verde, grande terrazza, prezzi convenientissimi, mutui oltre 80 per cento. Pronto primavera. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 38212. Visite cantiere via Benussi, telefono 811225. Orario 9-13, 14.30-18.30. 23055 S

CENTRALISSIMO sei stanze stanzetta bagno doppi servizi autonafta vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23159 S

COMMERCIALE panoramico, palazzina in costruzione con garage giardino VENDESI appartamento 3 stanze servizi comforts rifiniture signorili terrazzé. Informazioni telef. 734257. 23193 S

GRADO, ottima posizione commerciale vendesi facilitazioni pagamento, affittasi, nuovo negozio 300 mq. ampio scoperto, ideale bar, pizzeria, gelateria. Telefonare ore pasti 57050 Udine. 5403 S

GRADO città giardino vendesi appartamento ammobiliato. Telefonare 57595 Udine. 5416 S

LOCALE 100 mq. adatto deposito, attualmente affittato a lire 35.000 mensili, vendesi 3 milioni 950 mila, piccolo acconto, saldo rateale. Telefonare al 764538. 42126 S

LOCALI 100-200 mq. liberi vendonsi facilitazioni; visitare sul posto Gatteri 34, ore 10.30-12, chiavi stessa casa IV piano. 227007 S

OCCASIONE appartamenti, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Cologna 66. 22705 S

OCCASIONE: vendesi Marina sei locali. Telefonare Hotel de la Ville n. 30321. 23177 S

PRONTINGRESSO tristanze, saloncino biservizi centralnafta garage giardino proprio zona Tribunale vendesi. AGEP, Crispi 14. 42144 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30098-35010

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

è per voi
...e per un
bel dono!



12/69

...IN REGALO
classici
bicchieri!



Per il vostro bar... e per un bel dono, in ogni simpatica ricorrenza: le speciali confezioni STOCK! DUE CLASSICI BICCHIERI IN REGALO in ogni confezione dei famosi **STOCK 84** e **ROYALSTOCK**!

Aut. Min. 2/99475 del 31/12/68

Foto reflex offerte speciali

Riflettete su queste offerte, che sono solo degli esempi di offerte speciali di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi sottopone: Mamya TL (lire 50.000), Sensorex Miranda 1,9 (lire 125 mila), Autoreflex T ob. 1,8 (lire 135.000), Autoreflex T ob. 1,4 lire 160.000), Minolta SRT 101 ob. 1,7 (lire 115.000), Nikkormat ob. 1,4 (lire 160.000), Miranda FVTTL ob. 1,9 (lire 100.000).

Sono offerte speciali delle migliori reflex: venite a vederle, senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi